L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 1 Giugno 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 129 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— SEMESTRE L. 33.— TRIMESTRE L. 16,50 — Estero: ANNO L. 150 SEMESTRE L. 75.— TRIMESTRE L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2. Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Chiara esposizione finanziaria del ministro Mosconi alla Camera

12 miliardi di crediti esteri contro 7 miliardi di debiti - Indici di miglioramento dell'economia italiana nella crisi mondiale

Un rilievo nuovo

Il Ministro Mosconi ha colto l'occasione della discussione del bilancio delle finanze per fare l'annuale tradizionale esposizione finanziaria, il documento principe per l'illustrazione da parte della persona più autorizzata dell'andamento non solo della finanza statale, ma anche della più complessa economia nazionale. La esposizione finanziaria è certo uno dei documenti più interessanti e significativi dell'anno finanziario.

L'odierna economia e finanza del paese si inquadra nella caratteristica fase economica attuale di pieno sgonfiamento bellico, di ritorno alla più integrale normalità anche per quei lati che non sembrava probabile, quello dei prezzi. Da tutti era ammesso il deprezzamento dell'oro. I prezzi all'ingrosso e sopratutto quelli agricoli dal 1929 a questa parte, a passo irresistibile e in tutto il mondo stanno precipitando e tornando ad una normalità che ha dell'esasperante, alla quale si riteneva non dovessi tornare almeno così in pieno e così presto. Tutti i guadagni e tutte le superstrutture artificiose sono destinate fatalmente a cadere per restare in efficienza solo tutto ciò che è oggettivamente rispondente a necessità.

Il processo è lungo e complesso. Le leggi economiche, più forti spesso delle volontà umane, le piegano attraverso processi inattesi, e se si vuole anche apparentemente tortuosi, ma logici. Tutto ciò che non è economico cade sotto il peso della rarefazione dei consumi, della restrizione del mercato. In questa realtà indistruttibile si inquadra la nostra economia e la nostra finanza.

Il Ministro Mosconi ha voluto ricordarlo nella sua premessa.

Nelle dichiarazioni del Ministro che vanno dalla bilancia dei pagamenti, alla circolazione, al saggio dello sconto, alla Banca dei pagamenti, al bilancio, veramente interessanti, due sovrastano per la loro importanza. Una di fatto nel rapporto fra debiti e crediti all'estero. Il Ministro alla comune opinione che i nostri debiti superino di gran lunga i nostri crediti oppone una situazione nettamente rovesciata.

Contro 7 miliardi di debiti, 12 miliardi di crediti. Il fatto sarà indubbiamente fonte di infinite discussioni e studi. Esso è di primaria importanza nelle cosidette partite invisibili della bilancia internazionale dei pagamenti.

L'altra, di natura politica, che dichiara nettamente irrealistiche le aspirazioni a ulteriori grandi economie. L'economia di 300 milioni nei lavori pubblici dichiara essere stato il passo più estremo che si poteva fare.

La parola del Ministro delle Finanze tanto più è interessante e utile, quanto più dice al Paese la cruda verità. Sarà motivo di soddisfazione sapere che il nostro capitale all'estero supera il nostro indebitamento presso il medesimo. E' bene tuttavia anche aver dissipato inutili illusioni su grandi avanzi fondati su larghe economie. Quelli dovranno derivare da un più vibrante ritmo dell'economia nazionale.

LA SEDUTA

ROMA, 31 sera

Sotto la presidenza del presidente GIURIATI la seduta comincia alle 16. [illegible]RDI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Si concessi quindi alcuni congedi si approvano senza discussione alcuni disegni di legge; quindi SIRIANNI, ministro della Marina, presenta il disegno di legge sulla costituzione di Commissioni d'inchiesta presso i tribunali marittimi.

Riprendendo poi la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, e sullo stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1930 al 30 giugno 1931, MAGRINI relatore dichiara che i relatori non hanno nulla da aggiungere alla relazione scritta.

Il discorso

MOSCONI, min. delle Finanze (applausi e segni di attenzione): On. camerati, oggi, qui innanzi a questa assemblea, che costituisce la rappresentanza più completa della vita nazionale quale seppe forgiarla organicamente il Regime Fascista, la parola del Ministro delle Finanze, pure nella doverosa sobrietà, non può a meno di assumere una certa ampiezza, chè molteplici sono i compiti da svolgere.

Il mio discorso, infatti, volutamente spoglio da ogni lenocinio di frasi; necessariamente arido e freddo perchè limitato solo di fatti e di cifre, non può restringersi nell'ambito del bilancio di previsione della spesa del mio Ministero e dell'entrata generale dello Stato, ma deve altresì tener conto di tutta la vasta ed elevata discussione svoltasi in questa Camera attraverso le relazioni dell'on. Giunta del bilancio e dei discorsi qui pronunciati sui vari stati di previsione: deve sopratutto risolversi in quella esposizione finanziaria che non fu possibile fare nel febbraio, come prescriverebbe la legge di contabilità, non essendo allora aperto il Parlamento. Sui problemi finanziari ed altresì su quelli economici la relazione dell'on. Giunta del bilancio rappresenta invero uno studio ampio e perspicuo, di cui assai mi compiaccio, anche se non mi sia stato possibile convenire pienamente con taluni apprezzamenti e rilievi.

Inquadramento della nostra situazione finanziaria

I problemi finanziari del tormentoso periodo post-bellico, che non ha ancora del tutto chiuso il suo ciclo, sono venuti man mano assumendo un posto di preminente importanza in tutti gli Stati anche presso di quelli che non parteciparono come attori alla grande tragedia, dati i rapporti sempre più stretti che necessariamente intercedono tra la finanza e l'economia pubblica e privata, non soltanto in una stessa nazione, ma altresì tra Stato e Stato.

Perciò che, sia nel rappresentare e nel valutare la nostra particolare situazione finanziaria, fa duopo considerare la medesima nel quadro della situazione generale, tanto più che nella quale si muovono nazioni ed agili forze le quali (non è chi non lo conosca) superano ancora di molto questa nostra Italia. E chiunque volga oggi intorno, sia pur rapido, lo sguardo, scorge subito in mezzo a quali difficoltà, a quali gravi condizioni di disagio si dibattano presso che ovunque la finanza e l'economia degli Stati, anche di quelli che per lunghe tradizioni, per ricchezza di risorse naturali od accumulate, posseggono il più largo patrimonio di esperienza, di organizzazione e di mezzi. Sono cose note, ma qualche cenno riassuntivo è pur sembra opportuno.

Nei primi mesi del 1929, mentre ancora perdurava una preoccupante incertezza sul regolamento della posizione reciproca fra i vari Stati rispetto ai crediti ed alle riparazioni di guerra, si manifestò una grave crisi del marco tedesco, che venne a turbare sensibilmente il mercato dei cambi e dell'oro.

Più tardi nell'estate si verificò per la sterlina una forte tensione e la Banca d'Inghilterra fu costretta ad inviare notevoli invii di oro all'estero. Intanto, il rapidissimo sviluppo di tutti i rami dell'attività economica andava creando negli Stati Uniti di America un ottimismo eccessivo.

Tale ottimismo spinse i grandi come i piccoli risparmiatori ad investire i loro risparmi in titoli azionari. La forte domanda provocò un continuo aumento delle quotazioni di cui profittò la speculazione in proporzioni sempre più imponenti, alimentata anche da convergenti alte rimunerazioni. Le severe misure adottate dalla Banca Federale di riserva per arginare il pericoloso movimento nonchè dalle banche centrali degli altri paesi per limitare l'esodo dei capitali non valsero a porre freno a questa febbre di speculazione la quale come ebbe un inizio di carattere prettamente psicologico così doveva trovare del pari la sua fine in causa di ordine psicologico.

Cambi e tasso di sconto

E infatti al primitivo entusiasmo non appena la quota accennò a lievi flessioni subentrò il panico che portò rapidamente all'impressionante tracollo dell'ottobre scorso e questo a sua volta segnò il principio del ritorno ad un andamento di affari tendente alla normalità. I forti progressivi aumenti del tasso ufficiale di sconto avutisi nei vari stati fino a raggiungere livelli precedentemente toccati solo in periodi eccezionali nonchè i grandi movimenti di oro e le notevoli ripercussioni sui cambi rappresentano indici caratteristici delle accennate anormalità. Come del pari le sensibili riduzioni del tasso ufficiale di sconto e del costo del denaro sul mercato libero stanno ora a dimostrare il netto miglioramento della situazione che trova riscontro nella stabilità dei cambi e nella promettente ripresa di più feconde correnti creditizie.

Ma questa fase del fenomeno nord-americano ha presentato altresì, sia pur transitoriamente, un lato men favorevole, cioè quello di una restrizione nei consumi e quindi di una minore esportazione tanto direttamente verso gli Stati Uniti quanto indirettamente fra le nazioni europee sia per la ridotta capacità di acquisto che per l'acuita reciproca concorrenza. D'altra parte i prezzi mondiali tendono a discendere non solo in conseguenza di ciò ma anche perchè il potere di acquisto dell'oro dopo un periodo di discesa accenna ora ad aumento, mentre si nota in pari tempo in molti paesi una sovrabbondanza di produzioni di materie prime che concorre alla flessione dei prezzi ed è causa di crisi anche nelle repubbliche sud americane, nell'Asia e nell'Australia.

Discendono in pari tempo i noli marittimi e d'altra parte le barriere doganali si fanno più irte perchè i concetti protezionisti prevalgono anche in paesi a regime demo-liberale rendendo vano il tentativo di una tregua fattosi di recente a Ginevra dove l'Italia dimostrò come sia ora soltanto praticamente possibile il perseverare nella via da esse già seguita degli accordi bilaterali.

In Francia, in Inghilterra ed in Germania

In Francia, nazione certo assai ricca, la bilancia commerciale ha notevolmente peggiorato anche per la diminuzione della esportazione e si lamenta il crescere del costo della vita; una politica di larghi sgravi ha provocato vivaci dibattiti parlamentari ed una crisi ministeriale ponendo anche a dura prova l'equilibrio del bilancio. In Inghilterra le industrie principali quali il carbone ed il cotone soffrono assai e la disoccupazione aumenta nonostante gli sforzi del governo laburista; il bilancio statale si chiude con un disavanzo di 14 milioni e mezzo di sterline e per fronteggiare la spesa di propone di accrescere la già elevata pressione tributaria per oltre 42 milioni di sterline. In Germania la situazione economica apparisce difficile e la disoccupazione si è fatta assai più intensa: la necessità di nuovi gravami fiscali sbocca attraverso aspri contrasti di partito in una crisi di governo. Particolarmente si acuisce quasi ovunque il disagio della agricoltura determinato dalla flessione generale dei prezzi all'ingrosso.

Aggiungasi che il mercato mondiale di consumo trova attualmente una restrizione nelle condizioni speciali di talune larghe zone quali la Russia, l'India, la Cina mentre qualche nazione come la Spagna e la Turchia risentono le dannose conseguenze derivanti dal non avere una moneta stabilizzata.

E' in questa situazione generale che hanno dovuto svolgersi la nostra economia e la nostra finanza, è di questa situazione generale che non ha potuto a meno di tenere conto l'azione del governo.

Intervento statale e iniziativa privata

Lo stato, il regime fascista non può e non deve restare inerte ed agnostico di fronte ai fenomeni della complessa vita nazionale lasciando che questi si svolgono soltanto sotto l'impulso degli interessi individuali come vorrebbe la vecchia dottrina liberista ormai tragicamente superata anche laddove si vorrebbe serbarne intatte le tradizioni, ma non vuole nemmeno spingere il suo interventismo sino a soffocare la iniziativa privata sostituendosi ad essa.

Bensì lo Stato Fascista, inspirandosi all'interesse superiore della Nazione di cui è la realizzazione, sente il dovere di intervenire eccezionalmente come sancisce la Carta del Lavoro dove e quando manchi o sia insufficiente la iniziativa privata e quando siano in giuoco alti interessi politici generali.

Questa sana dottrina che è ben lungi dalle concezioni liberiste non meno che da quelle socialiste impone particolari doveri e particolari funzioni anche alla finanza statale che è uno dei mezzi più potenti con cui il Governo possa esplicare una azione su tutta la economia produttiva e ciò particolarmente nei periodi come il presente, in cui questa per cause di carattere generale, interne ed esterne, incontri difficoltà che ne ostacolino lo sviluppo con danno della collettività della Nazione o di qualche classe di essa.

Se in questo quadro generale consideriamo ora la situazione italiana non possiamo a meno di trarne una soddisfacente impressione. Tale affermazione non può essere e non è che la risultante di considerazioni fatte con quella severità e quella obiettività di giudizio che costituiscono, un assoluto dovere per chi ha la responsabilità di un ufficio quale il mio tanto più che la Finanza è materiata di cifre e le cifre sono quelle che devono essere esatte sempre sino allo scrupolo tali da non consentire modificazioni od alterazioni della verità.

In materia di finanza, particolarmente, il dire sempre la verità, tutta la verità, lieta o amara che sia, costituisce un canone intangibile anche perchè è il mezzo migliore per acquistare credito e fiducia non tanto alla persona del Ministro quanto al Governo ed allo Stato che in questo campo Egli rappresenta (*vivi applausi*).

Il Ministro si richiama quindi alle « Relazioni fatte alle assemblee generali delle principali società azionarie e degli istituti di credito, nelle quali emerge come la nostra compagine economico-finanziaria, pur attraverso le accennate contingenze perturbatrici, sia riuscita a mantenere un soddisfacente ritmo produttivo ed a segnare piuttosto una lieve tendenza al miglioramento, tendenza che potrà avere ulteriori sviluppi specie ora che può dirsi notevolmente rischiarato l'orizzonte dei principali mercati monetari mondiali anche in vista dell'attività che dovrà essere esplicata dalla nuova Borsa Internazionale ».

Il miglioramento nella bilancia commerciale

Dopo avere accennato come la disoccupazione non può dirsi abbia assunto proporzioni allarmanti, rileva un altro indice favorevole: « le preoccupazioni avutesi nel 1928 per la situazione della nostra bilancia dei pagamenti, si sono ora di molto attenuate. Infatti il « deficit » della nostra bilancia commerciale, che in quell'anno aveva toccato i sette miliardi e 361 milioni di lire, si è ridotto nello scorso anno a sei miliardi e 411 milioni di lire, con un miglioramento di oltre 950 milioni, dovuto per quasi due terzi ad una benefica restrizione delle importazioni e per più di un terzo ad aumento delle esportazioni.

« Miglioramento della bilancia commerciale che è tanto più confortante in quanto esso non rappresenta un fenomeno transitorio e contingente, ma continua e promette di manifestarsi in misura maggiore nel corrente anno. Infatti, in base ai dati dell'ultima rilevazione statistica, risulta che il « deficit » della bilancia commerciale, il quale era stato nei primi quattro mesi del 1929 di 3.057.630.941 lire, nel corrispondente periodo di quest'anno si è ridotto a L. 1.939.092.299, con un miglioramento quindi di L. 1.118.538.722.

Le altre partite della bilancia dei pagamenti, pur non avendo seguito nella stessa misura il miglioramento verificatosi negli scambi commerciali con l'estero, si sono mantenute in modo confortevole. Il movimento turistico ha certo risentito le ripercussioni delle non prospere condizioni dell'economia mondiale, ma, trattandosi di congiunture eccezionali, è da ritenersi che possa avere fra breve un miglioramento ».

Rileva poi come nonostante il diminuito flusso emigratorio e la crisi economica mondiale, le rimesse degli emigrati hanno segnato un arresto nel movimento discendente manifestatosi negli scorsi anni. Se sono diminuite le rimesse presso le Casse Postali di risparmio, sono aumentate le rimesse raccolte da nostri istituti di credito. In complesso l'apporto netto può calcolarsi in un gettito di circa un miliardo e mezzo.

I crediti sull'estero superano i prestiti

Un sensibile progressivo sviluppo segna invece il contributo alla bilancia dei pagamenti derivante dalle costruzioni navali affidate ai nostri cantieri da paesi esteri dal 1927. Gli ordinativi passati ai detti cantieri nel biennio 1927-28 raggiungevano un importo di circa 500 milioni di lire. Nel 1929 e nei primi mesi del 1930 le sole forniture navali per le quali è stata accordata o è in corso di concessione la garanzia statale dei crediti alla esportazione ascendono ad un importo di 335 milioni. E' bene richiamare in modo particolare la vostra attenzione su di questi confortevoli dati, finora forse non posti in giusto rilievo dagli studiosi della nostra bilancia dei pagamenti; perciò sono state recentemente date disposizioni affinchè anche di questa importante categoria di esportazioni sia tenuto debito conto nelle nostre statistiche commerciali.

Accenna infine ai dividendi e agli interessi attivi e passivi derivanti da movimenti di capitali, osservando che di fronte ai cosidetti prestiti esteri, che compreso il prestito Morgan, costituiscono un importo inferiore ai sette miliardi stanno i crediti verso l'estero, che secondo i calcoli della direzione generale del tesoro ascendono a non meno di 12 miliardi. Per amore di brevità ve ne risparmio la elencazione. (*Approvazioni*).

Cambi e circolazione

Il ministro ricorda come la saldezza della lira, che non si è allontanata dal punto dell'oro ha reso superflui i provvedimenti restrittivi nel commercio dei cambi.

A proposito delle riserve della banca d'Italia e le sue fluttuazioni, non si deve invocare una rigida ed assoluta stabilizzazione di esse, perchè ciò costituirebbe un non necessario e dannoso sgravio del mercato monetario interno.

Del resto esse sono rimaste sempre al disopra dei dieci miliardi mentre la circolazione media dei biglietti nel 1929 è stata di circa 16 miliardi e mezzo. Secondo le ultime situazioni dell'istituto le riserve ammontano a milioni 10.284 e la circolazione cartacea a milioni 15.593. Dette riserve rappresentano una percentuale del 66 per cento rispetto ai biglietti in circolazione ed una proporzione del 59 per cent orispetto a tutti i debiti a vista.

Ciò ben vale a confermare conclude il Ministro, come la nostra situazione monetaria poggi sopra basi salde e sicure e attesta altresì della saggia e prudente politica seguita dal nostro istituto di emissione sotto la guida del suo illustre governatore.

Il saggio dello sconto

La ragione del saggio ufficiale dello sconto tornato il 19 corrente al 5,50 per cento attesta come il fenomeno sia seguito con vigile attenzione allo scopo di coordinare le esigenze della nostra situazione monetaria internazionale con quelle del mercato creditizio interno il quale deve essere il più possibile in grado di concorrere a quella diminuzione al costo di produzione che può dirsi ora il problema centrale di tutta la nostra economia.

Il ministro ricorda brevemente le fasi per le quali giunse agli accordi dell'Aja, piano Young, per le riparazioni belliche e afferma che lo strumento per facilitarne l'applicazione rappresentato dalla Banca Internazionale dei pagamenti, costituisce l'inizio di una base importante nell'evoluzione finanziaria del dopo guerra.

Bilancio ed economie

E cominciando a parlare del bilancio il ministro fa questa capitale dichiarazione:

« Nel leggere relazioni e nell'ascoltare discorsi durante questa importante discussione sui bilanci, con l'attenzione e con l'interessamento che sono per me particolarmente doverosi, non ho potuto a meno di rilevare che, mentre bene spesso relatori e oratori hanno invocato come indispensabili molti e forti aumenti di assegnazioni di spese, d'altra parte invece, specie nella relazione su questo bilancio si è prospettata la necessità di spendere meno, mediante ingenti economie sopra numerose voci.

« Di fronte a così opposti rilievi potrei forse limitarmi a rispondere che lo stesso contrasto delle tesi sta ad attestare come il governo abbia seguito una giusta via mediana di equilibrio. Ma una consimile risposta semplicista non appagherebbe ne voi nè me. All'incontro a proposito di economia e di spese io debbo e voglio dire qui una parola franca e chiara.

« Non si può negare che il governo fascista, guidato dalla saggia politica del suo Capo, ha ognora cercato di perseguire severamente la via delle possibili economie, raggiungendo i più notevoli risultati in tutta la vasta gestione statale. Nè ho dato a riprova qualche esempio nel mio discorso dell'anno passato; posso ora aggiungerne un altro assai importante: la riduzione tanto dolorosa quanto inevitabile portata per oltre 300 milioni alla esecuzione di lavori pubblici nel prossimo esercizio.

Impossibilità di grandi economie

Non ci saremmo certo decisi a tagliare così nel vivo se non sapessimo che il capo delle economie è ormai largamente mietuto. Sarebbe infatti illusione del tutto fallace il credere che nostri bilanci offrano ancora la possibilità di ampie riduzioni, che anzi ormai le dotazioni dei singoli servizi risultano ognor più ristrette a paragone dei crescenti bisogni. Certo delle modeste economie sono tuttora possibili. Bene spesso, lo dissi altra volta sopratutto si può e si deve spender meglio, ed è questa sempre nostra ricerca assidua, nostra cura costante. Ma è pur certo che le grosse riduzioni capaci di portare a sensibili sollievi implicherebbero inevitabilmente la rinuncia a qualche funzione statale, rinuncia che sempre meno apparisce concepibile in uno stato moderno, il quale, specie come il nostro, intenda e voglia essere il propulsore e l'animatore della vita nazionale in tutti i suoi campi e, come il nostro, intenda e voglia con i sacrifici dell'oggi costruire la prosperità e la potenza di un sicuro domani (*applausi, approvazioni*).

« L'Ora non facile che tutti attraversiamo impone invece alla nostra finanza un altro precipuo dovere quello di resistere il più possibile agli aumenti di spesa. Il compito è ingrato perchè quasi sempre ciò che si chiede risponde a reali esigenze della nostra vita economica e sociale e finalità di alto valore spirituale e morale; il compito è duro perchè anche il ministro delle finanze sente e comprende quanto sarebbe preferibile, al rigido No con cui deve rispondere (e i colleghi del gabinetto lo sanno) il consentire mezzi che valgano ad affrettare il passo di questa nostra magnifica marcia in avanti ».

Tuttavia in materia di sgravi ricorda che anche in questo esercizio, allorchè inizialmente si constatò un forte avanzo di bilancio, con un gesto saviamente voluto dal Duce, si abolirono talune tasse di scarso rendimento e si ridusse a metà quella tassa di scambio che ben può dirsi la valvola regolatrice della pressione tributaria.

La politica dei larghi avanzi che raccomandano gli egregi relatori è per certo normalmente la più sana. Io stesso lo affermai e lo sostenni, ma in una fase di disagio, come questa, io penso che non sarebbe giusto costringere il contribuente a dare all'erario più di quanto sia strettamente necessario.

Purtroppo tutti sappiamo che il nostro bilancio può dirsi bloccato perchè in gran parte assorbito da spese ora non riducibili. Sopra una spesa effettiva totale per il prossimo esercizio di milioni 19.702 se si toglie ciò che devesi spendere per interessi e ammortamenti di debiti (milioni 4900) per il debito vitalizio e le pensioni di guerra (milioni 1956 per il personale civile e militare e i maestri elementari (milioni 5122) per la riscossione delle entrate (milioni 856) per i contributi delle colonie (milioni 493) non rimangono che 6375 milioni di cui 2717 per le necessità militari già così limitate, 3698 per tutti i vasti e complessi servizi dello stato dalle spese generali di amministrazione alle rappresentanze all'estero dalla giustizia, all'istruzione, dalla sanità, alla sicurezza, dalle opere pubbliche all'aviazione civile, dalle sovvenzioni marittime e ferroviarie alle bonifiche, cui aggiungonsi molteplici altri servizi come il credito la previdenza l'agricoltura il lavoro.

Una assegnazione inferiore a 3700 milioni per tutta questa vasta attività statale diretta a soddisfare i bisogni della vita nazionale non può per certo offrire facili possibilità di riduzioni.

La questione della difesa

Che se nonostante le ripetute e finora inconcludenti conferenze sul disarmo nonostante il nostro sincero e concreto desiderio di pace a un dato momento che il Duce soltanto nella sua sapiente veggenza potrà al caso indicare, dovessero i nostri apprestamenti militari apparire di troppo inadeguati di fronte ai crescenti armamenti altrui per modo da richiedere aumenti delle finanze obbedendo all'imperativo categorico della sua coscienza dirà: sono pronto ma voi tutti o camerati come tutto il popolo italiano che qui rappresentate darà con slancio la stessa risposta perchè superando ogni particolare sacrificio nulla può mai negarsi a quanto vi ha di più sacro: la difesa della patria (*vivissimi prolungati applausi*).

Il ministro passa quindi a parlare dell'esercizio in corso 1929-30.

In merito al disavanzo di 936 milioni di fine aprile, ne delinea le cause e dichiara che non è possibile pretendere che un bilancio di previsione corrisponda ad un bilancio consultivo. Solo le maggiori assegnazioni di fondi devono essere compensate da diminuzioni in altri capitoli.

Circa la chiusura dell'esercizio, ritiene che la situazione finale potrà avere non lievi miglioramenti. Il bilancio 1930-31 poi valuta le entrate effettive in milioni 19.349 con l'aumento di 778 milioni in confronto del precedente esercizio, mentre le spese nelle proposte iniziali presentano, in confronto dell'esercizio precedente, un aumento di 773 milioni.

L'avanzo finale resta presunto nella cifra di 5 milioni. Non è a tacere — dice il ministro — che la gestione del prossimo anno finanziario si svolgerà fra difficoltà non lievi che solo risulteranno attenuate, ma non certo eliminate, dopo le integrazioni che si è reso possibile introdurre in bilancio.

Il ministro illustra infine il problema dei residui per una più esatta corrispondenza fra bilancio di cassa e di competenza.

S. E. Mussolini riceve il primo messaggio aereo dalla California

ROMA, 31 matt.

Il gruppo giornalistico americano Hearst ha studiato il sistema di comunicazioni radio telefonico a lunga distanza da aeroplani in volo. Dopo alcuni esperimenti preliminari effettuati con soddisfacente risultato il gruppo Hearst ha voluto realizzare il primo esperimento di comunicazione con l'Europa e a dimostrare la sua vivissima deferenza e simpatia per il Capo del Governo ha chiesto che la prima comunicazione fosse raccolta da S. E. Benito Mussolini. S. E. il Capo del Governo ha aderito all'invito. Ieri sera infatti alle 22 (ora di Roma) un grosso aeroplano americano sul quale in apposita cabina erano stati sistemati speciali potentissimi apparecchi radiofonici trasmittenti e riceventi si è levato in volo a Los Angeles in California alle ore 15 locali con 14 passeggeri scienziati ed esperti in radiotelefonia personalità civili e militari e finanziarie americane. Da questo apparecchio il console d'Italia a Los Angeles dott. Mellini da una quota di mille metri ha chiamato S. E. il Capo del Governo il quale nel suo studio a Villa Torlonia ed al suo normale apparecchio telefonico poteva ricevere il seguente messaggio: « Da mille metri di altezza su cielo di Los Angeles gli Italiani della Cali-

...cora la simpatica genia di q... mezzo il... gioloni che mentre cercano il pelo nell'uo... nei nostri giornali, ingollano lisci lisci ce... bidonate da olio santo che la stampa n... cattolica somministra loro.

Protestantaggini

In Lambeth-road a Londra abita il re... Thomas Tipladay che sovrintende alla m... sione wesleyana del Lambeth centrale. N... suno dei nostri lettori conosce probabilme... te il rev. Tipladay, ma ciò non toglie c... egli sia uomo di larghe vedute e di più l... ghe risorse.

Il nostro reverendo aveva notato che ... vie distretto una chiesa dopo l'altra er...

...mente riuscito ». L'esperimento infatti si è presentato di un interesse eccezionale. (*Stef.*)

I membri della Delegazione italiana alla 14ª conferenza del lavoro a Ginevra

ROMA, 31 matt.

Il Regio Governo ha costituito nel modo seguente la delegazione alla 14 conferenza internazionale del lavoro che si aprirà a Ginevra il 10 giugno prossimo: delegati governativi S. E. Giuseppe Demichelis, R. Ambasciatore, Sen. Capo della delegazione comm. on. Gino Olivetti segretario generale della confederazione nazionale fascista della industria italiana. Delegato operaio on. Luigi Razza presidente della confederazione nazionale dei sindacati fascisti agricoltori segretario generale della delegazione il cav. Berio segretario di legazione. I delegati saranno accompagnati da 4 consiglieri tecnici governativi 4 padronali e 4 operai. La conferenza ha nel suo ordine del giorno le questioni della durata di lavoro degli impiegati dei lavori forzati e della durata di lavoro nelle miniere di carbone e di lignite.

Gilbert Parker ricevuto da Mussolini

ROMA, 31 matt.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il sig. Gilbert Parker già agente generale delle riparazioni germaniche.

In onore del sig. Parker il Ministro delle Finanze on. Mosconi anche a nome d S. E. il Capo del Governo ha poi offerto un pranzo al quale hanno partecipato le LL. EE. Giunta, Fani, Rosboch, Casalini ed alcuni funzionari del Ministero delle Finanze e della Banca d'Italia.

Il definitivo progetto del Codice di proc. penale presentato al Capo del Governo

ROMA, 31 matt.

Il Ministro della Giustizia ha presentato ieri a S. E. il Capo del Governo il progetto definitivo del Codice di procedura penale insieme coi quattro volumi delle osservazioni e dei pareri emessi dalla magistratura, dalle Università, dalla Commissione e sindacati degli avvocati e procuratori sul progetto preliminare.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto col Ministro Guardasigilli, e, visto lo stato dei lavori, tanto del Codice penale quanto del Codice di procedura penale, ha deciso che i testi dei due Codici saranno pubblicati il 28 ottobre del corrente anno VIII annuale della marcia su Roma, per andare in vigore il 1.o luglio 1931. Il Guardasigilli ha trasmesso oggi stesso il progetto definitivo del Codice di procedura penale alla Commissione parlamentare per il prescritto parere.

L'inaugurazione dell'esposizione dopolavoristica di Bolzano

BOLZANO, 31 matt.

Domani domenica alle ore 10 alla presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di S. E. il Ministro Giuliano, anche in rappresentanza del segretario del Partito, delle rappresentanze del Senato e della Camera, di parlamentari e delle principali autorità della provincia, sarà inaugurata l'esposizione dopolavoristica ideata dall'on. Turati commissario dell'O. N. B.

Sono annunziate numerose carovane dopolavoristiche in gita di istruzione. La città si appresta a celebrare solennemente l'avvenimento.

ROMA E PARIGI

L'Italia deve espandersi Un riconoscimento americano

NUOVA YORK, 31 sera

Un lungo dispaccio pervenuto da Parigi al *New Jork Nord* chiarisce la posizione dell'Italia in rapporto alla politica europea e a quella francese in particolare. La corrispondenza è interessante e significativa, sopratutto perchè il giornale newiorchese non è talvolta molto amico dell'Italia, ciò che accresce valore di obiettività allo scritto pubblicato:

«Nessuna persona responsabile, — dice il telegramma — crede in Francia che Mussolini voglia la guerra. E' generalmente ammesso che il discorso del Duce a Firenze, proclamante la forza dei cannoni e degli aeroplani, ebbe lo scopo di portare il lungo ed esasperante dissenso tra i due Paesi nel campo della discussione aperta. Lontani dal considerarlo una minaccia di guerra, i più attenti e pensosi critici francesi tengono le dichiarazioni del Duce come un tentativo di provocare discussioni che in ultima analisi, condurranno ad una riorganizzazione delle sfere d'influenza dei due Paesi nel Mediterraneo. Nel complesso i critici politici francesi ritengono, quanto gli stessi italiani che qualche cosa deve essere fatta per soddisfare le aspirazioni dell'Italia che ha bisogno improrogabile di nuove possibilità espansive, come ha bisogno di pane per la sua rapidamente crescente popolazione. Per la maggioranza dei Francesi l'idea di una guerra tra le due grandi nazioni sorelle latine è assurda come lo è, per i cittadini d'America e d'Inghilterra, il pensiero di un conflitto tra questi due Paesi. Molti Francesi eminenti, per di più condividono l'opinione di Benito Mussolini secondo la quale il fondo dell'agitazione e del malessere è che l'Italia non ha ricevuto nulla che menomamente compensi i grandi sacrifici compiuti entrando nel conflitto europeo a fianco degli alleati, associando il suo al destino di tutti.

«Molte delle promesse fatte all'Italia non sono state mantenute. L'Italia possiede nell'Africa Settentrionale ed Orientale colonie che non sono ancora in condizione di assorbire le masse che costituiscono il di più della sua popolazione, e questo nonostante gli sforzi eroici fatti per rendere tali possedimenti fertili e produttivi. La Palestina, sulla quale l'Italia aveva gettato il suo sguardo, fu data in mandato all'Inghilterra: la Siria, altra speranza italiana sino da prima della guerra, fu data alla Francia. Riluttante ad abbandonare parte della sua popolazione che emigrando si trasferisce nell'America del Sud, l'Italia allo stato attuale non trova nessun sbocco vicino al bacino del Mediterraneo: dovunque per essa la strada è chiusa, mentre la sua popolazione è aumentata di circa due milioni in dieci anni.

« La profezia del Duce secondo la quale l'Italia deve espandersi o sempre esplodere, appare logica e ragionevole alla maggioranza dei Francesi. Il discorso di Benito Mussolini è, secondo certi osservatori, un appello al mondo perchè l'Italia possa trovare il giusto modo di risolvere il problema della sua vita.

« Ogni porto del Mediterraneo, — continua il telegramma, — è popolato da Italiani, da Barcellona a Beyruth; centoventimila Italiani vivono nella colonia francese di Tunisi, dove ci sono solo cinquantacinquemila Francesi. Il contrasto degli interessi tra la Francia e la sua vicina transalpina è di vecchia data. Gli Italiani hanno sempre nutrito aspirazioni su Tunisi. Quando la Francia invase quel paese nel 1880 e lo prese ai bey arabi, l'Italia ne fu offesa e cercò di trovare un compenso entrando in alleanza con la Germania e l'Austria. Tuttavia i coloni italiani continuarono a immigrare numerosissimi nel nuovo possedimento francese ed essi sono stati e sono ancora i principali artefici della sua prosperità materiale.

« La Francia, con la sua decrescente popolazione ed i troppo estesi interessi imperiali che vanno dal Marocco alla Cocincina, non avrebbe potuto trovare tra i suoi sudditi i colonizzatori della Tunisia. I più intransigenti fascisti proclamano che la Francia non ha diritto di possedere un paese che essa non può sviluppare valendosi dell'opera dei suoi propri figli. Altre controversie tra le due Nazioni riguardano le frontiere del Sud tripolitano, mentre rimane sempre la questione della Savoia, terra natale della dinastia regnante in Italia ».

Il ministro Bottai a Parigi

PARIGI, 31 sera

Ieri alle 14.40 proveniente da Roma è giunto a Parigi S. E. Bottai accompagnato dal capo di gabinetto e del segretario particolare. A riceverlo alla stazione si trovavano l'Ambasciatore conte Manzoni, il console gen. on. Gentile, il segretario del Fascio comm. Di Vittorio, il presidente della camera di commercio italiana ing. Sauda, il presidende della associazione economica italiana ing. Rancilio e moltissimi membri della colonia. Il ministro del Commercio sig. Flandin assente da Parigi si era fatto rappresentare alla stazione sig. Martin capo aggiunto del gabinetto del ministro. Questa mattina alle 9.30 S. E. Bottai si è recato all'Arco di Trionfo a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

NELL'INDIA

ASSALTO RESPINTO alle saline di Dharasana

SIMLA, 31 sera

Il Vicerè ha pubblicato un decreto col quale viene vietato il sistema dei picchetti adottato dai volontari per impedire il consumo delle bevande alcooliche. Il decreto commina severe pene verso chi si rifiuta di pagare le imposte e verso chiunque svolga opera per indurre alla disobbedienza gli impiegati del governo.

Un nuovo tentativo per invadere le saline di Dharasana è stato fatto oggi da circa 150 volontari. La polizia con l'aiuto delle truppe è riuscita a impedire l'incursione. I volontari sono stati ripetutamente caricati con bastoni. La maggior parte di essi ha dovuto essere ricoverata all'ospedale. (*Radio Stefani*).

DIARIO DELLO SGOMBERO RENANO

PARTIRE E TACERE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MAGONZA, maggio

Il «Koenicher General Anzeiger» ha lanciato una notizia incendiaria, di quelle a scoppio.

Qualche accenno chiaroscuro se ne ebbe nel 923, durante la passiva resistenza della Germania a trangugiare la feccia amarissima del trattato di Versailles; l'occupazione della Rhur.

Non potè, allora prendere consistenza.

Dopo che i francesi espulsero i ferrovieri tedeschi delle linee attorno a Oberwesel e ad Obernhof, si disse l'espulsione avesse ragioni misteriose, sotterranee.

E' proprio sotterra, nei tunnels, la Francia lavorasse non vista, con un po' leggendaria oscurità di mezzi e di intenzioni.

Avrebbe potuto essere una fola. Di certo, però, i tedeschi non l'han dimenticata: e appena dalle linee di ferro francesi furono sgomberate dai ferrovieri, hanno creduto bene di andare a vedere.

I risultati dell'esame — potrebbe essere una seconda fola partorita dalla prima, ma io ve la racconto tale e quale come la si legge nel «Koenicher» — non sarebbero soddisfacenti.

Tra la realtà e il sogno

Il mistero dei lavori francesi si svelerebbe con aspetti piuttosto sinistri, per la gente renana e d'oltre Reno.

Se è vera, non gioverà certo a che, finalmente, col separarsi francesi e tedeschi comincino ad intendersi.

Il tunnel detto di Kammer-Eck presso Oberwesel sarebbe stato provveduto di un grandioso sistema di pozzi collaterali, con gallerie traverse, alla fin delle quali sarebbero costruite grandi camere per mine. Un analogo impianto avrebbe il tunnel presso Obernhof sul Fiume Lahn, con camere da esplosivi sufficientemente spaziose per contenere ciascuna 150 quintali di dinamite.

Dai pozzi di Oberwesel si dipartirebbe una lunga galleria — l'affare ha proprio un che di immaginoso, di fiabesco medioevale — lunga... nientemeno sino al Reno, dove si getterebbe in un pozzo profondo ben dieci metri. E così via dicendo.

Inutile dire che in un popolo diverso da quello renano — nel cui silenzio non pare si celi nessun istinto fantastico — la galleria andrebbe a sbucare nelle vie di Berlino, e i pozzi arriverebbero a toccare le radici della terra tedesca.

Qui mi pare la notizia non subisca infiorature occasionali e non dia tracollo alla bilancia dell'equilibrio col quale il Reno vede i francesi partire.

Non si smentiscono neppure gli abitanti delle baracche che han dovuto rizzarsi oltre i limiti cittadini o paesani, per far posto forzato, nelle case tedesche, ai «poilus».

Inchiesta fra gli anonimi

Girando intorno a certe strade dalle quali si vedeva qualche arco del Reno, cercavo delle confessioni.

«Siete stati malcomodi, vero?» domando senza nessun'aria di sottintesi, innocentemente.

Parlo ad un vecchio che coi piè piantati sulla soglia della baracca par saggiare la tedesca solidità della terra.

E lui mi risponde con garbo geloso:

«No». Il discorso è chiuso nè sarebbe prudente tentare di riaprirlo.

Lo sgombero procede lento ma senza ristagni.

Sono partiti da Treviri, dopo aver ammainato sul ponte del Reno la bandiera; cantando la «Marsigliese agli sportelli dei treni ma senza sbandierare le voci; con nostalgia di Francia ma quasi rispettosi del patriottismo che teneva chiusi in silenzio, ed immobili, i pochi spettatori.

Sono partiti da Treviri, su lunghi convogli; in pochi da Zweibruecken, di notte.

I carri di assalto, disposti lungo la linea insieme ai leggeri tanks abbandonano senza minaccia Magonza per Nancy.

Tra i soldati, una festosità impaziente. Sembrano annoiati della ghiaccia indifferenza di questa terra. Partono per dove saranno amati. Par gente che sfugge ad una prigionia.

Persino nel colonnello che dispone l'imbarco dei suoi uomini nei vagoni, nel suo modo di salutare vivacemente, di passare le mani sulle frangie della bandiera del reggimento, par di notare l'ansia di andarsene. I dieci anni di occupazione hanno certo persuaso «poilus» e generali che non qui avrebbero potuto essere le fortune di Francia.

Quando il grosso dei reggimenti è scomparso sui grandi furgoni, voi vedete sempre che qualche cosa ne è rimasto a terra.

La liberazione non sarà totale che col 30 giugno. Sino ad allora in ogni angolo della Renania, nei posti di gendarmeria, ci sarà un manipolo di sentinelle francesi che hanno il mandato di ripiegare per ultimo, quanto più tardi sarà possibile.

La delusione di un negoziante di tappeti a Treviri può essere significativa.

Scompa se dagli uffici pubblici e dalle caserme la bandiera francese, egli pensò di mettere alcuni esemplari ben custoditi di quella tedesca, nella sua vetrina.

Passa per la strada il pugno di francesi rimasti; forse venti in tutto.

Domandano conto dell'imbandieramento al negoziante e lo obbliga ad abbassare luttuosamente le saracinesche sui colori della Germania.

Legge ferrea: non è permesso anticipare d'un minuto solo la libertà che i renani godranno col primo di luglio.

Ultime cortesie

Il Comando della guarnigione ha fatto sapere a Trevi che «poichè le truppe francesi sono tuttora presenti nella città, non vi è ancora alcuna ragione di manifestazioni di gioia per la loro partenza».

Il Trierisches, commentando scopre il dolore d'un orgoglio nazionale ferito da queste ultime pacifiche punture di spillo.

«E' inutile — scrive — chiudere gli occhi dinanzi alla realtà. Nell'ora dello sgombero, si vuole ancora farci sentire che soltanto la forza conta e che noi siamo i vinti».

E in tutta Trevi non è possibile avere ingegneri ed operai che, per conto della Francia, demoliscano il superbo ricovero per i dirigibili del campo di aviazione.

Se il primo luglio lo troverà in piedi, potrà ben dirsi il trofeo di una resistenza che vale una battaglia vinta.

Il solito collega francese mi diceva con trasparente sarcasmo. «Preparano grandi feste. Ma cosa volete che siano? La birra è cara. E come il vecchio marco, il buonumore è fuori corso. I brindisi, i pistolotti nazionalisti della Renania ufficiale avranno l'effetto delle parole nel deserto... Si spegneranno sotto il gelo delle restrizioni economiche».

Queste, sono una realtà. Ma la Renania la conosce. E Hindenburg gliela ricorda con paterna durezza perchè, neppure nei giorni della definitiva liberazione, si perda di vista il dovere di economizzare sui marchi, riducendo le luminarie, le parate e anche l'uso della casalinga birra.

Il linguaggio che al collega francese giudica meschino, a me pare di eroica saggezza.

Intanto che, lentamente, dalla Renania si ritira l'onda dell'esercito straniero e il volto della terra — segnato dalla sofferenza — riprende a essere quello di una volta, qualche inaspettato episodio di amicizia rompe il gelo degli addii.

Un borgomastro renano ha salutato il colonnello francese con un messaggio nel quale si felicitava per la cordiale discrezione dimostrata in tutti quegli anni incresciosi, dai «poilus».

Alla stazione si sono visti empirsi di lagrime, che non erano certo offensive per la Germania, gli occhi di qualche buona mamma del Reno...

Si commoveva essa, forse, al pensiero del giorno in cui, i suoi bravi ragazzi soldati di Hindenburg avrebbero amato come fratelli quei lieti soldati blu. E viceversa.

Come quella mamma, penserei anch'io.

Dalla Città del Vaticano

Il genetliaco di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 31

Ricorre oggi il 73.o genetliaco di Pio XI. Nessuna cerimonia nè ricevimento ufficiale si usa in Vaticano per questa ricorrenza.

Nondimeno gli intimi familiari hanno presentato al Pontefice i loro auguri e voti.

Sono pure giunti parecchi telegrammi ...a come una avanguardia pacifica dell'Unione sognata; se essa avesse potuto raggiungere qualche risultato positivo, avrebbe preparato le vie ad accordi politici e moli. coordinando la produzione e gli scambi di ogni parte dEuropa. Ma le resistenze. incontrate da Loucheur ci permettono di supporre che è più facile convincere gli spiriti, che disciplinare gli interessi. Per realizzare questi ideali, ancora lontani, non è inutile raccomandare il *memorandum* Briand alla meditazione dei governi e dei popoli, non è inutile trascinare l'immaginazione umana con dei

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Raffaello Carlo Rossi, Arcivescovo di Tessalonica, assessore della S. Congregazione del Concilio,

Mons. Paolo Maria Le Bihain, vescovo di Porto Pace,

Mons. Angelo M. J. Gouin, vescovo titolare di Porcisto, vicario apostolico di Laos,

Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della S. Congregazione dei Seminari ed Università degli studi,

i Padri: Leone del S. Cuore di Gesù. preposito generale dei Passionisti Don Antonio Velardi, direttore generale dei missionari del Preziosissimo Sangue,

la Madre Rostaing, Vicaria provinciale delle Suore del Cenacolo.

La signora Steernbergher-Enghringh, presidente dell'Unione Internazionale delle leghe femminili cattoliche.

Il nuovo Ambasciatore di Spagna

Il nuovo ambasciatore di Spagna sig. Palacios giunto ieri sera a Roma si è recato dal Cardinale Segretario di Stato. Nell'entrante settimana presenterà le lettere credenziali.

Pellegrini sardi

Il S. Padre ha ricevuto un gruppo di circa 60 pellegrini di Sassari guidati da Mons. Manzello dei sacerdoti della missione e dal rev. Manassero superiore della casa dei Sacerdoti della missione in Sassari.

S. Santità dopo avere passato in rassegna i pellegrini nella sala degli arazzi, dando a tutti a baciare la destra, ha rivolto loro brevi parole di saluto, compiacendosi e felicitandosi con loro per essere venuti ad acquistare il giubileo alla fonte stessa. mostrando la loro pietà e fede alla S. Madre Chiesa e al Vicario di Gesù Cristo, il Padre comune di tutti.

Impartiva infine tutte le benedizioni. che desideravano e consegnava alle loro guide spirituali le medaglie ricordo, affinchè in suo nome le distribuissero, in modo che ciascuno potesse e dovesse dire di averle ricevute dalle mani dello stesso Padre.

Il Vicario della Basilica di S. Pietro

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, quale arciprete della patriarcale basilica di S. Pietro, ha nominato suo Vicaria presso la basilica stessa Mons. Roberto Vicentini, patriarca di Antiochia.

Mons. Vicentini. conta 52 anni. Nel maggio del 1921 fu nominato arcivescovo e internunzio apostolico in Olanda, ove rimase neppure due anni perchè fu trasferito Nunzio in Columbia, dove rimase fino al 1925; quindi fece ritorno in Russia e fu nominato patriarca di Antiochia dei latini.

Le merci e derrate in Vaticano

E' stata oggi promulgata una norma di legge, in forza della quale il Governatore dello Stato della Città del Vaticano è autorizzato ad emanare disposizioni legislative per regolare l'introduzione e la distribuzione nella Città del Vaticano di merci e derrate.

L'Infante di Spagna

Il S. Padre ha ricevuto oggi alle 12.30 con gli onori dovuti al suo grado, S. A. R. Don Alfonso di Borbone, Infante di Spagna trattenendolo in affabile colloquio.

Un discorso dell'ex cancelliere Marx all'Unione popolare cattolica austriaca

ROMA, 31 sera

Nell' assemblea generale dell' Unione popolare cattolica dell' Austria l'ex cancelliere germanico dottor. Marx, presidente dell' Unione popolare cattolica di Germania, ha parlato del valore dell'idea cattolica per il bene degli Stati e del compito dei cittadini cattolici negli Stati moderni. Accennato alle conseguenze della guerra, che opprimono ancor non solo i vinti ma anche i vincitori, l'illustre oratore rilevò come la Chiesa Cattolica sia uscita dalla guerra con rinnovato prestigio. Groeber, l'antico capo del Centro, pronunciò all'Assemblea nazionale di Weimer: «Noi continueremo la nostra opera politica per il bene dello Stato e per la risurrezione del popolo anche se con ciò il nostro partito dovesse perire». Queste parole sono degne di un vero patriota, di un uomo che tratta gli affari politici con coscienza cattolica del dovere. Continuiamo in questo senso, senza titubanza, l'opera nostra ma non ci illudiamo! I cattolici nonostante la loro abnegazione per il bene pubblico, non sono amati dagli uomini di altro indirizzo. Le libertà, che i cattolici reclamano sono loro concesse soltanto in quanto essi stessi le difendono con tanta forza. La forza dei cattolici si fonde in gran parte sull'attività delle nostre organizzazioni tanto osteggiate dagli avversari ma da essi più ancora invidiate ed ammirate. In tutti i campi noi dobbiamo dare i nostri uomini. nelle rappresentanze comunali, provinciali, nazionali, nelle corporazioni sociali, negli uffici di assistenza, nelle casse malattie, in tutte le istituzioni che stanno a contatto col moderno sviluppo della società. Accanto alle opere sociali e di pubblico interesse però non dobbiamo trascurare le opere d'interesse religioso e fra queste in prima linea la propaganda per la stampa cattolica. Molti e difficili compiti spettano proprio ai nostri giorni all'elemento cattolico e ciò non per ragioni terrene ma per la salvezza delle anime e per il bene di tutto il popolo. La vita cattolica fiorisce ed acquista, a detta di tutti, in modo consolante, forza intrinseca e potenza esteriore. Non dobbiamo temere gli attacchi degli avversari, perchè abbiamo per noi la promessa del Signore e la vediamo confermata proprio in questi giorni per l'aumentato prestigio della Chiesa cattolica. Tocca a noi di fare quanto sta in nostro potere per trasformare la vita civile e statale con spirito cattolico.

La preparazione del Congresso di Cristo Re a Milano

MILANO, 31 sera

In preparazione al Congresso della Regalità di Cristo che si svolgerà, com'è noto, da giovedì a domenica ventura, la Giunta Diocesana milanese ha fatto affiggere stasera per la città il seguente manifesto:

«*Cattolici milanesi*. Il secondo Congresso della Regalità di N. S. Gesù Cristo chiuderà le sue giornate di studio, svolte alla luce del genio di Agostino, nella sede dell'Università Cattolica, con una solenne processione eucaristica domenica 8 giugno. Gesù, vivente nell'Ostia, passerà ancora, in un'apoteosi di luci e di inni, in un fascino di bellezza, come un candido velo di pace. A tutti Egli dirà la sua parola di vita e di amore.

«*Cattolici milanesi*, passa Cristo Re! Sentite la sublime grandezza dell'ora, la divina preziosità del dono; fate ala al suo passaggio, offrite suppliche e fiori. Levate i vostri canti, convenire in piazza del Duomo, piegate le vostre fronti ed adorate i Figlio di Dio, Re dei Secoli».

La processione, partendo da piazza di S. Ambrogio, sede dell'Università Cattolica, si recherà in Duomo, dove il card. Schuster celebrata la Messa, dal balcone centrale del tempio, impartirà la benedizione col SS. Sacramento.

Alla processione presenzierà anche, per disposizione odierna del Podestà, il gonfalone della città di Milano. Le autorità presenzieranno alla cerimonia nella Cattedrale stessa.

Fra i vescovi che hanno aderito e presenzieranno al Congresso c'è Mons. Bartolomasi, arcivescovo castrense, che ha assicurato il suo arrivo a Milano per mercoledì prossimo, Centinaia e centinaia di aderenti si sono avuti anche i questi ultimi giorni.

Gli architetti regolatori della Fabbrica di S. Pietro
Il sen. Beltrami direttore degli addobbi

CITTA' DEL VATICANO, 31 sera

All'architetto sen. Beltrami è stato affidato l'incarico di pensare agli addobbi ed alla illuminazione della Basilica di S. Pietro, in occasione delle prossime canonizzazioni.

Come è noto, la Basilica vaticana ha un corpo di eccellenti architetti denominati «architetti regolatori della Fabbrica di S. Pietro».

Si apprende però che il Beltrami è stato testè chiamato dal Pontefice a fare parte di questo illustre consesso composto di quattro membri e che da circa sei anni era per l'appunto mancante di uno dei titolari, per la morte dell'architetto comm. Augusto Bonanni.

Così attualmente gli architetti regolatori della Fabbrica di S. Pietro sono il comm. Costantino Schneider il comm. G. Batta Giovenale, il marchese Carlo Lepri e il sen. on. Beltrami.

Al Beltrami ora è stato affidato l'incarico dalla direzione dei lavori di addobbo e l'architetto Beltrami. unitamente al segretario economo della Fabbrica di S. Pietro Mons. Pellizzo, egregiamente coadiuvato dal soprastante ai lavori, sig. Giuseppe Gianfranceschi, stanno preparando un addobbo ed una illuminazione veramente splendida.

All'ordinario addobbo si aggiungeranno quelli dei numerosi finti arazzi ed alcuni grandissimi raffiguranti l'uno la fortezza e l'altro la prudenza ed un terzo lo stemma di Pio XI.

Altri arazzi con motivi ornamentali e stemmi pontifici e della basilica adorneranno tutta la navata centrale.

La magica luminaria

Meravigliosa poi sarà la luminaria.

Alla illuminazione ornamentale si unirà quella a luci nascoste. Vi saranno adoperati 900 lampadari da un minimo di 12 candele ad un massimo di 400 con un totale di 12.000 candele, e poi, antefisse e cornucopie che sono circa 3000 candele....

Lilluminazione a luce nascosta, per illuminare la cupola, sarà formata di 300 projettori con lampade fortissime.

Chi si reca in questi giorni in S. Pietro si trova dinanzi al massimo tempio della Cristianità in tutto lo sfolgorio della sua solenne festività.

Sono le grandi date, queste delle canonizzazioni, che rivestono di luce e di splendore d'oro l'ambiente che innumerevoli moltitudini riempiranno nelle prossime domeniche ad applaudire la gloria piena e celeste dei nuovi Santi.

Nella Basilica è tutto un tramestio fervorosissimo di opere.

Nei cieli i Roma si innalzeranno così nelle tre domeniche di giugno in un degno ambiente gli inni, i cantici, le musiche e gli squilli che commuoveranno i fedeli convenuti da ogni dove.

I pellegrini

Ecco un capitolo così interessante da esplorare per la cronaca delle canonizzazioni.

Quanti saranno? non lo si sa.

Assurgeranno a cifre imponenti. Negli uffici del maggiordomato, il lavoro di predisposizione si svolge metodico e continuo, di quella intensità alacre che caratterizza la fervida attività di Mons. Caccia Dominioni coadiuvato dall'ottimo monsignor Remiggi.

L'Anno Santo aveva avuto nel 1925 le sue stelle nuove che hanno brillato di luce splendida nel firmamento dei Santi.

L'anno giubilare rimane contrassegnato da una serie di canonizzazioni che inginocchierà l'universale spirito della Chiesa militante a salutare gli eroi, che nel cammino della virtù e della carità ci hanno preceduto lassù nell'amplesso di Dio.

Anno giubilare memorabile, che si intreccia con il fulgore viepiù sorprendente del Pontificato di Pio XI. lustro e decoro magnifico della Chiesa Cattolica.

Il card. Luçon sarà sepolto nella Cattedrale di Reims

REIMS, 31 sera

In seguito alla morte del cardinale Luçon, telegrammi di simpatia e condoglianza sono giunti all'Arcivescovado di Reims da tutte le parti del mondo. Oltre a quelli del mondo ecclesiastico, si notano quelli del sig. Maginot, dei marescialli Franchet d'Esperay e Liautey, degli ambasciatori d'Italia e di Polonia e di molte altre personalità.

La salma del Cardinale sarà sepolta nella cattedrale di Reims sotto la «Cappella del Cardinale», ove riposano anche le spoglie del cardinale Langenieux, suo predecessore. In questa cappella vi sono poi anche altre ossa che si presumono essere quelle di arcivescovi di Reims appartenenti alla Casa di Lorena.

La commemorazione della conquista di Passo Buolo

PARMA, 31 matt.

Ieri con solenne cerimonia è stato commemorato in occasione del giuramento delle reclute del 62. fanteria il fatto d'armi glorioso di Passo Buolo. Erano presenti il gen. Jori comandante la divisione militare di Piacenza, il generale Ruocco comandante la brigata, S. E. il Prefetto, S. E. l'Arcivescovo mons. Conforti il segretario federale le altre autorità civili e militari cittadine e un folto gruppo di reduci. La cerimonia si è iniziata con la celebrazione di una Messa al campo che è stata seguita dalla rivista delle truppe. Quindi il colonnello Falzoi, comandante del 62 Fanteria ha pronunciato un nobile discorso rievocando l'epica conquista di Passo Buolo. Infine si è svolto il giuramento delle reclute che si è chiuso tra vibranti entusiasmi con evviva poderosi alalà alla Maestà del Re e alla grandezza della Patria.

Tragico salto in una fogna

CASERTA, 31 sera

Il quindicenne Guido Funicello di Falciane s'era recato a cogliere fiori nel giardino del padre insieme col suo coetaneo Vincenzo Cioffi. Questi. scorta una pianta di nespole, saliva sul muretto di cinta di una fogna profonda 30 metri; ma il ramo di nespolo cui il Cioffi s'era attaccato si spezzava e il giovinetto precipitava nel baratro. Purtroppo ogni soccorso riusciva vano. I pompieri di Napoli recuperarono poi il cadavere.

Opinioni e fatti

D'accordo

La Lega bolscevica degli Atei non disarma, non attenua le sue tinte, non depaupera di nessun astio il suo feroce anticlericalismo.

A lungo andare molte intransigenze sfumano; i «secchi» fan l'occhiolino all'«umido», i collettivisti più accaniti passano all'amore della loro proprietà privata.

Ma nel paese di Lenin si rimane imperterriti sulle posizioni di guerra ad oltranza a Dio.

(Che peccato! Nessun proiettile lo può raggiungere).

Il Presidente dell'anzidetta Lega ha fatto alcune dichiarazioni di precisazione, che ci riguardano.

«La stampa cattolica mondiale commette un gravissimo errore, quando afferma che l'attività della nostra Lega è andata troppo oltre nella lotta anti-religiosa. superando di gran lunga i limiti estremi fissati dalla politica del Partito comunista e del Governo sovietico, in questo campo. incorrendo pertanto nel biasimo e nei provvedimenti repressivi del Partito e del Governo, per ricondurre entro i limiti imposti i troppo zelanti dirigenti della campagna antireligiosa condotta dalla Lega — ha dichiarato Yaroslavsky. La lotta contro ogni religione non è che un mezzo per conseguire lo scopo ideale che è alla base di ogni atto del Governo sovietico, la creazione di un regime socialista perfetto, e non come invece pretende la stampa cattolica una misura che ha fine in sè stessa».

Il sig. Jaroslavsky è in vena di umorismo sanciopanciesco: nessun giornale cattolico ha mai dubitato di una scindibilità di programma e di metodi fra il Governo sovietico, l'Esecutivo comunista e la Lega degli Atei. E' evidente agli orbi, che formano una cosa sola, che camminano sullo stesso binario, quantunque ciascuno si dia le sue arie, che possono servire a non pagar dazio alla stazione di Scaricabarile.

Quindi, perfettamente d'accordo, sig. Jaroslavsky.

Le tattiche di una "crociata,

Il quale sig. Jaroslavsky, consapevole della sua responsabilità di comandante e memore di qualche lezioncina della storia, si fa premura di aggiungere, per i suoi, alcune norme prudenziali.

Non si devono fornire «munizioni» al Vaticano per ulteriori attacchi.

«Il Partito comunista — egli prosegue — ha sempre sostenuto che la crociata iniziata contro tutte le religioni deve procedere con cautela lentamente, ma sicuramente, fondando il suo successo piuttosto sulla educazione, sulle rivelazioni (??!) e sull'agitazione che non sul brutale calpestamento dei pregiudizi radicati da secoli nella mente del popolo ignorante».

Purtroppo finora questa tattica è stata in disuso. La crociata contro tutte le religioni ha avuto episodi continui a sanguinosi della più orrenda brutalità. Nè, a dir il vero, si può credere ad un mutamento di rotta.

L'empietà per i suoi successi non ha a disposizione che la forca, il fucile o la fame.

Su questa piattaforma il bolscevismo ha finora manovrato nella sua lotta antireligiosa.

La leva

Ma il sig. Jaroslavsky insiste nel decantare i trionfi della sua Lega (l'aumento dei soci da 1 milione a 2 milioni e mezzo — non sono pochini per l'immensa U. R. R.?) ponendovi accanto alcune cause ideali.

Ad esempio la reazione del popolo contro le animosità ostili dei paesi capitalistici.

L'argomento non persuade ed è un fantoccio d'occasione. Non si diventa atei per questi motivi di natura troppo diversa.

«Durante l'anno 1929 la Lega pubblicò e distribuì gratuitamente 34 milioni di opuscoli e fogli volanti contenenti materiale propagandistico di carattere antireligioso; curò e finanziò la produzione di cinque films antireligiose e pubblicò giornali e riviste di ateismo in tredici lingue».

Queste sono armi valide.

E perchè non si spuntino il bolscevismo ha trovato la tempera: la pornografia.

La stampa della Lega degli atei contro i vincoli schiavistici della religione non differisce da quella propagandata ai tempi nostrani quando l'Asino ragliava al sole dell'avvenire.

Un re fortunato

E' Alfonso di Spagna.

In occasione delle feste pasquali andò con la sua casa a Siviglia, per assistere agli straordinari e folkloristici spettacoli di fede dell'antica città andalusa. Un giorno uscito in incognito dal palazzo — i re hanno molto caro di godere almeno l'apparenza di umili cittadini — si trattenne ad ascoltare su di una piazza le declamazioni accalorate di un venditore di cartelle di lotteria. Ne fu così convinto da acquistare alcuni biglietti. Uno di essi ha vinto 6000 pesetas.

Ignoro se il Sovrano ha riscosso il premio; ma una sua antenata del secolo scorso, Isabella, aveva l'abitudine di comperare un biglietto a tutte le lotterie più importanti. «Bisogna — diceva — tener sempre la porta ai disegni della Provvidenza».

Ma, forse, era un motto spiritoso per una regina di Spagna.

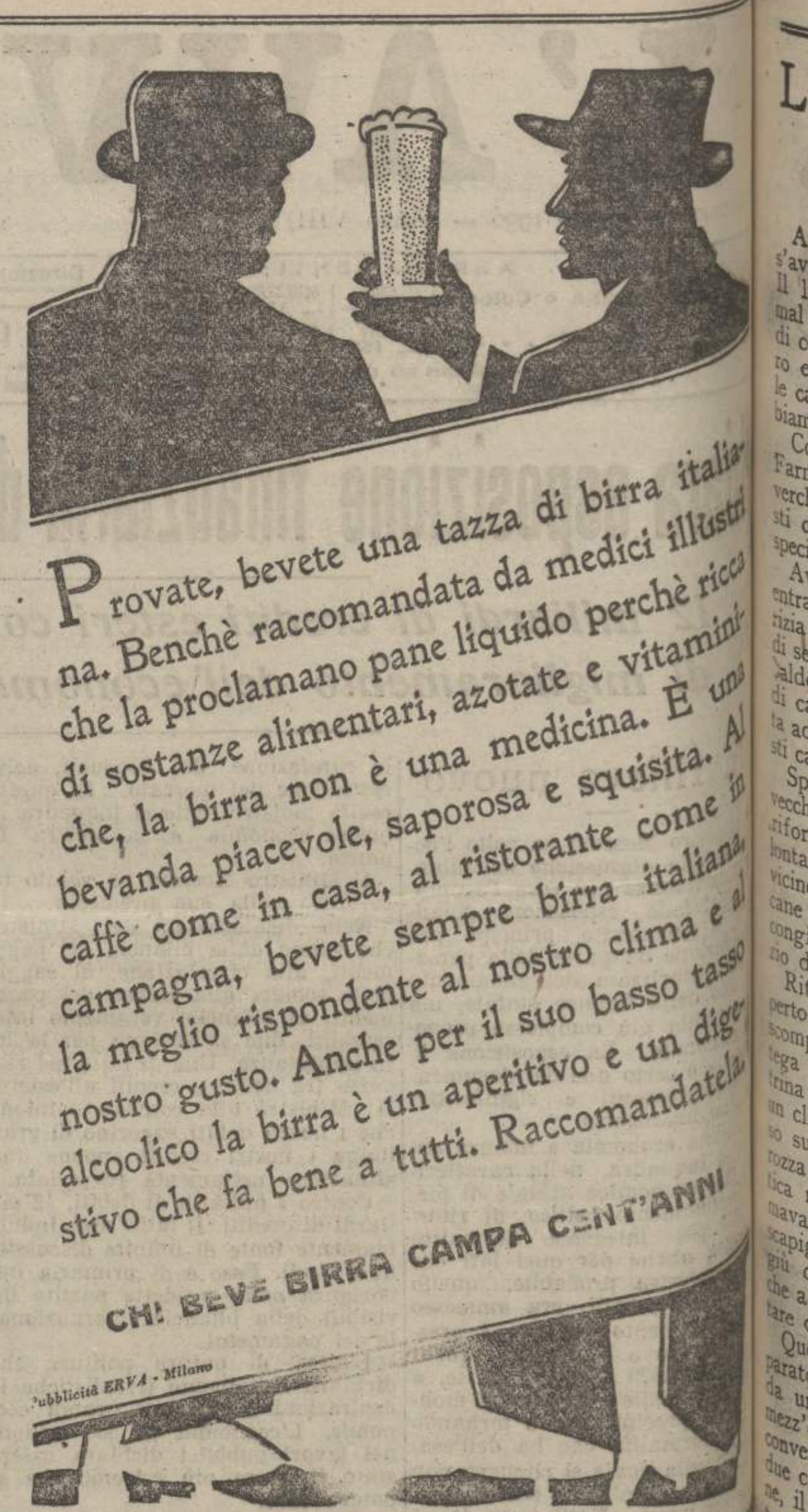
(cierre)

Transitabilità su strade statali

ROMA, 31 sera

L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli.

SS. N.R. 16 AAA. Adriatica. Traversa interna Cesenatico transito deviato sul ponte porto canale presso la ferrovia fino al giorno 8 giugno.



Miracolo commerciale
Liquidazione di articoli Estivi
Visitate oggi le Vetrine del
"Principe di Galles"
Indipendenza 74 - BOLOGNA - (Teatro Verdi)
e domani comprerete
Saggio di alcuni prezzi:

Reparto Biancheria		Reparto Abbigliamento	
COLLETTI	L. 0,25	CINTE SETA	L.
FAZZOLETTI	» 0,45	CALZONI	»
CALZINI	» 0,90	GIACCHE FILO	»
CALZE DONNA	» 1,45	SPOLVERINI	»
CAMICIE DONNA	» 2,90	PIJAMA	»
MUTANDE DONNA	» 2,90	ABITI ESTIVI	»
CAMICIE UOMO	» 7,90	IMPERMEABILI	»
MAGLIE FILO SCOZIA E MUTANDE	» 9,90	SCAFANDRI fini	»
		GIACCHE d'Alpagas	»
CESTINI SCUOLA	» 0,50	VALIGIE	»

e mille altri articoli a prezzi MIRACOLOSI
Visitate questo emporio di oggetti indispensabili a tutti

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Il Comm. Dott. A. ROVERSI
riceve a Bologna per visite di
Raggi X e Cure di Radium
all' OSPEDALE B. MUSSOLINI dalle ore 9 alle 19 meno il giovedì e domenica

Il Prof. F. BONOLA
ha trasferito l'Ambulatorio
per MALATTIE POLMONARI
e MEDICINA INTERNA
in Via D'AZEGLIO, 16

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

DAVIDSON Said, ottima, impianto elettrico, vendesi. Meccanico Cevolani - Meloncello - Bologna. (6730)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

BELLA camera letto - Macchina caffè Arduino, vendesi occasione. Terreno interno - S. Carlo 19. (7621)

OCCASIONISSIMA liquidansi eccezionali mobili primaria fabbrica Castiglione, 24 interno.

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10

AFFITTASI giugno - Luglio presso Rimini, camera, cucina pendenti: Calderoni - Saffi, 63

DUE chilometri da Casalecchio Porrettana affittansi, 4 camere na, giardino, garage. Giorgi

MADONNA Boschi stagione appartamento ammobiliato Rivolgersi Cartoleria, 28.

RICCIONE - Rinomata Pensione rani - Stabile mobili nuovi, corrente. Prenotarsi.

VILLEGGIATURA amena collina gna, affittasi prezzo mitissimo ni - San Francesco, 1.

VIDICIATICO - Stazione climatica pennino Bolognese - Albergo li Giugno lire diciotto.

Capitali Acquisti Cessione
Cent 60 per parola, minimo 10

APPARTAMENTINO 3 camere so, cucina, comodi, terreno, centrale, vendesi miti pretese 13 R. Unione Pubblicità - Bologna

AVVIATA azienda commerciale impiego persona disposta versare famila garantite retribuendo seicento iniziali, massima serietà dirizzare: Cassetta 14 R. Unione Pubblicità - Bologna.

CAUSA morte proprietario gozio ben avviato, vetrato chincaglieria. Miti pretese. Pietro - Via Cavour, 11.

Appartamenti
Cent 40 per parola minimo 10

A porta Mazzini affittasi subaffittasi tamento 4 vani; altro 6 vani, terrazza. Per schiarimenti in Via Caldarese, 3 Benfenati re Dalle 12 alle 14, dalle 17

AFFITTANSI Via Oriani (Foro appartamenti 4 7 ambienti Lire 6500 negozi con retro volgersi Calastrini - Via Oriani

AFFITTASI appartamento centrale, persone distinte, Guerrazzi.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10

18ENNE aiuto contabile, veloce lografo, corrispondente conoscenza stenografia, offresi ufficio od altro ufficio. Ottime referenze setta 8 S. Unione Pubblicità

L'olio di ricino

Novella di FILIPPO PETROSELLI

A questo mondo tutto quello che s'avvia a morire dà i suoi segni. Il lucignolo schioppetta, fuma e mal odora, l'albero avverte i verdi compagni con qualche ramo nero e senza foglie; il vecchio con le canizie, il tremore, gli annebbiamenti della vista e della mente.

Così accadeva per la decrepita Farmacia di San Faustino. Soverchiata dai tempi nuovi dai gusti cambiati e dall'epidemia delle specialità, era ormai all'agonia.

Avveniva spesso al cliente che entrava per pochi soldi di liquorizia od una boccettina di poligola, di sentirsi dire dal vecchio Sor Ubaldo con una compunta crollatina di capo: «Mi dispiace! l'hò finita adesso proprio!... con tutti questi catarri!... passate stasera!... ».

Spesso, all'ora del pranzo, il vecchio chiudeva e s'arrancava per rifornirsi fino alle farmacie più lontane chè coi padroni di quelle vicine, il Sor Ubaldo viveva come cane e gatto asserendo che s'eran congiurati a farlo morire all'Ospizio dei Vecchi.

Ritornava a tasche gonfie. Riaperto, si scaricava sul bancone e scompariva nell'angusto retrobottega dove, con un occhio alla vetrina se comparisse la manna di un cliente, col serio e grinzoso viso sul piatto, come una vecchia rozza che malinconicamente e a fatica macina la sua biada, consumava il freddo desinare che la scapigliata fantesca gli portava giù da casa nel solito tovagliolo che a fin di settimana poteva vantare ogni colore dell'iride.

Quello sgabuzzino là dietro, separato dalla farmacia da una tenda una volta verde, diventava a mezz'or di notte il campo dove convenivano a duellar di tresette due coppie di giocatori: il padrone, il vecchio Sor Cleto, corpulento e flemmatico commerciante di patate arricchito, tutto ciondoli e lucide catene, il vecchio signor Clemente corpulento anch'esso, borioso ex-garibaldino, cavaliere e pensionato ed infine il giovane signor Ippolito, sulla trentina, uomo di gusti senili, dal vertice calvo e la faccia del pallore tra la cartapecora e l'avorio.

Si dica per chi non lo sa e si ricordi per chi lo sa: il giuoco del tresette è fonte inesauribile di bisticci, discussioni e recriminazioni.

Come cento e cento altre volte, accadde dunque quella sera che, per un due *terzo* passato dal signor Ubaldo in un momento di distrazione, per quel *due terzo* che aveva fatto tracollar la partita fino a ben quattro *mani* appassionatamente pari, s'era acceso un aspro battibecco tra i due compagni: il mite speziale ed il reduce borioso.

Il povero farmacista, sulle prime, s'era scusato con le più buone maniere: «... si metta nei panni miei!... ho dovuto alzarmi per quel cliente!.. si sa... è facile distrarsi... tutti a questo mondo si sbaglia!... anche a lei, cavaliere... è accaduto... può accadere a lei... come a me... come a tutti!..».

Veramente al Signor Ubaldo accadeva un po' troppo spesso. Allo strider della vetrina, sporta la testa dalla tenduccia per sbirciare chi entrasse, chiudeva con un sospiro il ventaglio delle carte, vi posava sopra, come un peso di sicurezza, la pipa, e puntando tutte le nocche sul bordo del tavolo, si tirava su a stento con un secondo sospiro ed una smorfia dolorosa per la ruggine delle ginocchia, per trascinarsi al banco a vender magari due soldi di pastiglie.

Gli altri intanto col ventaglio delle carte gelosamente al petto, restavano a sospirare in silenzio, a crollare un po' il capo, a guardare il soffitto ed a guardarsi ogni tanto con quegli occhi grandi di noia che dicevan chiaro: «Auf! che supplizio giocare così!... che razza di pazienza ci vuole!.. ».

Quella sera però, o il farmacista non fosse armato della solita pazienza o che il garibaldino fosse più del consueto focoso oppure che l'uomo giovane dalla faccia di cartapecora nonchè il flemmatico commerciante di patate non ci avessero con tatto ed energia badato a svolgere l'opra loro di paciere, accadde che i rimproveri del reduce, varcato il limite del tollerabile, provocarono il guaio.

«... La partita... è stata perduta nient'altro che per la sua stupidità...! » aveva esclamato il reduce a denti stretti e rosso di collera buttando una *marca* nel piattino di destra, accolta dall'avversario: il giovane dai gusti senili, senza il menomo turbamento della faccia gialla, malgrado la violenza del gesto.

«... scuso le sue parole perchè... in questo momento il suo cervello è gonfiato dalla rabbia!... ma le ripeto... può accadere a tutti... oggi a me... domani a te!... ».

Macchè! L'ira ormai aveva spezzato in bocca al garibaldino il morso della prudenza.

« Guarda un po' perdere una partita già vinta!... e perchè!?... per vendere due soldacci di pastiglie!... via! via! non se n'accorge?! ne va della sua dignità!... ».

« Sia pure per un centesimo! — scattò acre il signor Ubaldo perdendo la calma... io... io.. non ho patrio governo che mi passi la pensione... — E diventando più pallido del solito — ... i miei clienti li debbo servire... quanto alla mia dignità... penso io stesso a difenderla... e del resto... se non le dispiace... il padrone della farmacia... son io... ed io solo!...».

« Bella farmacia...!» ghignò il reduce abbassando prontamente la voce ed incrudelendo con un sardonico sorriso — se prendi un bastone e meni all'impazzata non fai un soldo di danno! ».

L'altra coppia era restata inerte ed allibita come dinanzi ad un incendio che divampa tanto furibondo quanto improvviso. Lentamente il ventaglio delle carte si allontanava dai due petti.

Il signor Ubaldo, punto sul vivo, scordò la ruggine delle ginocchia ed alzandosi di scatto, battendo un pugno sul tavolinetto, gli gridò in faccia a voce alta e tremula:

« La mia farmacia è rispettabilissima e chiunque può trovarci ad ogni ora ciò che desidera e più gli fa comodo! l'ha capita!?.. Quanto agli insulti e le insinuazioni... non possono essere uscite che dalla bocca di un garibaldino che di sangue nemico non ha visto che il rosso della sua camicia!... ».

Apriti cielo! Il cavaliere s'alzò per slanciarsi ruggendo contro l'avversario.

Fu allora che la coppia spettatrice s'alzò anch'essa ad un tempo come spinta da due molle, dividendosi il compito di tenerli a distanza.

« Insolente! bugiardo! » gridava a gote grosse l'ex garibaldino.

« Insolente lei! » urlava di rimando, torcendosi ormai fuori di sè, lo speziale.

« Signore! »

« Signore! »

Quindi gettate con un fragoroso pugno le carte sul tavolino che traballando sembrò accasciarsi sotto il colpo, il reduce, afferrato il cappello dalla sedia vicina e dichiarando a voce fremente: «... qui... non metterò più piede e non vi onorerò più della mia presenza!... » uscì gonfio e pettoruto dalla farmacia, serrando con fracasso la vetrina.

*

E non vi mise più piede. O meglio ve li mise ancora una volta tutti e due; ma questa fu l'ultima davvero. Ed ecco come.

C'era allora una legge che obbligava ogni farmacia ad essere provvista di un minimo di ogni medicinale, comminando pene ai trasgressori.

Attorno a quest'obbligo il focoso garibaldino andava da vario tempo meditando la sua vendetta: «... se me li dovrà pagare quegli insulti! a me!... dire a me sul muso che di sangue non ho... visto che il rosso della mia gloriosa camicia!... te lo farò vedere io... ti scornerò!... sarai il zimbello della città! e ti faran chiudere quella misera topaia puzzolente piena di barattoli di aria guasta!... ».

*

Il retrobottega intanto era diventato più squallido del solito ed a stento, dopo una lunga serie di sbadigli e sospiri, verso il tardi qualche volta i tre abbandonati riuscivano a metter su una malinconica partita col *morto*, la quale, con quel funereo posto vuoto, terminava liscia liscia senza neanche l'ombra di dispute e velenosi battibecchi.

Quand'ecco una sera — fuori, nella piazzetta quadrettata dall'erba tra le connessure delle selci, ci si vedeva per il plenilunio come di giorno — si presentò alla vetrina, come un'apparizione, il cavaliere.

Con una rude girata di maniglia entrò filando, pettoruto e a passo marziale, al banco dove si fermò in attesa che il povero farmacista — proprio allora, avendo per compagno il *morto* stava tirando su per giocarla una carta dell'alleata e scoperta schiera — arrivasse al suo cospetto per servirgli il piatto della vendetta che un odioso proverbio consiglia debba mangiarsi freddo.

E lì, così a muso duro, occhi bassi, gote semigonfie d'aria, braccia conserte quasi in atto di sfida, il vecchio garibaldino sembrava proprio la statua della giustizia e della vendetta trasformate in maschi e fuse insieme.

« Dieci chili di olio di ricino!...» ordinò a voce pesante come il piombo e dura come il ferro della sua vecchia spada arrugginita nel fodero.

Non alzò lo sguardo che s'indovinava inflessibile sotto le palpebre che quando sentì il faticoso tacchettio del signor Ubaldo riappressarsi sul pavimento di legno del retrobottega immerso in un sepolcrale silenzio.

Il flemmatico commerciante di patate, nel tragico momento aveva sospeso anche il respiro e si arrotolava un po' inquieto con le pingue dita la grossa catena d'oro quasi volesse fonderla e cambiarle fisonomia. Nel contempo cercava d'interrogare con occhiate l'antistante calvo compagno, il giovane dai gusti senili; ma in quell'impenetrabile faccia di cartapecora, gli occhi eran bassi come finestre chiuse.

Quando lo speziale, stringendo a tutte braccia la grossa latta, comparve fuor della tenduccia, un pallore cadaverico invase di corsa la faccia irata ed arcigna del vecchio soldato. Le gote a mano a mano si sgonfiarono, le gambe si rilasciarono, si sciolsero le braccia conserte e dovette appoggiarsi al bancone.

Non aveva al suo cospetto un signor Ubaldo come l'aveva sognato tra i fumi velenosi della sua cucina vendicatrice: balbettante scusa e perdono. No. Aveva dinanzi a sè un farmacista nel pieno esercizio delle sue regolari funzioni.

« Dieci chili... venti lire!» disse tranquillo a mezza voce, poggiando con uno sforzo la latta sulla lastra di marmo.

Il garibaldino s'irrigidì. Sudò freddo; tremò, avvampò. Quindi con le mani convulse cominciò a frugarsi in fretta per tutte le tasche e taschini della giacca, dei pantaloni e del corpetto.

Impallidì. Rifrugò ancora dappertutto. Ora non vedeva più lume ora ne vedeva troppo.

Ma essendo ormai alla fine del mese, non riuscì a raccapezzare a gran stento che cinque o sei lire e le buttò, con uno strepito di mitraglia, sul bancone.

« Manderò subito il resto!» mugolò tra i denti, ad occhi bassi, riavvampando in faccia.

Ed abbrancata la pesante latta, s'avviò sbuffando come un toro, mortalmente colpito in corrida, verso la vetrina; ma a mezza strada s'arrestò di botto come se proprio allora ricordasse qualcosa. Si volse ad occhi lampeggianti al retrobottega e s'incontrò con gli occhi umili e imploranti, color viola cresciuta al buio, del tiglioso signor Ippolito, i quali costretti ormai a tener su le palpedre, non trovarono nessun altro modo di nascondersi nella gialla faccia.

« Giuda! » gli gridò a denti scoperti e, volte le spalle, proseguì la sua strada.

Era stato proprio lui, col quale il vecchio garibaldino s'era pochi giorni prima confidato sul tiro al Signor Ubaldo, a metter in guardia in tutta coscienza il povero farmacista.

Stringeva già la maniglia, quando sentì avvicinarsi dietro di lui le voci del commerciante e del Signor Ippolito in una con i loro passi premurosi.

Essi avevano una gran sete di genuino tresette e lo esortavano a voce supplice: « Venga cavaliere! torni cavaliere! dia qua!... posi quella latta!... venga! prenda il posto del morto!... si calmi! ma che diamine!... venga! Venga! si fa una paciata!... ».

Anche il buon farmacista gli tendeva le monete raccolte sul bancone: « Venga! prenda!... e non ne parliamo più!... ».

Ma il garibaldino, crollato il capo e più invelenito alle proposte di pace — per lui eran lo stesso che di resa — come un capitano che all'istante supremo invece di darsi prigioniero sta per farsi saltar le cervella, si voltò ancora gridando a tutti loro:

« Non mi avrete! Traditori! ».

E spalancata con gran fracasso la vetrina, s'allontanò per la piazza indorata dalla luna calpestando con rabbia grottesca l'ombrra giacente ed innocua del campanile.

E stringeva a stento la grossa latta e l'agitava, la scuoteva, la squassava come un piccolo essere odiato. Come se volesse annientarla.

Dentro, l'olio gorgogliava, singhiozzava e fiatava male.

E il vecchio soldato non cessava di considerar la latta e di mugolare nella strozza, rivolgendosi con quella faccia irsuta d'ira e peli alla latta stessa: « ed ora!? ed ora!?... con te... con te... con te... mi ci friggo... mi ci friggo... mi ci friggo... ».

Che cosa mai precisamente volesse friggersi non poterono ben comprendere nè gli ex-compagni che s'eran fatti sulla porta, nè le persone che gli s'eran raggruppate attorno, sorprese dell'inesplicabile furia del vecchio contro una cosa tanto inanimata.

Meglio se avesse chiaramente gridato ad alta voce: « Mi ci friggo... mi ci friggo... Signori!... il mio cervello! » — o meglio ancora: « tutta la mia boriosa stupidità! ».

FILIPPO PETROSELLI

INELEGANZA

« Maitre Sommer, avvocato del Foro parigino, pubblica un annuncio in un giornale parigino, col quale fa sapere di assumere cause di divorzio con pagamento a rate: almeno tre, mensili sono accettate ».

Un modo come un altro, no?

Che male c'è a prendere dei denari discretamente, a spizzico, a goccia, a goccia, anzichè in una volta sola?

Sostanzialmente, nulla di mutato.

Direi anzi se ne avvantaggia l'avvocato, esercitando col sistema a rate la propria pazienza, tenendo in briglie la propria cupidigia.

E l'avventore ha la fortuna di andare adagio, di aver morte lenta anzichè subitanea. Sarà per le sue tasche, piuttosto che una rapina, una etisia. — Dico per intenderci.

Signor no. Saltano su i santoni scontenti.

« L'Ordine degli Avvocati, che esercita l'autorità disciplinare, si occuperà di tale annuncio, lesivo — così affermasi — della moralità professionale ».

Mettiamo che il conciliante pagamento a rate fosse cosa poco pulita.

La moralità della causa, il divorzio, non avrebbe nulla di che essere schizzinosa.

Il mezzo varrebbe il fine.

Ma quegli avvocati, in luogo di esser stati punti nella coscienza, si sono risentiti nell'estetismo commerciale.

Il sistema a rate, via, è poco elegante.

Martin con la cappa

IL PRINCIPE DI GALLES nelle viscere d'una miniera

LONDRA, 31 sera

Il Principe di Galles ha voluto provare la sensazione di vivere in una miniera di stagno. Trovandosi in Cornovaglia a Bolinfloy nei pressi di Heldon, il Principe si è provvisto di un costume come usano i minatori ed è sceso ad una profondità di oltre 130 metri. Il Principe si interessava a tutti i procedimenti estrattivi del metallo, conversando con i minatori di tutto quanto poteva riguardare le persone. Sul luogo del lavoro l'Augusto visitatore è rimasto alcun tempo. (*Radio Stef.*)

La salma d'un ammiraglio inglese sepolta in mare

LONDRA, 31 sera

Una commovente cerimonia si è svolta a 5 miglia lontano dal porto di Southampton: il seppellimento in mare del commodoro William Marshall della Witte Star Linee, il quale aveva desiderato di riposare nell'elemento che era stato suo per lunghissimi anni. Dopo una funzione religiosa celebrata nella chiesa di Higfield, la bara dalla banchina fu trasportata a bordo del cacciatorpediniere « Trouant » che aveva la bandiera a mezz'asta mentre i marinai rendevano gli onori alla salma. Quando il cacciatorpediniere arrivò a cinque miglia al largo, la vedova del Commodoro mollava il cavo al quale era assicurata la bara e questa, tra la più intensa commozione dei presenti, scendeva nella profondità marine, mentre venivano sparati tre colpi di cannone a salve. (*Radio Stef.*)

Principi imperiali giapponesi a Pompei

NAPOLI, 31 matt.

Stamane a bordo del piroscafo «Kashuma Waru» è giunto il principe imperiale giapponese Nolpihito con la consorte principessa Fikiko; il principe Nobihite per incarico ricevuto dall'imperatore del Giappone si reca in Inghilterra per ricambiare la cortesia tributata l'anno scorso da Re Giorgio al Mikado col conferimento dell'Ordine della Giarrettiera. I principi giapponesi si sono recati stamane a visitare gli scavi di Pompei e questa sera riprenderanno imbarco sulla nave che li condurrà a Marsiglia.

Per la prossima stagione lirica in Italia

MILANO, 31 matt.

Nella sede dell'Unione Industriale Fascista si sono riuniti ieri, presente l'On. Pierantoni i rappresentanti di tutti i maggiori teatri d'Italia Enti Autonomi e Teatri che non hanno scopi di lucro. Erano presenti il Commissario straordinario della Scala Senator Borletti col Direttore Comm. Scandiani, l'On. Corrado Marchi per il Teatro Carlo Felice di Genova, il Prof. Grisostomi Marini e col Comm. Barberi per il Teatro Reale dell'Opera di Roma, il comm. Boriali per il Regio di Torino, l'on. Barottolo per il San Carlo di Napoli e il Segretario Generale dell'Associazione Enti Lirici comm. Liverani.

La riunione svoltasi in un atmosfera di piena cordialità ha consentito di gettare le basi preliminari della intesa per la prossima stagione lirica. La riunione conclusiva avrà luogo prossimamente a Roma.

ASPETTI E VISIONI DI TERRA SANTA

IL LAGO DI GESÙ

(Appunti di un giornalista pellegrino)

CAFARNAO, maggio

Vi può essere altrove un'alba come quella di Nazareth?

Quasi d'un balzo il sole si affaccia a risvegliare il paese di Colei ch'è salutata l'Aurora e il suo verde, la grazia delle case e la mistica linea dei colli, sono d'improvviso fatti più belli.

Vicino a Casa Nuova v'è una moschea — è l'unica — col suo piantone: Un minareto e in alto la corona d'un blaustro dove vien tre volte al giorno, un muezzin a sgolarsi in una cantilena araba, che nella versione italiana significa: « Dio solo è grande e Maometto è il suo profeta ». La nostra perfetta adesione alla fede cattolica ci rende molto increduli e poco reverenti al monito; invece un'onda di poesia ci rovesciano in cuore le campane. Di laga per la conca fiorita il loro saluto mattinale alla Vergine Nazarena.

E si rincorrono di balza in balza, legandosi al filo chiaro della loro voce, quasi inseguite e spinte dalla luce dell'aurora.

Verso Genezareth

Si parte per il Lago di Genezarth.

La bella strada ascende alla vetta del poggio, donde Nazareth si spiega maliosamente. Una strada pianeggiante, corteggiata da acanti e da fichindia da cespi di anemoni e di asfodeli si inoltra fra i monti.

L'atmosfera gaudiosa ci fa rivedere la comitiva di Gesù coi primi apostoli, avviata alle feste nuziali di Cana.

Il tratto non è lungo.

La Fontana del Crescione è il pozzo di Kefr Kerma. In Oriente la ricchezza di un paese è data dalla sua fontana chè altrimenti v'è solo l'acqua piovana raccolta dal cielo quando la dona. Vi vediamo ad attinger l'acqua molte donne con le treccie legate terminalmente da fili d'argento, dai quali dondolano alcune monete d'oro; un beduino disseta il suo svelto cavallo baio; un nugolo di bambini diguazzano giocondamente.

Altri fanciulli alle prime case ci corrono incontro per offrirci con insistenza minuscole otri di argilla. Sono adorne di una croce rappresentante il Cristo fra due otri.

Poche case povere, basse, tozze per un migliaio di abitanti, di cui solo un centinaio sono cattolici.

Graziosa la chiesa parrocchiale costruita sul luogo dov'era la casa del miracolo. Sul frontale esteriore si legge la scritta: « Et nuptiae factae sunt in Cana Galileae ». Nell'alto della navata centrale sono incise le altre parole costitutive dell'unità famigliare, dell'indissolubilità del matrimonio: « Quod Deus coniunxit homo non separet ».

Nella cripta sottostante sono visibili i ruderi dell'antica basilica; una anfora giudaica e — a destra — la cisterna da cui i servi trassero l'acqua che Gesù benedisse. Ciascuno di noi ode l'unico consiglio rimastoci di Maria: « Fate tutto quello che Gesù vi dirà ». Un momento di silenzio pensoso.

Non è lontana la cappella costruita sul luogo tradizionale della casa di Natanaele, il figlio (bar) di Tolmai, il vero israelita.

Si torna a salire, per ridiscendere nella pianura di Zabulon. L'orizzonte si slarga e la natura si fa brulla.

Il 2 luglio 1187, qui alle falde dell'Hattin, Saladino, favorito dal Klamsin, l'infuocato vento di Levante, sbaragliava l'esercito crociato ai comandi del Re di Cipro e di Gerusalemme, Guido di Lusignano. In combattimento, e trucidati dai vincitori cadevano 20.000 uomini 30.000 furono fatti prigionieri e venduti al prezzo di un paio di pantofole. Nel bottino vi fu anche un tronco della Croce. Il Re ebbe salva la vita ma portato come trofeo dei vincitori a Damasco.

I campi degli apostoli

Ma corriamo ora di mezzo a campi biondi di messe. « I campi delle spighe ». Ricordate? Gli apostoli han fame ed è sabato; sgranocchiano lungo la strada qualche spiga del frumento che, esuberante, si porge a chi lo chiede: i farisei che stanno alle piste — stirpe non sradicata — si scandalizzano.

Sul brumoso sfondo violetto si profila il grande Hermon, scaturigine del Giordano.

Ma viene alfine il momento in cui la cornice dei monti si apre ed ecco il Lago di Gesù, che più in basso è a 212 metri sotto il livello del mare — si distende in forma di arpa (Genezareth significa « arpa ») per una lunghezza di 21 chilometri. Lievemente azurrino, immoto, sembra riposarsi come oppresso dal peso delle sue memorie. La florida pianura di Kinneret un giorno popolata di città e di ville sontuose è una solitudine; son deserte le sponde verdeggianti dalle quali traghettava il Maestro. Cafarnao è laggiù in fondo, un pugno arsiccio di rovine; Betsaida quattro casupole; di Magdala non è rimasta che una palma sfilacciata. Oh, la maledizione divina! « Guai a te o Corozain, guai a te o Betshaida ». Eccola, crudamente avverata sotto i nostri occhi che se ne sgomentano.

Cana di Galilea

E' uno squallore: nessuna traccia dell'antica opulenza, della fastosa ricchezza d'una volta. Non ci imbattiamo nelle sgargianti carovane ricche di mercanzie e negli splendidi corteggi dei principi del popolo. Qualche automobile fuggente che vien da Damasco; accampamenti di beduini, che si attendano qua e là per seminare, per raccogliere e poi proseguire il viaggio della loro vita. Invece delle aquile romane sui labari delle centurie un serpente che fa la siesta nel mezzo della strada. E anche questa desolazione testimonia la vitalità gagliarda dei ricordi biblici. Se le città ed i villaggi sono scomparsi, se nulla è scampato della villa di Maria Maddalena, se il lago non è percorso da sciami di vele, il paesaggio storico non è stato svisato; le sue linee di contorno non sono state scalfite dalla ferocia sconsacratrice degli uomini, dall'azione del tempo. La corona dei monti è la medesima che allora, il colore delle acque è quello stesso che si rifletteva nelle pupille chiare di Gesù, la curva del cielo è pur sempre quel firmamento sbianchito dal sole, a cui il Maestro accennava quando diceva del Padre e del Regno. Oh il lago! Perchè la natura dell'acqua che non soffre contaminazioni, o se ne stossica subitamente, sembra che conservi più pura ed immutata la voce e l'impronta di Lui? O terra di Corozain testimone della giustizia, e lago di Genezareth che hai conosciuto gli assurdi dell'amore!

Gesù ha camminato su queste acque, ne ha sedato la tempesta; esse servirono da pulpito al Maestro; udirono le parabole della salute; diedero la pesca prodigiosa ed il pesce che teneva in bocca lo statere per pagare il tributo di Gesù e di Pietro: lo rividero dopo la Resurrezione.

Kapernaum

Kapernaum! Tell Hum! La vocazione degli apostoli: faciam vos fieri piscatores hominum si sperde sotto alle palme e fra i tronchi degli ulivi. Siamo ai confini tra Giudea e Siria. Sino a qualche tempo fa s'ignorava dove fosse esistita la città, dove abitava Pietro. I francescani costituirono un ospizio ed incominciarono gli scavi condotti a termine nel 1921 da P. Gaudenzio Orpali.

La grande sinagoga è ricomparsa nella struttura integrale del suo disegno e con avanzi notevolissimi. La superficie rettangolare è di circa 25 metri per 18,50. Davanti, sul lato orientale aveva un largo cortile. Uno stilobato sormontato da un colonnato divideva l'interno dell'edificio, formato di grossi blocchi di calcare bianco in una nave centrale (19.85 × 8,38) circondata da tre parti da una navata laterale.

Sul fronte stanno ancora le magnifiche colonne incoronate di capitelli corinti, con al disopra una ricca cimasa.

L'interesse archeologico, grandissimo è però soverchiato dalla suggestività della rievocazione. E' qui che Gesù promise l'Eucaristia... il pane della immortale vita.

A suffragare la sua onnipotenza non stavano gli innumerevoli capovolgimenti delle leggi di natura? Nella vicina valle doppiato il promontorio d'el Oremèk, sul monte, non aveva moltiplicato cinque pani per l'immensa moltitudine bisognevole?

I Cafarnaiti, fratelli di Matteo riscuotitore di gabelle, non credettero...

Noi, cafarnaiti d'un giorno, abbiamo tutt'altra sorte.

A udirlo legger fra quelle rovine, il discorso della promessa, mentre il sole scaglia i suoi raggi contro la terra di Gesù!

Ormai ogni paesaggio diventa parola, pagina evangelica: ogni parola fremito. Quando Gesù domanda agli apostoli: « Anche voi volete andarvene? » viene, come nostro, il grido di Pietro: « Dove andremo, o Signore? Tu solo hai parole di vita eterna ».

Sul Monte delle Beatitudini

Si riprende la strada ombreggiata dagli eucaliptus, per salire il Monte delle Beatitudini.

Ci par di avere avuto, poco prima un nuovo battesimo di fede.

La montagna è alta solo 270 metri dal lago è odorosa di maturo frumento: Sta lì, sopra a Cafarnao. Su la cima vi è un terebinto: Sydra.

Qui un giorno il Maestro, dinanzi alla folla strabocchevole accorsa sulle vie dei campi e del mare, aprì le sue labbra e disse — quante volte! — « beati ». Noi leggiamo il brano di S. Matteo dal magnifico Orfanotrofio dell'Associazione Nazionale per i Missionari all'Estero affidato ai Figli di Don Orione. La terrazza guarda la montagna sacra che una breve sella distanzia. E' il Sinai della Nuova Legge, dove Dio rivelò l'Amore: la cattedra del Messia che vi bandisce la nuova morale, il codice della giustizia cristiana: quasi l'altare sino ad allora il più sacro, il tempio solatio da cui salì al cielo per la prima volta il « Pater ».

Le parole della beatitudine scendono a intenerirci il cuore: ci accorgiamo di piangere tutti silenziosamente.

Tiberiade non fu mai visitata da Gesù perchè l'aveva costruita Erode Antipa, 17 anni dopo l'era volgare su sepolture; ed i giudei non vi entravano. Ma fuor della cerchia delle mura i Francescani hanno la loro chiesa, che è dedicata a S. Pietro. Vi troviamo una statua del Pescatore simile a quella della Basilica Vaticana.

La tradizione vuole, che in questo luogo, senza metter piede nella città voluttuosa, Cristo ha conferito il Primato a Pietro, dopo la triplice confessione di amore.

Erompe entusiastico l'« Oremus pro Pontifice » di noi pellegrini, che sappiamo inestimabile la fortuna di appartenere alla Chiesa di Cristo.

Fra bazars, minareti e sinagoghe scendiamo sulle rive del lago.

Alcuni barcaioli si offrono per una gita sulle loro barche munite di remi enormi. Eran vestiti così i pescatori di Galilea? L'invito è seducente: quello specchio d'acqua azzurra immobile come una colata d'acciaio ci attira. V'è una calura che mozza il fiato. Ci accontentiamo di tuffar le mani nell'acqua facendo scomparire i pesciolini che si avanzano umanamente curiosi, alla sponda.

Il refrigerio spirituale che può dare il toccar l'acqua del lago di Gesù non lo misura se non chi l'abbia provato qui, a Genezareth.

Lasciamo subito la città di Tancredi.

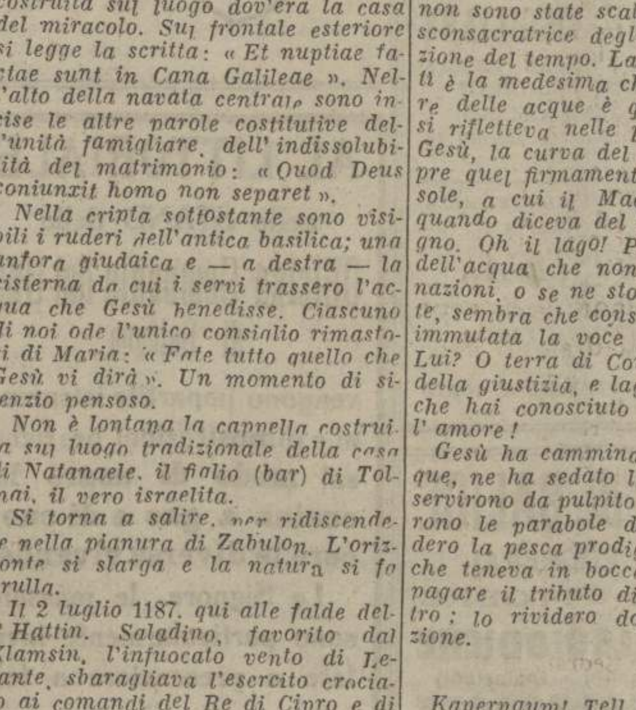
Veramente, abbiamo incontrato Gesù. E ci ha parlato dalle onde, dalle pietre del monte.

Sopra i poggi di Cafarnao, è Safed, città santa degli ebrei alla quale i sinedristi salirono, profughi, dopo la distruzione di Gerusalemme. Di là attendono il Messia e per indicargli la strada il vecchio e distratto Israele accende una gran luce che si rifrange nelle acque azzurreggianti del lago.

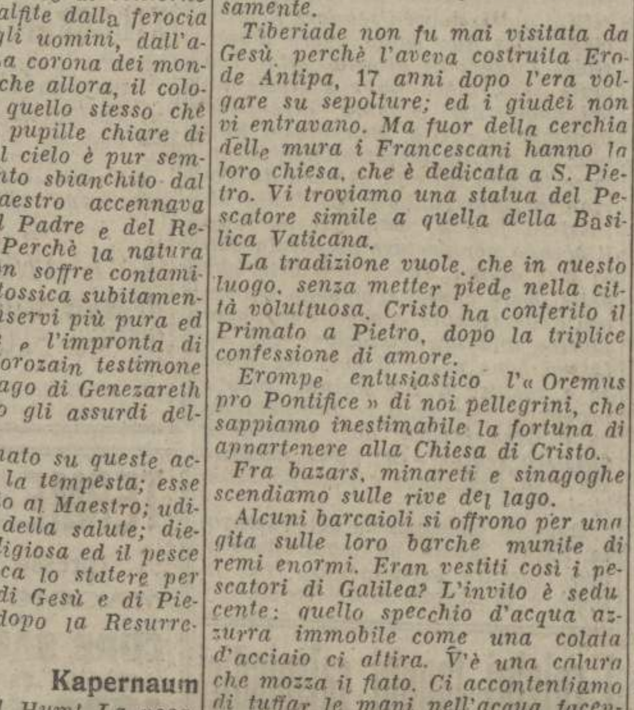
Indica essa stessa che il Messia è passato di qui.

Ma quelli non lo capiscono.

Don Carlo Ross'



Le rovine della Sinagoga di « Cafarnao »



Il lago a Tiberiade

di traverso

Beveroni

L'altro giorno uno dei soliti giornaloni informatissimi portava al posto d'onore, come articolo di fondo, una diatriba di quasi due colonne contro una certa agenzia americana che qualche mese addietro diramava sciocchissimi comunicati più o meno velatamente tendenti a smentire la parola del Papa a proposito della persecuzione antireligiosa in Russia.

Con qualche mese di anticipo cioè appena i comunicati apparvero, l'Avvenire non aveva mancato per conto suo di rilevarne la tendenziosità settaria e di bollarne convenientemente la fonte.

Ma questo non c'entra.

Il bello è che il giornalone informatissimo che oggi protesta contro i comunicati della Agenzia United Press fu proprio quello che a suo tempo li divulgò per primo in Italia e li pompò mettendoli in rilievo.

Viva dunque la faccia fresca di certi giornali che trattano e considerano i propri lettori come una massa di rape, e più viva ancora la simpatica genia di quei cattolici giuggioloni che mentre cercano il pelo nell'uovo nei nostri giornali, ingollano lisci lisci certe bidonate da olio santo che la stampa non cattolica somministra loro.

Protestantaggini

In Lambeth-road a Londra abita il rev. Thomas Tipladay che sovrintende alla missione wesleyana del Lambeth centrale. Nessuno dei nostri lettori conosce probabilmente il rev. Tipladay, ma ciò non toglie che egli sia uomo di larghe vedute e di più larghe risorse.

Il nostro reverendo aveva notato che nel suo distretto una chiesa dopo l'altra erano state costrette a chiudersi per mancanza di fedeli, attratti verso altri luoghi, e che con la crescente popolarità e diffusione del cinematografo, il fenomeno era venuto accrescendosi via via sempre più, fino al punto da obbligare alla chiusura anche quelle poche chiese che con gravi sacrifici avevano cercato di resistere fino all'ultimo.

Che cosa fa allora il rev. Tipladay? Pensa: la gente non viene in chiesa per andare al cinematografo? Trasformiamo la chiesa in cinematografo! E detto fatto la trasformazione è realizzata.

Sentite come il rev. Pastore si è espresso in proposito:

« Cinque giorni su sette la nostra cappella restava completamente deserta, nessuno vi metteva mai piede; ora invece la usiamo con molto successo per gli spettacoli cinematografici per ben nove ore al giorno, sei giorni della settimana.

« I vantaggi di questa trovata risultano evidenti tutte le domeniche, quando viene attuata la parte religiosa e di culto: ogni domenica si susseguono quasi ininterrottamente le funzioni religiose, al mattino, nel pomeriggio e alla sera. La sera, dopo le funzioni sacre, vi è una seduta di canto corale di inni sacri, le cui parole vengono proiettate sullo schermo affinchè tutti possano facilmente unirsi al canto. Segue poi la lettura degli Evangeli e quindi una proiezione cinematografica educativa. Così, anche la domenica la cappella è affollata di fedeli fino al massimo della sua capacità, e molto spesso siamo costretti a richiedere i servizi di un policeman per regolare l'accesso del pubblico. Una buona metà delle persone che frequenta assiduamente la cappella, specialmente nelle domeniche, è costituita da giovani i quali prima non avrebbero mai neppure pensato ad entrare in un luogo dedicato al culto ».

La notizia e le relative dichiarazioni del rev. Tipladay si presterebbero ad un duplice commento: l'uno diretto a precisare e lumeggiare la... relatività religiosa del protestantesimo, l'altro vòlto ad additare l'industriosità del pastore di Lambeth-road a certi bei tipi di cattolici pensionati che vivono di rendita alle spalle della Divina Provvidenza.

Sinceramente non sappiamo quale scegliere. Provveda alla chiosa, per oggi, il lettore da sè.

Il Cadetto di Guascogna

Un caso Canella in America
Il risveglio di un ex combattente

(Nostro servizio particolare)

CAMDEN, New Iersey, 31 maggio (S. I. C.) - Dopo essere rimasto per ben dodici anni in uno stato di completa incoscienza, un giovane studente tedesco della Università di Heidelberg si è finalmente ridestato riacquistando coscienza nell'ospedale civico di Canden, dove era stato ricoverato da qualche tempo.

Il giovane, che ormai conta 35 anni, cadde nello stato di sonno ipnotico che doveva durare per tanti anni, esattamente il giorno dell'Armistizio, e sembra proprio in conseguenza della impressione ricevuta per lo sparo simultaneo di centinaia di cannoni nella zona di fronte sulla quale egli si trovava in quel momento, per annunciare al mondo e agli eserciti logorati da cinque anni di guerra terribile che la pace era ormai tornata sulla terra e tra gli uomini. L'uomo parla correntemente il tedesco e il francese e fu accompagnato in questo ospedale da persone a lui sconosciute. Egli non ha saputo rendersi ragione della sua presenza in questa città degli Stati Uniti e non ha saputo fornire alcuna indicazione che aiutasse a fare un po' di luce su questo mistero.

Attraversa le cascate del Niagara in una botte

NIAGARA (Ontario), 31 sera.

Certo William Hall è riuscito con pieno successo a farsi trascinare dai pericolosi vortici delle cascate del Niagara chiuso in una botte di acciaio. L'audace, che da tempo accarezzava il suo sogno ambizioso, è stato trasportato alla riva sano e salvo.

CORRIERE COMMERCIALE

Maggior sostenutezza nei Mercato grani

Una qualche maggiore sostenutezza si nota nel mercato granario.

I fattori che hanno concorso a promuovere il risveglio che segna una variazione in senso contrario dopo tutta un'annata volta inesorabilmente al ribasso, si riallaccia a due ordini di fattori dei quali uno era già previsto, se non in forma così poco intensa, l'altro deriva da situazioni che naturalmente hanno una loro ciclica ricorrenza nello stadio più interessante della maturazione dei prodotti.

Intendiamo riferirci da un lato alla domanda di grano per esportazione, che si è fatta più notevole a causa dell'inevitabile preoccupazione fornita dalla saldatura, acuita quest'anno dalle prospettive di avere dei raccolti indigeni ritardati e quindi una saldatura anche più difficile; con il secondo intendiamo riferirci alle vicende meteorologiche che hanno influito sui raccolti in terra e che specialmente nelle zone della Europa Meridionale, hanno causato seri motivi di apprensione.

Negli ambienti più competenti si ritiene ormai che gli attuali limiti di prezzo del grano rappresentino un punto di equilibrio stabilizzato dal quale non sarà possibile scostarsi se non in relazione a mutamenti assai profondi e di precisa constatazione.

Il mercato italiano ha reagito favorevolmente al tono fermo dell'origine in quanto i temporali sopravvenuti su tutta la penisola hanno causato una particolare preoccupazione sull'esito del raccolto; tuttavia la fine del mese sembra assai chiuso il periodo di turbamento atmosferico e avviata quella situazione favorevole di tempo sereno e di sole che per sistema conferirebbe alla produzione la migliore delle facilitazioni.

Il mercato dei granoni è tato calmo con fondo scarsamente resistente in relazione a diminuito interesse in questo mercato.

MERCATO A TERMINE DI MILANO

	22 Maggio	28 Maggio
Contanti	135,—	135,10
Luglio	121,—	123,30
Ottobre	122,90	12',20
Dicembre	126,30	127,—

Mercati locali

MANTOVA, 29 — Frumento fino da L. 142 a 144, id. buono mercantile 139 a 141, id. di forza (manitoba n. 2) 150 a 152; granoturco fino da 78 a 80, idem mercantile da 73 a 75, id. Plata giallo da 68 a 70; avena da 63 a 65 al quintale.

Risone vialone da L. 112 a 118, idem grana lunga varietà P.6 P.2 da 96 a 100, idem giaponese varie specie da 73 a 78, id. maratelli da 92 a 96; riso vialone da 210 a 220, id. grana lunga varietà P.6 P.2 da 156 a 161, id. giapponese varie specie da 115 a 118, id. maratelli da 155 a 160 al quintale.

Cascami di riso: mezza grana da L. 90 a 95; risina da 70 a 73; giavone da 50 a 60; pula (titolo 24) da 20 a 25 al quintale.

Frumento nazionale ed estero, granoturco in aumento, ris le risoni invariati tranne per la qualità giapponese.

PORTOGRUARO, 29 — Frumento vecchio esaurito nominale da L. 140-142; granoturco bianco nostrano da 68-70; giallo da 70 a 71; avena da 60 a 65; orzo da 75-80; fagiuoli da 100 a 130.

VENEZIA, 30 — Nazionale Veneto buono mercantile L. 145-148, Manitoba n. 2, imbarco giugno, luglio agosto cif d. 484-4,85 — Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo L. 70-72 idem colorito L. 72-74 id. bianco L. 70 73; Foxani colorito sano secco, disponibile L. 58, idem viaggiante cif sh 105-106; imbarco maggio, sh 103-104; Plata giallo R.T., imbarco giugno, luglio, sh. 116-117; Plata rosso R.T., imbarco giugno-luglio, sh. 119-121 — Avena: Danubio e/o Mar Nero imbarco sh. 84-85.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 31 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,70 — Consolidato 5 per cento 84,70 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca d'Italia 19,80 — Banca Commerciale Italiana 1494 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 829 — Cosulich 89 — N.G.I. Rubattino 503 — Seta di Chatillon 253 — Snia Viscosa 64,50 — Ilva 200 — Montecatini 240 — Fiat 373 — Adriatica Elettrica 243 — erni 373 — Riseria Italiana 44 — Bonifiche Ferraresi 401 — Assicurazioni Generali 4240 — Credito Fondiario 5 per cento 457,50 — Credito Fondiario 6 per cento 496,50 — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,76 — New York 19,08 — Svizzera 369,40.

BORSA DI MILANO

MILANO, 31 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,60 — Consolidato 5 per cento 84,75 — Banca d'Italia 1981 — Banca Commerciale Italiana 1423 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 824 — Cosulich 89 — Mediterranee 695 — Meridionali 1323 — N.G.I. Rubattino 503,25 — Libera Triestina 104 — Cotonificio Cantoni 2675 — Cotonificio Veneziano 31 — Lanificio Rossi 2950 — Sta di Chatillon 254 — Linificio Nazionale 270 — Snia Viscosa 64 — Ilva 201,50 — Metallurgica Italiana 173,50 — Miniere «Elba» 48,50 — Montecatini 238,75 — Fiat 372,50 — Adriatica Elettrica 243 — Edison 750 — Vizzola 706 — Terni 373,50 — Distillerie Italiane 139 — Industrie Zuccheri 827 — Raffinerie Liguri Lombarde 927 — Riseria Italiana 43 — Gulinelli Distilleria 243 — Bonifiche Ferraresi 393 — Fondi Rustici 159,50 — Beni stabili 644 — Eridania 474 — *Cambi*: Parigi 74,83 — Londra 92,74 — New York 19,07 — Svizzera 369,25 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,75 — Spagna 232,12 — Olanda 7,68.

Fallimenti e concordati

ANCONA — *Lucchetti Alfredo e Nisi Anita*, trasporti — Piccolo fallimento: *Faraoni Emilia*, fruttivendolo.

BOLOGNA — *Cerè Augusto e Rizzoli Idalgo*, Autorimessa del Mercato, Via Pier Crescenzi, 2 — *Lorenzoni Antonio*, già negoziante in vini, via Bertalia 593 e via Schiavonia — *Tosi Medardo*, cicli, Altedo.

MANTOVA — *Ghidini Ciro*, merci agricole, Asola — *Barozzi Giuseppe*, latticini, Revere — *Pigozzi Beniamino*, formaggi, Surrara — Concordato preventivo: *Luppi Aldo* quale rappresentante della Ditta Luppi Tarquinio, formaggi, Pegognaga, è stato ammesso a questa procedura con la proposta del 40 per cento.

PADOVA — *Masiero Candido e Mario*, erbaggi; Sosteano d'Este — *Starnini Piero* - il fallimento è stato esteso a *Zodo Augusto*, Piove di Sacco.

PALERMO — *Anastasi Antonino* fu Francesco, tessuti, via Bandiera 74 — *Cuccia Francesca*, biancheria, via Casaprofessa, 4 — *De Simone Fratelli* di Matteo (Rosolino e Salvatore), ferrarecci, via Casaprofessa 12 — *Grimaudo Giuseppe* di Mariano, frutta fresca e secca, via F. P. Ingrassia 17 — *Sutera Michele* ditta in persona di Sutera Michele e Giuffrida Francesco, fabbrica di carbonato, via Molo 92.

PAVIA — *Negrini Giovanni*, macelleria, trasporti, Salice di Godiasco — *Poggi Giuseppe*, impresa trasporti, Stradella.

PERUGIA — *Penna Armando*, calze, indumenti, ecc.

PESCARA — *Bagnarelli Garibaldi* — *Bosco Emma* — *De-Amicis Oreste*, Cappelle sul Tavo.

RAVENNA — *Liverani Antonio*, Agenzia Trasporti — *Rossi Guerrino*, impresa lavori edili, Cervia.

REGGIO EMILIA — *Bosi Adalgisa*, calzature — *Canedoli Alberto*, quale presidente di Cooperative, Busana — *Giaroli Ferdinando e Umberto*, casearia, Poviglio — *Piccioli e Galassi* (Piccioli Dante e Galassi Giuseppina), carta — *Turci Giulio e Antonio*, Coreggio.

SPEZIA — *Giacopello e Maggiani*, ditta in persona di Giacopello Davide e Maggiani Aristide, sfruttamento cave di marmo.

UDINE — *Carraro Antonio*, Ditta, generi alimentari all'ingrosso.

VERONA — *Parisato Attilio* di Giuseppe, molino a forza idraulica, Avesa — *Ruggero Rosmonda* fu Edoardo, laboratorio pelliceria, vicolo Crocioni, 3.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Modena e Bologna al Littoriale

I giallo-bleu modenesi, accompagnati certamente da una folta coorte di sostenitori, scenderanno oggi al Littoriale per incontrasi coi bolognesi in una partita che si prevede incerta e combattutissima.

Il Modena non si trova oggi in una posizione invidiabile in classifica. Lotta per la salvezza; in questi ultimi incontri i giallo-bleu danno prova di energia e di volontà. Anche oggi essi vorranno gettare nella contesa tutto l'ardore possibile per uscire dal campo con onore. E' certo che una vittoria dei modenesi darebbe la possibilità di salvarsi dalla retrocessione. D'altro canto, il Bologna che giovedì scorso riuscì a passare vittorioso sul campo degli alessandrini, cercherà di ripetere il risultato dell'incontro di andata a Modena, dove per la prima volta riuscì a piegare i rivali.

Lo svolgimento odierno perciò possiede tutti i caratteri della incertezza e della passionalità.

La partita si inizia alle ore 15.

NUOTO

Campionati studenteschi

Il G.U.F. di Bologna ha ricevuto da Roma l'elenco dei nuotatori che si sono iscritti ai campionati nazionali studenteschi fissati per i giorni 2, 3 e 4 giugno nella piscina scoperta del Littoriale. Il numero delle inscrizioni è veramente imponente: 48 nei 100 metri stile libero; 30 nei 400 metri stile libero; 22 nei 1500 metri stile libero; 24 nei 100 metri sul dorso; 23 nei 200 metri a rana; 14 nei tuffi; 19 squadre nella staffetta artistica 3×100; 7 squadre nel torneo di palla a nuoto.

Nell'impossibilità di citare tutti i nomi dei concorrenti, rileveremo quelli dei nuotatori più noti:

Metri 100 stile libero: Atzeni, Masera, Crosio, Scazzola, Malan, Michela, Becigalupo, Blasich Roberto, Donnini, Marinelli, De Luca, Alberti, Parenzan, Bachmann Vignola.

Metri 400 stile libero: Atzeni, Crosio Occhetti, Giampiccoli, Peregalli, Pepe, Bacigalupo, Parenzan.

Metri 1500 stile libero: Atzeni, Giampiccoli, Bacigalupo, Blasich R., Peragalli e Pepe.

Metri 100 sul dorso: Aru, Crosio, Masera, Malan, Niola, Jegher, Pepe.

Tuffi: Martinotti, Masoero, Cuccurullu Carboni, Federici, De Mattia.

Nelle due staffette: Trieste, Milano Torino e Napoli presentano complessivamente sei squadre ognuna; Genova 5, Bologna 4, Padova 2, Bari 1. Nel water-polo sono iscritte: Milano, Torino Padova, Bologna, Napoli, Trieste e Genova.

GLI ORARI

Atletica

Non è stato fissato un orario dettagliato della manifestazione, che avrà luogo dalle 17 alle 19, e cioè dopo l'incontro Bologna-Modena.

La manifestazione, come è noto, avrà luogo al Littoriale.

Nuoto

Lunedì 2 giugno: ore 10 eliminatorie m. 100 stile libero; ore 10.30 eliminatorie m. 200 a rana; ore 11 eliminatorie m. 400 stile libero; ore 11.30 eliminatoria staffetta artistica; ore 15.30 eliminatorie m. 100 sul dorso; ore 15.45 finale m. 400 stile libero; ore 16 tuffi da m. 3; ore 16.30 finale staffetta artistica.

Martedì 3 giugno: ore 10 finale metri 100 stile libero; ore 10.30 eliminatorie m. 1500 stile libero; ore 15.30 finale m. 100 sul dorso; ore 16 finale m. 200 a rana; ore 16.30 finale staffetta 4×100; ore 17 tuffi da m. 5; ore 17.390 finale m. 1500.

Mercoledì 4 giugno: torneo di palla a nuoto. Orario da stabilirsi in base al numero delle squadre partecipanti.

ECHI DI CRONACA

Non fate i vostri acquisti

senza prima interpellare SISTO CARBONI, Via Goito 4, il quale può fornirvi: Antracite primaria inglese, Antracite primaria russa, Carbone Coke perfettamente asciutto e senza polvere - Legna - Fasci ecc. a prezzi di assoluta convenienza.

Radio "Voce del Padrone,, Esposizione al Littoriale

di tutti i modelli nello Stand della CASA MUSICALE SARTI - Negozio in via Farini 7, Tel. 24-244.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Concorso delle Vetrine

Visitate la mostra dell'A. Borghi e C. - U. Bassi 15. Stoffe per mobili.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	50	10	48	79	90
FIRENZE	25	79	81	84	17
MILANO	74	69	32	84	81
NAPOLI	70	3	67	7	57
PALERMO	27	3	55	67	26
ROMA	59	67	68	47	79
TORINO	76	6	64	48	77
VENEZIA	56	68	74	41	81

LE SOLENNI FESTE DEL B. DON BOSCO

GRANDIOSE MANIFESTAZIONI DI POPOLO alle funzioni della Metropolitana

Per tutta la giornata di ieri — dall'alba fino a tarda sera — la Metropolitana di S. Pietro ove è esposta la preziosa Reliquia del B. don Bosco, è stata mèta continua di un imponente pellegrinaggio di popolo.

La Reliquia troneggia sull'altare maggiore in una superba aureola di candidi fiori e in mezzo a una miriade di luci.

Fin dall'alba si sono succedute ai vari altari del tempio le Messe lette, alle quali non è mancato mai un'ampio ed affollato contorno di fedeli.

Alle 7.30 all'altare maggiore celebrava la Messa S. E. mons. Lega, Vescovo di Ravenna. Oltre ad una numerosa moltitudine di popolo assistevano numerosi gli alunni salesiani, gli ex allievi salesiani e molti Istituti maschili della città. L'Eccellentissimo celebrante distribuiva durante la Messa la Santa Comunione a migliaia di fedeli tra i quali moltissimi giovani salesiani ed ex allievi.

Alle 10.30 ha avuto luogo il solenne Pontificale.

Poco prima scendeva dall'Episcopio S. E. il Cardinale Arcivescovo ed entrava processionalmente nella Metropolitana preceduto dai Seminaristi e accompagnato dal suo segretario particolare mons. Dallacasa e dal cerimoniere can. Malavolta.

L'Eminentissimo, in Cappa Magna, prendeva posto al tropo posto a *cornu evangeli*, assistito da monsignor Zagni e da mons. Baviera. Nel Presbitero erano presenti al Pontificale, celebrato da S. E. mons. Bussolari Vescovo di Modena, assistito da tre sacerdoti salesiani, le LL. EE. mons. Pranzini Vescovo di Carpi, mons. Lodi Vescovo ausiliare, mons. Menegazzi vescovo di Comacchio, mons. Scarani Vescovo di Sarsina e Bertinoro, mons. Lega, mons. Guerra Vescovo Missionario e mons. Coppo Arcivescovo salesiano, titolare in Australia.

La chiesa era gremita di salesiani e di popolo ed era pure presente una folta rappresentanza di alunni della Scuola Giordani.

Sotto la direzione del m. Morri è stata eseguita la classica Messa per la beatificazione di D. Bosco del m. Paggella, salesiano. Esecutori efficacissimi della bella e toccante Messa sono stati gli allievi dell'Istituto Salesiano.

Dopo il Vangelo, S. E. monsignor Coppo, saliva al pulpito donde rivolgeva alla moltitudine che gremiva il tempio una inspirata Omelia.

Egli dapprima ringrazia tutti per quanto si è fatto per degnamente onorare la memoria del venerabile Maestro e invoca da Lui la riconoscenza affettuosa e paterna. Con eloquenti parole fa la storia del Beato dalla Sua nascita nel lontano 1816 fino allo sviluppo potente raggiunto dalla Sua opera e non spenta dopo la Sua dipartita. Ne traccia il carattere buono d'Apostolo avuto fino da bambino quando si faceva continuatore delle parole del parroco in mezzo ai suoi compagni. Esalta la bellezza del sacrificio compiuto fino nell'esercitare i lavori più umili pur di raggiungere la suprema aspirazione di divenire sacerdote di Gesù Cristo. Ricorda il primo incontro con il giovanetto Bartolomeo Garelli il quale doveva segnare il principio della Sua santa opera d'apostolo. I fanciulli attorno alla Sua veste si stringevano e s'istruivano nel nome del Signore divenendo apostoli di carità. Ben presto Egli vide le sue opere estendersi, allargare la loro attività di bene da Torino in tutta Italia e dall'Italia all'Estero fino a spandersi in tutto il Mondo per portare la parola della luce divina. Descrive il bene che dette opere vanno svolgendo nei regni delle tenebre e come non possa morire una organizzazione che sola nel bene e per il bene di salvare e portare a Dio anime, vive e prospera. Per rendere testimonianza a Gesù invoca dal Venerabile Maestro sempre la forza necessaria e la sua santa e paterna benedizione.

Dopo le belle parole del Vescovo, la Santa Messa ha continuato il suo regolare svolgimento fra la pietà e la devozione dei fedeli.

I celebri fanghi salsoiodici

delle TERME DI CASTEL S. PIETRO EMILIA non temono confronti per la loro efficacia curativa dovuta anche al sistema del doppio camerino e tepidario, unico in Italia.

Per il clima di Castel S. Pietro, fresco ed asciutto, le sue terme si prestano in modo meraviglioso alla cura dell'*Artrite, Sciatica, Arterio sclerosi, Uricemia* ecc. di cui si sono ottenuti dei risultati insperati anche in casi ribelli ad ogni altro rimedio.

Albergo e Ristorante alle Terme. Camere intercomunicanti collo Stabilimento. Prezzi modici.

Qualsiasi informazione gratis dalla Direzione delle Terme.

Apertura 15 giugno.

Precipita in un burrone da settanta metri

BELLUNO, 31 sera

In località Peresin, in territorio di Puos di Alpago, in fondo ad un burrone profondo circa settanta metri, venne trovato il cadavere di tale Mares Mansueto fu Giuseppe di anni quarantuno, abitante nella frazione di Garna.

Sul luogo si sono recati i carabinieri con un medico.

E' stata esclusa l'ipotesi di delitto. Sembra invece che il povero uomo, posto un piede in fallo mentre attraversava il soprastante sentieror, sia precipitato nel baratro.

Il Prorcuratore del e ha tosto autorizzata la rimozione del cadavere.

BOLLETTINO DEL TEMPO

31 maggio 1930

dalle ore 12 del 30 alle 12 del 31 maggio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 30	+ 20	sereno	
Ancona	+ 24	+ 19	sereno	legg.moss
Catania	+ 29	+ 19	sereno	calmo
Firenze	+ 31	+ 14	coperto	
Fiume	+ 28	+ 19	sereno	legg.moss
Foggia	+ 32	+ 18	sereno	
Genova	+ 25	+ 16	coperto	legg.moss
Messina	+ 25	+ 18	nebbioso	legg.moss
Milano	+ 28	+ 16	½ coperto	
Napoli	+ 28	+ 18	sereno	calmo
Palermo	+ 26	+ 16	sereno	calmo
Roma	+ 32	+ 14	sereno	legg.moss
S. Remo	+ 26	+ 14	½ coperto	legg.moss.
Sassari	+ 24	+ 14	½ coperto	
Taranto	+ 26	+ 19	½ coperto	calmo
Torino	+ 26	+ 12	¼ coperto	
Trento	+ 27	+ 17	sereno	
Trieste	+ 25	+ 19	sereno	calmo
Tripoli	+ 25	+ 18	sereno	legg.moss
Venezia	+ 24	+ 18	nebbioso	calmo

Situazione barica: Persiste il regime anticiclonico sul bacino Mediterraneo e sulle regioni vicine. Depressione sulla Bretagna e sull'Ungheria.

Probabilità: La situazione si mantiene favorevole al tempo generalmente sereno o quasi sereno. Si avranno, tuttavia, parziali annuvolamenti sull'alto versante tirrenico Valle Padana e Venezie. Predominio di venti occidentali o maestrali deboli. Qua e là calma in Valle Padana; brezze piuttosto sensibili sopratutto lungo il versante tirrenico e sulle isole. Temperatura quasi stazionaria, Mare leggermente mosso.

CONTRAPPOSTI

C'è qualche cosa che nessun capisce
Per quanto abbia la mente illuminata;
Nessuno sa perchè il fuoco intenerisce
Il burro ad una prima cucinata.

Nè si comprende poi come indurisce
Le uova nel tegame o acqua scaldata;
Eppur chi tutto ciò non intuisce
Finisce coi capire la frittata.

Se vogliam far un altro paragone
Che va, come suol dirsi, come un guanto.
Prendiam l'Acqua Chinina di Migone.

C'è la buona Chinina e la cattiva:
Sol quella di Migone ha il sommo vanto
Che riforza la chioma e la ravviva.

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi sclerosi renale vizi valvolari miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l' uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50 spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 Milano** (109)

MANTOVA MCMXXX

BIMILLENARIO VIRGILIANO

SONO STATE PUBBLICATE:

VENTI

XILOGRAFIE VIRGILIANE

TRATTE DALL' EDIZIONE VENETA DELL' EGNAZIO DEL MDVII SU CARTONCINO A MANO

(500 esemplari numerati e raccolti in busta apposita)

RIVOLGERE LE RICHIESTE ALLA CROMO-TIPOGRAFIA

"L'ARTISTICA,,

di A. BEDULLI - Mantova

INVIANDO CARTOLINA VAGLIA DI L. 10 *per RICEVERLE FRANCHE di PORTO*

TERME di SALICE

(presso VOGHERA)

MAGGIO-OTTOBRE

CURE SALSOIODICHE

(Bagni · Fanghi · Inalazioni)

CURE SOLFOROSE

Consulenti: Prof. Clivio, Prof. Calamida, Prof. Mantegazza

Direttore Sanitario: D.r E. Diviani

IDROLITINA

SERVE A PREPARARE

LA PIÙ GUSTOSA
LA PIÙ ECONOMICA
GRATA LITIOSA
ACQUA DA TAVOLA
SOLA GIÀ ISCRITTA
FARMACOPEA

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

AL LITTORIALE

nello STAND della

Officina Comunale del Gas di Bologna

vengono impartite istruzioni e dimostrazioni pratiche sul modo di usare la cucina a gas e di cuocere le diverse vivande.

Le Signore, le massaie sono particolarmente invitate a presenziare a tali interessanti dimostrazioni che hanno luogo oggi dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23.

VISITATE LA XII. FIERA DI PADOVA

DAL 7 AL 22 GIUGNO 1930

RIBASSI FERROVIARI 50 PER CENTO DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d' Italia"

OGGI 1° Giugno inaugurazione della

VILLA S. CAMILLO

FORTE DEI MARMI (Lucca) Telef. 49-47

PER VITALIZI E CURE CLIMATICHE MARINE

DEL VENERABILE CLERO E LAICATO CATTOLICO MASCHILE
DIRETTA DAI CC. RR. MINISTRI DEGLI INFERMI

APERTA TUTTO L'ANNO — Posizione incantevole, a destra il mare, a sinistra le vigilanti Vette delle Alpi Apuane — Camere di lusso — Splendida Sala da Bagno — Giardino — Spiaggia privata — Riscaldamento generale a termosifone — Magnifica Sala da Pranzo e Sala di Conversazione — Cappella in casa — Massima libertà — Servizio inappuntabile giorno e notte — Acqua corrente calda e fredda — Servizio di automobili berlina chiusa di lusso FIAT a qualunque richiesta — Servizio Radio.

SI FA PENSIONE E VITALIZIO AGLI ECCELLENTISSIMI VESCOVI — AI REVERENDISSIMI PRELATI, SACERDOTI E LAICI CATTOLICI — REPARTO SPECIALE PER CHIERICI DURANTE LA STAGIONE BALNEARE

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE GENERALE. SONO APERTE LE PRENOTAZIONI. COL 15 GIUGNO SI INIZIANO I SOGGIORNI.

FIRENZE - S. M. Maggiore - PP. Ministri degli Infermi - Oppure alla Direzione della Villa S. Camillo al Forte dei Marmi (Lucca)

IMPORTANTE — **La VILLA S. CAMILLO non è da confondersi con un Convento od altro. E' una casa, ideata apposta, la quale deve rispondere alle esigenze di tutti e ognuno deve trovarvi i comodi confacenti al proprio grado.**

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Una lettera di S. E. mons. Arcivescovo

Ancora in tema di moda

La «Rivista Diocesana» pubblica una importante e grave lettera di S. E. mons. Arcivesovo sul tema della moda.

S. E. mons. Nogara dopo aver affermato che ritornare un' altra volta sull'increscioso tema della moda è «una dolorosa ma doverosa necessità» viene a ricordare e insegnare ai Clero i metodi da seguire nella campagna per la correttezza della moda e cioè: la *dolcezza e intransigenza; il primo esempio*.. E qui l'Arcivescovo scrive:

«I sacerdoti esigano anzitutto una disciplina rigorosa da parte delle ascritte alle Pie Unioni ed alle Associazioni Cattoliche, che come tali devono precedere tutte le altre coll'esempio. Si allontanino inesorabilmente quelle che mancano. Lo prescrive la Santa Sede: «Nelle Pie Associazioni femminili non si ammettano quelle donne, che indossano abiti disonesti; ammessele, se poi manchino in questa materia e ammonite non si correggano, siano espulse». Si faccia poi opera presso le madri, le quali purtroppo non di rado sono le prime non solo ad accondiscendere ai capricci delle figlie grandi, ma ad imporre abiti sconvenienti anche alle piccole».

Il compito degli Uomini

«E gli uomini, i mariti — dice la lettera — i padri, dovranno essere estranei a questa santa campagna? Tutt'altro: essi anzi devono collocarsi in prima fila: possono e devono fare molto. E' indubitato che le spose e le figlie non vestirebbero in certe guise, se i signori uomini anche riguardo al vestito esercitassero quella podestà maritale e paterna, che Dio a loro dato e della quale dovranno un giorno rendere conto a Dio ».

Infine espone i metodi savii.

S. E. mons. Arcivescovo continua:

La radice del male

«Ma questi e gli altri mezzi che si potrebbero escogitare ed adottare (illustrazione dei malanni fisici occasionati da certe mode, boicottaggio di riviste e di modelli indecenti, scuole cattoliche di taglio e di cucito, educazione ed istruzione delle apprendiste di sartoria, esposizione di modelli corretti, ecc.), a ben poco serviranno se non si pensa ad estirpare la radice del male, la quale è riposta in una falsa concezione della vita, che, se non in teoria, certo in pratica, si fa pagana; concezione che alla sua volta deriva da una mancante o deficiente istruzione religiosa ed educazione cristiana.

Quindi occorre intensificare la formazione religiosa soprannaturale delle presenti generazioni, sopratutto delle fanciulle e delle giovani. Vengano esse ben istruite nella dottrina cristiana, sentano la propria dignità per la vita della grazia, considerino i loro corpi come templi dello Spirito Santo, pensino alla missione da Dio affidata alla donna, conoscano, amino e pratichino la virtù della purezza.

Su questo punto insiste anche la circa istruzione della S. C. del Concilio dove si legge la seguente esortazione: «I genitori, memori del gravissimo dovere che li stringe di curare l'educazione, anzitutto religiosa e morale della prole, usino una diligenza speciale, perchè le fanciulle, fino dai primi anni, siano sodamente istruite nella dottrina cristiana, ed essi con ogni zelo coltivino nei loro cuori, mediante la parola e l'esempio, l'amore alla virtù della modestia e della castità. Seguendo inoltre l'esempio della Sacra Famiglia, si studino di formare e governare la famiglia propria in modo che tutti i suoi membri trovino fra le pareti domestiche motivo e incitamento ad amare e custodire la verecondia ».

La lettera continua additando i mezzi da non trascurare mai e cioè la preghiera e la penitenza le quali devono assicurarci l'aiuto de cielo. S. E. mons. Nogara scrive:

«La citata istruzione della S. C. del Concilio stabilisce: « La fanciulle e le donne, che vestono abiti disonesti, siano allontanate dalla S. Comunione e dall'ufficio di madrine nei Sacramenti del Battesimo e della Cresima, e, nel caso, s'impedisca loro anche l'ingresso in Chiesa ».

Perchè ci sia una certa uniformità di criteri, ripetiamo che devono essere considerate come contrarie al decoro ed alla modestia cristiana le vesti trasparenti ed aderenti alla persona, le non accollate, senza maniche o con maniche che non arrivano al gomito, e le gonne troppo corte. La veste nelle bambine deve essere così lunga da coprire il ginocchio; nelle giovani deve scendere almeno un po' più giù fino al polpaccio ».

Moda maschile

Abbiamo parlato della moda femminile; ma è necessario aggiungere una parola sulla moda maschile, perchè anche qui c'è del guasto e occorre provvedere.

Cominciando dai bambini, chiediamo se sia un educare al riserbo ed alla modestia cristiana il ridurre le vesti al minimo possibile, e queste fatte in modo che, mentre lasciano scoperto quasi tutto il corpo, mettono in rilievo anche quello che è rimasto coperto? Domandiamo se una buona mamma possa permettere ai suoi bambini di due e più anni lo sgambettino liberamente senza calzoncini o mutandine?

Veniamo ai giovinetti. Fingiamo di non accorgerci delle gambe nude fin sopra il ginocchio: anche qui domandiamo se è modesto quel vestito che si riduce a calzoncini e corpetto fatti a maglia ed aderenti alla persona se pure non certi costumi ben poco differenti da quelli da bagno, adottati dalle associazioni sportive ed anche da usarsi in occasione di giuochi sportivi e di gite?

A nostro modo di vedere, ciò è deplorevole. Ragazzi e giovanetti che con le braccia interamente nude e con calzoncini quasi da bagnanti, non devono essere tollerati in chiesa e molto meno ammessi ai Santi Sacramenti. «*Templum Dei sanctum est* — il tempio di Dio è santo» (I Cor. III, 17). «*Domum tuam decet sanctitudo, Domine* — Alla tua casa, o Signore, si addice la santità» (Salmo XCII, 5).

Vorremmo altresì che non si diffondesse, ma anzi scomparisse del tutto il brutto vezzo di alcuni operai, che attendono al lavoro col dorso nudo, e l'altro vezzo ancor più deplorevole di chi sta in abbigliamento così succinto in casa ed anche fuori, nei cortili, durante i calori estivi.

Gli abusi che si commettono nel portare abiti sconvenienti alla modestia cristiana devono essere tolti di mezzo, dovunque si riscontrino; nel ceto femminile in primo luogo, come in quello dove sono più frequenti ed anche più perniciosi; ma poi anche nel ceto maschile ».

Certo cure!

« Per affinità di argomento vogliamo aggiungere ancora una parola sovra un altro pericolo, che insidia la moralità: intendiamo riferirCi ai bagni di mare, di luce, di aria e di sole, quando non siano circondati dalle dovute cautele.

Siamo i primi a riconoscere come queste cure naturali possono avere un'efficacia benefica per la sanità e la robustezza del corpo; ma crediamo anche che esse si possano fare senza che ne soffra quella pudica delicatezza, che è il fiore della castità, e senza che venga smantellata la virtù stessa, rovesciandone il primo baluardo, che è la modestia. Purtroppo non sempre nè da tutti si fa così; ed è a temere che per alcuni la salute del corpo torni a pregiudizio dell'anima. E allora è il caso di ripetere: «*Quid prodest homini, si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur? aut quam dabit homo commutationem pro anima sua* — Che giova mai all'uomo guadagnare tutto il mondo, se poi perde l'anima sua? o cosa darà l'uomo in cambio dell'anima sua? » (Mt. XVI, 26.)

S. E. mons. Arcivescovo continua raccomandando l'azione contro la moda corrotta e così conclude:

« E' imminente la festa dello Spirito Santo. Invochiamolo questo Spirito Divino: *Veni, Sancte Spiritus* — Vieni, Santo Spirito: supplichiamolo: «*Lava quod est sordidum, riga quod est aridum, sana quod est saucium, flecte quod est rigidum, fove quod est frigidum, rege quod est devium* — Lava ciò che è rigido, irriga ciò che è arido, sana ciò che è ferito, piega ciò che è rigido, riscalda ciò che è freddo, raddrizza ciò che è sviato» (Seq. Pentec.).

Di tutto cuore benediciamo voi e il popolo vostro. — ✠ *Giuseppe*, Arcivescovo.

Il Beato Bertrando

La sua festa ricorre venerdì 6 giugno; in Duomo il marmoreo istoriato sarcofago, che contiene le venerate spoglie, sarà aperto al culto dei fedeli che accorreranno numerosi a rendere il devoto tributo al popolarissimo protettore della Città e della Diocesi.

L'annua commemorazione, riceverà maggior lustro dalla presenza di mons. Arcivescovo che assisterà dal trono alla Messa celebrata da mons. Arciprete.

Ricordiamo che or fa un anno, in consonanza alle centenarie feste di Tolosa, si notò anche tra noi un risveglio edificante di fede e di venerazione per il Beato; non dubitiamo che la cittadinanza udinese, darà esempio, pure in quest'anno, di fervido costante attaccamento alle tradizioni dei religiosi avi.

S. E. mons. Arcivescovo al Collegio Arcivescovile Bertoni

Oggi al Collegio Arc. « Bertoni » viene celebrata la Festa di S. Luigi. Al mattino S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione ai Convittori ed agli alunni Esterni fra i quali parecchi si accosteranno per la priva molta al banchetto Eucaristico.

Dopo la S. Messa sarà amministrata la S. Cresima a parecchi alunni delle Scuole Interne del Collegio.

Durante il giorno si disputeranno varie gare e nel pomeriggio avrà luogo una partita di calcio tra gli alunni Convittori del 1.o e 2.o Biennio Istituto Superiore.

A tarda sera panegirico del Santo e la Benedizione Eucaristica.

Il gonfalone municipale offerto ad Aquileia

Domenica 8 giugno sarà fatta la consegna del Gonfalone Comunale donato dalla città di Udine ad Aquileja. Il gonfalone è opera di ricamo della Ditta Del Fabbro e C. e consiste in un drappo rettangolare di stoffa azzurra (m. 1.37×0,71) terminante inferiormente a cinque bandoni oro e caricato di un'aquila d'oro dal volo abbassato. Il drappo è attaccato ad un'asta orizzontale e sospeso mediante lacci d'azzurro e d'oro ad altra asta verticale. Ad Aquileja interverranno per l'occasione le maggiori autorità e cittadinanza.

Beneficenza

Sua Ecc. mons. Arcivescovo ha offerto alle Damine della Carità del Centro L. 300 per i poveri.

La giornata eucaristica al "Bertoni,,

Giovedì scorso festa dell'Ascensione al Collegio Arcivescovile « Beroni » ha avuto luogo la Giornata Eucaristica. Nella Cappella dell'Istituto è stato esposto il Santissimo e i convittori si sono susseguiti per turno alla adorazione. Alle ore 16 il prof. Padre Pio Gabos ha tenuto un vibrante e ispirato discorso di chiusura. E seguita la solenne benedizione.

Il "Rigoletto,, al teatro Puccini

Ieri sera la seconda rappresentazione di « Rigoletto » ha ottenuto un altro caloroso ed entusiastico successo. Tutti gli atti sono stati alla fine applauditissimi e gli artisti sono stati più volte chiamati alla ribalta. Particolarmente applauditi sono stati il baritono De Franceschi e la signorina Dorj Marinelli, rivelatasi vera promessa dell'arte lirica. Oggi ultima rappresentazione dell'opera verdiana alle ore 21. Corse speciali dopo lo spettacolo.

La "frae,, della Filologica

Come abbiamo annunciato, oggi 1 giugno a San Daniele del Friuli ha luogo la « frae de Primavere » indetta dalla Filologica Friulana. La gita avrà luogo con qualunque tempo. Vi sono due corse speciali; una di andata e una di ritorno.

Gita degli esperantisti

Il Gruppo Esperantista udinese ha organizzato per oggi, festa dello Statuto, la prima gita di quest'anno con meta le amenissime posizioni di Fagagna, Moruzzo, Santa Margherita e Torreano.

Partenza da Porta Gemona alle ore 13,20.

Fiere e mercati della settimana

Lunedì 2 — Azzano Decimo, Palmanova, Spilimbergo Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 3 Codroipo.

Le disgrazie

Per cadute dalla bicicletta sono stati medicati all'ospedale civile certo Zinutti Luigi di anni 20 e Roviglio Cesara di anni 17. Il primo guarirà in un mese della frattura dell'omero sinistro e il secondo in 15 giorni per una ferita alla mano destra con escoriazioni ed asportazione di un'unghia.

I furti

Certo De Luca Salvatore fu Pasquale di anni 23, da Cesarò (Messina) entrato nella pasticceria Giulio Toso in via Gemona, carpiva dal tiretto del banco L. 24 e fuggiva in chiesa a San Quirino, ma veniva subito raggiunto e portato in... Domo Petri.

— Mentre il sig. Pio Marzocco da Udine abitante in via Monterotondo recatosi a una passeggiata in quel di Castellerio stava centellinando un bicchiere di vino in una osteria del luogo, tale De Sabbata Arturo, di anni 34, addocchiata sulla porta la bicicletta del gitante la inforcava e si dava alla fuga. Il mariuolo veniva però inseguito e raggiunto dal derubato che lo consegnava ai carabinieri.

— Mentre attendeva in anticamera il turno della visita in casa del prof. Varisco, in via Venezia n. 1 certo Cumin Riccardo fu Emilio di anni 29, da Trieste pensò bene di appropriarsi di una bomboniera e di un piatto dargento posti nella stanza e di andarsene quindi insalutato ospite. Il furto veniva subito denunciato e uno dei clienti del medico che aveva visto il mariuolo lo intravvedeva la sera stessa in via Paolo Canciani proprio mentre stava per entrare in una argenteria. Il bravo signore chiamato un vigile e spiegato il furto, faceva in maniera che il detentore della bomboniera e del piatto venisse subito tratto in arresto.

Un'audace truffa

L'altro giorno certo Angelo Tonin fu Luigi veniva avvicinato da uno sconosciuto, il quale gli portava i saluti di alcuni conoscenti di Treviso. Il giorno seguente lo sconosciuto ricompariva e chiedeva in prestito al Tonin 5000 per svincolare una grossa partita di formaggi in arrivo e proponeva di cedergli in garanzia la partita stessa. Il Tonin versava le 5000 lire, ma lo sconosciuto scompariva senza farsi più vedere. La truffa è stata denunciata e la Questura è sulle tracce del truffatore.

Rinvenimenti di cadaveri

Ieri nel pomeriggio in aperta campagna nei pressi di Fagagna è stato rinvenuto il cadavere del mendicante Venanzio Monticoli di anni 65. Il morto presenta una larga ferita da taglio al collo. I carabinieri si sono portati sul luogo ed hanno iniziato indagini. Non è ancora accertato se trattasi di disgrazia o di delitto.

— Nella laguna di Marano ieri sera è stato rinvenuto il cadavere di un bambino in avanzata putrefazione. Si suppone sia stato trasportato dalle acque che ivi defluiscono dalla bassa friulana e credesi trattasi di un fanciullo scomparso tempo addietro da Muzzana in circostanze misteriose.

Trattoria comunale

Ricordiamo che oggi 1.o giugno, ed in tutte le domeniche p. v. la Trattoria Comunale e la Cucina Popolare resteranno aperte al pubblico con distribuzione, la prima dalle ore 12 al le 12,30, e la seconda dalle 11,30 alle ore 12.

Sport

TRIESTINA-ALESSANDRIA — Oggi alle ore 16 al campo Moretti avrà luogo l'incontro di Divisione Nazionale Triestina-Alessandria. Le squadre prenderanno il campo nella seguente formazione:

Triestina — Bonetti; Gazzari e Righetti; Rigotti, Vollono e Pasinati; Rocco, Palumbo, De Manzano Ostroman e Baldi.

Alessandria: Balossino; Lauro e Gallino; Baghino, Gandini Bertolini; Cattaneo, Marchina, Avalle, Ferrari e Gastaldi.

Farmacie aperte

Oggi rimarranno aperte le seguenti farmacie: Francescutti: Via Prachiuso — Manganotti: via Poscolle — Viviani: via de Rubeis — Zuccheri: via del Monte.

Cronaca spicciola

UNA SCOMPARSA. — Da mercoledì notte è scomparso da Casa il vecchio Pietro Sasellini di anni 72 dimorante in via Grazzano. Sembra che il cappello dello scomparso sia stato ritrovato in viale Marangoni.

SFRACELLATO DAL TRENO. — Ieri mattina in località Brentelle presso Pordenone un uomo non ancora identificato è stato investito e sfritolato da un treno direttissimo. Il convoglio è stato fermato ed è giunto a Pordenone con 25 minuti di ritardo. Sul posto si sono portati i Carabinieri per le indagini del caso.

I FERMI. — Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al fermo per misure dei seguenti: Roberto Alessi, Wilma Tosoni di Ettore, Fiorentina Covazzi fu Giuseppe, Francesco Romanelli fu Giovanni.

GUESTUA VESSATORIA. — I vigili urbani hanno tratto in arresto per questua vessatoria certo Antonio Bulfoni fu Giuseppe.

UN FURTO SACRILEGO. — L'altra sera un ignoto ladro sacrilego entrava nella chiesa dei Cappuccini, in via Ronchi, e si appropiava di una teca contenente una reliquia della Madonna di Lourdes, scomparendo quindi senza lasciar traccia.

TRICESIMO

La morte del sig. Giovanni Mantovani del Gruppo motociclistico

Ieri alle 8 rendeva la sua anima a Dio il sig. Giovanni Mantovani nell'età veneranda di anni 75. Dopo ricevuti tutti i conforti della fede, assistito con ogni cura e amore dalla sposa dalle figlie e dai generi, passava a quella vita di pace dopo un lungo lavoro che imperniava la sua esistenza.

Da pochi anni si era fatto cittadino tricesimano, avendone trascorsi i migliori anni in villeggiatura nelle ore di riposo in questa amena cittadina, che dalla città di Udine soleva lasciare preferendo la tranquillità e la solitudine.

Vada alla sua memoria il nostro reverente saluto, ed alla moglie Mina Zanutto, alle figlie Maria, Elsa, al figlio Oscar e generi dott. Mario Pettoello e dott. M. Asquini le nostre più vive condoglianze.

La benedizione della Fiamma

Oggi, nella Casa del Littorio avrà luogo alle ore 2 pom. la benedizione della flamma del Gruppo Motociclisico, che ormai conta una cinquantina di aderenti. Dopo la benedizione, il Gruppo farà la prima gita sociale d'inaugurazione recandosi come da prescrizioni disciplinari al Lago di Cavazzo, ove il Presidente sig. Mario Sbuelz offriva ai partecipanti il Vermout d'onore.

Varie dalla Provincia

A *Cervignano* del Friuli certo Drinssi Carlo è stato posto in contravvenzione per

Ad *Artegna* è stato nominato podestà il co. Umberto Valentinis già Commissario Prefettizio.

A *Rualis* di Cividale certa Giovanna Ramati ved. Ersettig è stata morsicata da un cane randagio ed è stata tenuta in osservazione medica.

A *Comeglians* il signor Renato Gressani è stato promosso tenente radio telegrafista per i suoi meriti speciali. Rallegramenti.

A *Nimis* un incendio ha causato danni nel negozio Gervasi di mercerie. Per il pronto intervento di gente il fuoco veniva domato.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Lo Statuto

Ricorrendo la festa dello Statuto, stamane alle 9.30 avranno luogo in Borgo Cavour la rivista e parata delle truppe del presidio. Verrà preparato un palco per le autorità dinanzi la chiesa di Sant'Agnese.

Nella sera, dalle 20.30 alle 22.30 la musica del Genio ferrovieri svolgerà in piazza dei Signori scelto programma.

La gita degli Amici dei monumenti

Il giorno 24 e 25 p .p. ebbe luogo la gita d'istruzione a Verona e Soave dell'Associazione pel P. A. T. La comitiva partita alle ore sei del 24 da Piazza Indipendenza in automezzo con a capo il comm. Luigi Coletti ed altri membri della presidenza, raggiungeva Verona alle nove, accolta dalla cortesia del prof. Antonio Avena, cutore delle memorie storico-artistiche di quella città.

Ebbe tosto inizio la viita ai principali monumenti cittadini: la pittoresca Piazza delle Erbe, l'aristocratica piazza dei Signori, S. Maria antica dove Dnte pregò, le Arche ed il palazzo scaligero ridonati lla primitiva ferrigna bellezza, vennero illustrati dalla ispirata parola del prof. Avena Santa Anastasia, il tempio Domenicano coevo e simile al nostro S. Nicorò, venne pure ammirata nella sua imponente struttura ingentilita dalle tele e affreschi del Pisanello e dell'Altichieri. Quindi il Duomo così armonioeso pure nelle trasformazioni ed aggiunte subite nei secoli l'annesso chiostro di S. Elena, dove Dante discusse « de terra et acqua » quindi venne visitato l'Episcopio dal bel poltale di Fra Giovanni e dai festosi paesaggi del Brusasorci che ne decorano in affresco il salone dei Vescovi.

Nel pomeriggio venne ripreso il pellegrinagio e per Corso Borsari dove la comitiva sostò ad ammirare l'omonima porta romana ed i palazzi Sammicheliani, venne raggiunto Castelvecchio, le mole scaligera ridonata recentemente alla sua integrità primitiva.

I gitanti ripresero la loro visita dirigendosi alla basilica di S. Zeno, che i secoli non osarono toccare e che intatta, come Dante la vide, è rimasta sino a noi.

Subito dopo si passò a visitare la suggestiva tomba di Giulieta e la popolarissima Arena.

Al mattino venne ripresa la visita ai monumenti romani e la comitiva si recò al teatro che ha per scenario Verona e si adagia colle sue gradinate all'Acropoli, la chiesa Sammicheliana di S Maria in Organo, celebre per le tarsie di Fra Giovanni, il giardino Giusti, la chiesa di S. Giorgio. Nel pomeriggio la comitiva si dirigeva a Soave a visitare quel Castello Scaligero e in serata rientrava a Treviso.

Il Preside della Provincia a S. M. il Re

In occasione della solennità dello Statuto il Preside della Provincia ha inviato a Sua Maestà il seguente telegramma di devozione ed omaggio:

« Nell'odierna fausta ricorrenza la Provincia della Marca Trevigiana presenta a Sua Maestà il Re l'omaggio della sua fervida devozione. Il Preside Gasparini ».

Predica in Duomo

Oggi in Duomo, il rev.do canonico teologo leggerà alle 10.30 la sua conferenza sul tema: « Il Cristiano, definito da San Paolo, pianta di Dio, edificio in costruzione, tempio ».

Il ladro dell'avv. Pedoni arrestato

Mediante una brillante operazione la nostra Questura è riuscita assicurare alla giustizia l'audace autore del furto compiuto l'altro ieri a danno dell'avv. Pedoni come ieri il nostro giornale annunciava. Identificato il proprietario dell'auto nella persona di Minato Andrea di Agostino d'anni 21 da Treviso colla cui macchina il ladro s'era fatto trasportare a S. Giuliano per evidentemente smarrirsi a Venezia, la Questura veneziana informata per telegramma urgente, prontamente riusciva ad identificare e a trarre in arresto il delinquente che è tale Zanutelli Ferdinando di Amedeo d'anni 29 da Serisole (Bergamo), contadino. Indosso all'arrestato vennero trovate L. 1038 rimanenza del furto: sono stati pure ricuperati il braccialetto d'oro e l'orologio che il lestofante aveva già venduti ad un orefice di Venezia appena giunto.

Farmacie aperte

Simoncello, al Ponte San Martino; Brunetti, in via Sant'Agostino; Farmacia C. C. a Porta Cavour.

Il servizio notturno nella sentimana entrante sarà disimpegnato dalla Farmacia Simoncello.

CONEGLIANO VENETO

Omaggio al B. Don Bosco

Preceduta da solenne triduo, predicato, come abbiamo annunciato, dal prof. don Giacomo Capovilla di Treviso, domenica scorsa si celebrò la festa, omaggio della città di Conegliano, al Beato Don Bosco.

Al mattino, alle ore 7,30, il duomo era affollato di popolo per la Messa Prelatizia di mons. Arciprete cav. Emilio Antoniazzi; il quale al Vangelo rivolse brevi, ma toccanti parole, invitando il numeroso uditorio, sull'esempio del Beato Don Bosco, a propositi di santificazione.

Alle ore 10 arrivò da Belluno quell'Ecc.mo Vescovo mons. Cattarossi. Ossequiato in Canonica dalle Autorità Civili, Militari e Politiche, si formò il corteo delle Associazioni religiose, della Gioventù Cattolica della Città e della Plaga con i rispettivi vessilli e bandiere, del Clero e delle Autorità, e si andò al Duomo per il solenne Pontificale. Notiamo fra i presenti il Podestà avv. Pietro Nob. Gera, la Medaglia d'Oro colonnello Esposito cav. Giovanni, il Capitano dei R. Carabinieri, dott. Mandelli, il Segretario Politico avv. prof. Pietro de Eisner, il Presidente dei Balilla Co. Corner ing. Ugo, il gen. Gambi Bartolomeo il Pretore avv. Venturelli, l'Ispettore Scolastico prof. Francesco Bianchi, il Presidente dei Combattenti ing. Mazza, il Presidente della G. C. M. Nob. Troico, i rappresentanti del Capitolo di Ceneda mons. Granzotto, Rettor del Seminario, mons Pizzinato canonico Teologo, Mons. Paneghetti, Presidente della Giunta Diocesana, i rappresentanti dei PP. Cappuccini, dei PP. Giuseppini, dei Salesiani di Belluno, Mogliano e Conegliano, dei Parroci della Città e del Seminario Vescovile.

La «Schola Cantorum» del Duomo, abilmente diretta dal prof. don Antonio Piasentin, eseguì la poderosa «Messa Eucaristica» a 4 voci dispari del Perosi, l'inno «Don Bosco ritorna», il bellissimo mottetto «Surrexit Pastor bonus» a 5 voci dispari del Bossi, ed il «grandioso inno popolare a Cristo Re». Sedeva all'organo la prof. Antonietta De Ruosi.

Al Vangelo S. Ecc. il Vescovo di Belluno salì sul pulpito, e con parola facile, ma piena di unzione e di calore pronunciò una mirabile omelia sullo scopo della vita di Don Bosco: «Da mihi animos, coetera tolle: salvare anime». Il venerando Presule ascoltatissimo dal folto uditorio, ebbe momenti veramente commoventi quando invitò tutti a pensare seriamente alla salvezza dell'anima propria e dei propri dipendenti.

Verso le ore 16, mons. Vescovo di Belluno volle onorare di sua preziosa visita il Collegio Immacolata ed il Noviziato delle Suore di Maria Ausiliatrice, ricevuto al suono della banda del 56.o Fanteria, concessa dall'ottimo Colonnello Medaglia d'Oro Esposito Giovanni, e da un gruppo di amici dell'Opera Salesiana, ebbe belle parole di encomio e di incoraggiamento a ben fare sulle orme di Don Bosco.

Nel tardo pomeriggio una graditissima sorpresa. Inaspettato giunse a Conegliano il Vescovo Diocesano monsignor Eugenio Beccegato. Arrivato a Vittorio nella notte, da Roma, benchè stanco del viaggio, volle portarsi a Conegliano per ossequiare il venerando Presule di Belluno e ringraziarlo di avere accettato, in sua assenza, di venire a rendere più solenni queste onoranze a Don Bosco, ed anche per manifestare il suo vivo compiacimento per la felice riuscita di esse, e portare la sua benedizione alle Suore di M. A. che in questa importante città della sua Diocesi esplicano con tanto frutto delle giovanette, l'Opera di Don Bosco.

Al Vespri Pontificali facevano corona attorno a mons. Cattarossi, oltre al Clero ed alle rappresentanze del mattino, una larga schiera di Parroci e Sacerdoti della Diocesi, venuti pur da lontano per attestare la loro devozione al novello Beato.

Terminati i Vespri, il prof. don Capovilla, tessè il panegirico del Beato.

Cantato il «Te Deum» a 4 voci del Perosi dalla Schola Cantorum, il Vescovo impartì la trina benedizione,, e col bacio della Reliquia del Beato ebbero termine queste solenni onoranze al Grande Educatore Italiano don Giovanni Bosco.

Mons. Cattarossi, calorosamente applaudito sul piazzale del Duomo, artisticamente illuminato, alle ore 20 ripartiva per la sua Belluno, riconoscente alla buona signora Angelica Nob. Arrigoni ed all'egregio sig. Francesco Gravi, che hanno pensato al trasporto di lui con le loro belle macchine.

A sera la banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Salvadoretti, teneva concerto sulla piazza gremita di cittadini, mentre i fedeli fino a notte tarda, andavano, nel Duomo, a prostrarsi innanzi al Beata per invocarne la sua valida protezione.

Il Podestà di Conegliano, inviò al Successor di Don Bosco, il reverendissimo don Rinaldi, un caloroso telegramma di plauso all'opera mondiale di questo gran Santo Italiano.

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

Un nuovo organo in Cattedrale

I lavori di ricostruzione dell'organo di S. Maria Maggiore volgono alla fine. Per la festa di S. Vigilio si potrà udire il magnifico strumento ridato a nuova vita.

A questa notizia oggi si può aggiungerne un'altra, non meno gradita a tutti i trentini: fra non molto, cioè, anche la Basilica Cattedrale avrà uno strumento più rispondente alla sua ampiezza, alla sua maestà.

In fondo all'abside verrà collocato un nuovo organo a due tastiere, abbastanza grande. Compito principale di esso sarà: accompagnare il coro, (al quale verrà così risparmiata l'ascesa degli 86 alti gradini per recarsi in cantoria), e rendere più decorose e solenni anche le funzioni minori, che potranno sempre venire accompagnate comodamente e con proprietà.

Il nuovo strumento resterà quasi nascosto e certo non turberà minimamente le magnifiche linee architettoniche dell'abside.

Dalla nuova Consolle elettrica del coro si partiranno i cavi che collegheranno con nuovo organo corale quello di Vegezzi-Bossi ora esistente in cantoria. L'organista, sempre fermo in coro, potrà suonare a piacimento: a) il solo nuovo organo corale; b) il solo organo della cantoria; c) ambidue gli organi contemporaneamente.

Il vecchio organo della cantoria verrà completamente smontato, pulito, accordato. Portato in avanti quanto più sarà possibile riceverà una specie di cupola metallica, la quale costringerà il suono a sorpassare l'arco sovrastante alla cantoria e ad espandersi liberamente per le volte del tempio. Il collegamento elettrico, che richiederà aggiunt speciali alla parte meccanica ora esistente, permetterà, col mezzo di vari accoppiamenti nell'interno della consolle di trarre dal vecchio strumento una sonorità ben molto maggiore di quella finora possibile.

Le caratteristiche assai pregevoli dell'organo Vegezzi-Bossi verranno scrupolosamente conservate. Per non privare mai il servizio liturgico del suono dell'organo, si costruirà prima il nuovo organo corale; appena esso funzionerà si procederà ai lavori necessari per il collegamento del vecchio col nuovo.

Il lavoro è affidato alla ben nota Ditta cav. Vincenzo Mascioni, di Cuvio (Varese) la quale nel dopoguerra forn alla nostra Diocesi ben venti organi nuovi senza parlare di serie riforme eseguite in organi già esistenti e di altri nuovi lavori in corso.

S. A. il Principe-Arcivescovo con una offerta veramente generosa, diede il primo impulso all'attuazione del bel progetto. Lo zelantissimo don G. Amech, attivo apostolo di questa idea spera che altri generosi seguano il buon esempio del Principe -Arcivescovo. Quod est in votis.

Visita Pastorale in Alto Adige

Le tre numerose Parrocchie del Comune di Appiano, S. Paolo, S. Michele e Cornaiano, hanno accolto il Presule Diocesano che le visitava con grande solennità, nonostante il periodo dei lavori urgenti della campagna.

Più di 800 furono i cresimati; numerosissime le Comunioni. Oltre che dalle Autorità locali, S. A. Mons. Arcivescovo fu omaggiato anche da S. E. il Prefetto di Bolzano Grand'Uff. Marziali, e a Cornaiano dal Viceprefetto Conte Amigoni.

Ritiro del clero

Il Clero della città è invitato al ritiro mensile che si terrà mercoledì 5 giugno. Ad ore 17,30 nella Chiesa del Seminario maggiore.

La vita del Beato illustrata agli scolari

Ieri l'altro al Teatro Modena, gentilmente concesso dal proprietario sig. Giuseppe Lazzeri, gli alunni delle scuole elementari Crispi hanno assistito a proieioni animate su don Bosco fanciullo, illustrato dalla parola efficace del cav. Passamonti di Roma.

Stamattina le proiezioni avranno luogo per le scuole Regina Elena e Verdi e nel pomeriggio per le scuole medie cittadine.

Il secondo Congresso Nazionale di Nipiologia

La scienza del lattante, cioè lo studio di tutto quanto riguarda la primissima infanzia, ha fatto e fa progressi continui. L'interessamento in Italia è andato grandemente aumentando sovratutto per volere del Governo Nazionale che favorisce detta scienza quale una delle colonne della politica demografica.

Il primo Congresso di Niprologia (scienza del lattante) ebbe luogo due anni fa ad Ancona ed il secondo Congresso viene tenuto a Bolzano dal 4 al 6 giugno ed avrà un'importanza ancora maggiore anche per l' annessa « Mostra del lattante » che porrà in evidenza l'attività delle istituzioni italiane per i lattanti e dell'industria sanitaria nazionale per la prima infanzia.

A questa mostra parteciperanno con diagrammi e fotografie tutti i fiorenti dispensari per lattanti del Trentino e gli istituti di aiuto materno di Trento dell'Opera Naz. Italia Redenta.

La chiusura del Congresso avrà luogo la domenica 8 giugno a Trento, ove gli ospiti giungeranno verso le 10.30. Il Podestà offrirà loro un ricevimento in Municipio e quindi visiteranno la Fossa e il Castello del Buon Consiglio.

L'assemblea della Società per le Colonie Alpine "Margherita,,

Ha avuto luogo l'assemblea della Società per le Colonie Alpine «Regina Margherita» che tanta benefica attività svolge a pro della gioventù bisognosa di cure. E' stato commemorato il defunto cav. Luigi Gnudi che della Società fu sempre zelantissimo sostenitore e benefattore.

Quindi è stata data relazione dell'attività svolta nello scorso anno. Ben 250 ragazzi ebbero gratuitamente un mese di cura nella Colonia Alpina di Candriai e moltissimi altri pagarono tenui rette.

A far parte della Direzione sono stati eletti i signori: sen. Vittorio Zippel, cav. uff. Ermanno Girardini, cav. Giuseppe Bertoldi, dott Mario Zeni, dott. Dario Largiaiolli, avv. Roberti Mezzena, direttore didattico Marchesoni, Luigi Rosà, Adolfo Disertori, Giuseppe Goffardi Giovanni Manfrini.

La nuova strada Malè-Rabbi

Il Commissario prefettizio per l'Amministrazione del Comune di Rabbi, ha approvato il progetto per la costruzione della nuova strada Malè-Rabbi.

La nuova arteria che sarà costruita secondo le esigenze, verrà ad allacciare rapidamente il rinomato luogo di cura col capoluogo del mandamento hanno termine la tramvia Trento-Malè e le linee automobilistiche.

Il libro fondiario a Termenago

Il 17 giugno p. v. si inizieranno i rilievi per l'impianto del libro fondiario nel Comune catastale di Termenago I.a e II.a parte nel distretto quidiziale di Malè.

Tutti i possessori di beni immobili situati nel Comune catastale, i creditori ipotecarii e quelle altre persone, che hanno un giuridico interesse nella ricerca dei rapporti di possesso e nella constatazione della identità delle attuali designazioni delle particelle colle precedenti designazioni degli immobili, possono presentarsi ed addurre tutto ciò che è atto a mettere in chiaro o a tutelare i loro diritti.

Fogli propaganda

1\. Santifichiamo la feste! — 2. Il Papa della Conciliazione — 3. Il Giubileo di Pio XI. — I fogli si possono acquistare presso la Giunta Diocesana, Trento, Via Torre Vanga 1, al prezzo di cent. 20 l'uno.

Saggio ginnico-sportivo dell'O. N. B.

Al Campo del Littorio, alla presenza delle Autorità, ha avuto luogo il saggio ginnico-sportivo del Comitato prov. dell'O. N. B.

I 2400 partecipanti eseguirono con precisione numerosi esercizi e gli avanguardisti si produssero col programma del Concorso.

La manifestazione si chiuse col canto degli inni della Patria.

ROVIGO

S. E. il Vescovo a Poviole

La Frazione di Paviole del Comune di Canaro ha preparato festose accoglienze in occasione della venuta di S. E. Mons. Vescovo che oggi amministrerà la Sacra Cresima a moltissimi giovanetti. Nel pomeriggio saranno celebrate solenni funzioni.

Il Comitato all'uopo costituito nulla ha trascurato perchè la festa riesca degna e lasci a tutti il più lieto ricordo.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

L'acquirente di VERI MOBILI
da non confondersi con mobili da rèclame o da liquidazione, deve sempre nel SUO INTERESSE rivolgersi alla PREMIATA FABBRICA
ITALO BERGONZONI
Via Moline N. 3 - BOLOGNA - Telef. 21-027
E' nel VOSTRO TORNACONTO visitare i nostri grandi magazzeni e confrontare i nostri minimi prezzi.
Cinquanta anni d'esperienza vi danno la massima garanzia.

MOBILI — DITTA LUIGI BIASINI
Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri
VISITATE la grandiosa esposizione
ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile
PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA
VERONA
DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86
STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - „ „ 28-45
ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Con uno smagliante discorso di C. Corsanego la Scuola di Cultura Cattolica chiude il suo 25° anno di vita

Il compiacimento del S. Padre per l'opera dell'istituzione

La chiusa del ciclo di lezioni e conferenze del 1929-30 è stata anche degna commemorazione del 25.o di vita della Scuola di Coltura Cattolica.

Non ci voleva meno dell'eloquenza robusta, sostanziosa e smagliante di Camillo Corsanego, che sa soggiogare gli ascoltatori e trascinarli alla commozione con impeti lirici e guizzi polemici, con spunti di tagliente ironia e luminose sintesi di pensiero, per suggellare il primo quarto di secolo di storia di questa istituzione e insieme per porne in valore l'opera fruttuosa e il benefico programma.

Ma con la parola dell'illustre avvocato genovese, campione dell'Azione Cattolica nazionale, un altro elemento è venuto venerdì sera, nell'affollato salone di via Porti, a coronare solennemente il venticinquennio di vita della nostra Scuola di Cultura: la presenza del nostro venerato Pastore, S. E. Mons. Rodolfi, presenza che testimoniava approvazione ed esprimeva incoraggiamento.

Il significato dell'intervento del Vescovo non è sfuggito al pubblico che lo ha accolto con scrosci di battimani.

A manifestare tutta la devozione che i cattolici vicentini, tutti e sempre, nutrono per il Presule che li guida da ormai quattro lustri dava occasione subito dopo l'augurio che il cav. Giuseppe Rumor porgeva a Mons. Ferdinando Rodolfi in occasione della sua festa onomastica. Tutti i presenti sono balzati in piedi applaudendo in uno scatto di irrefrenabile entusiasmo, prolungando la dimostrazione con una intensità che prorompeva dal cuore e voleva pur dire qualche cosa.

Questo spontaneo tributo di omaggio al Vescovo ha per alcuni minuti interrotto l'oratore. Il cav. Giuseppe Rumor, cui, non occorre dirlo, è riconosciuto il merito di aver dato in questi ultimi anni alla scuola una più salda, organica, fiorente struttura, aveva già ricordato rapidamente le origini della istituzione e le sue vicende, evocando le figure dei suoi fondatori, primo tra tutti l'abate prof. Silvestri, e ringraziandoli fervidamente. Non rimaneva che ringraziare quanti, con l'opera e con gli aiuti finanziari, hanno mantenuto e montengono in vita l'iniziativa della Società Cattolica Operaia e del primo gruppo di maestri.

Un ringraziamento non è mancato neppure per le loro assiduità ai frequentatori della Scuola che si sono... vendicati con larga generosità di applausi alla fine delle brevi parole del cav. Giuseppe Rumor il quale ha concluso formulando felici auspici per la prosperità della scuola.

Il discorso del comm. Corsanego

Ed eccoci all'esordio della conferenza del comm. Corsanego, che, ricordando qualche episodio dell'odierna vita russa sotto la dittatura bolscevica, nella quale Lenin ha usurpato il posto di Dio e il cinismo degli atei ha sostituito le cosidette « superstizioni » della Fede, fa un suggestivo accostamento con certi aspetti della vita pubblica nostra: teatro, letteratura in genere, cinematografo, giornali — altrettante cattedre intorno alle quali il popolo si affolla — sono spesso scuole di immoralità e, in fondo di irreligione. L' esaltazione della vita frivola e degli amori proibiti, l'apologia di una visione edonistica o semplicemente utilitaria di quello che la preghiera ci insegna a chiamare il pellegrinaggio terreno, l'irrisione sottilmente volterriana verso principii dogmatici ed etici che sono patrimonio sacro della coscienza cattolica, tutto questo offre uno spettacolo pauroso di decadenza...

Dopo di aver dimostrato con brillanti richiami di attualità che queste affermazioni non sono frutto di un pessimismo preconcetto, ma il risultato logico d una serie di constatazioni, l'oratore si chiede quali siano i rimedi a questa sciagurata condizione di cose. Ma innanzi tutto, nello studio di un fatto, bisogna risalire alle cause.

Fissato l'assioma che la vita pratica, la vita giorno per giorno, segue sempre le direttive di una corrente di pensiero, di una corrente di cultura, il comm. Corsanego rileva che dalla cultura moderna il cattolicesimo è stato tenuto lontano in un lungo periodo di laicismo.

L'arbitrario, violento divorzio della cultura dalla Fede risale, nel nostro paese, ad un momento triste, al giorno in cui, quasi un sessantennio addietro, veniva abolita nelle nostre università la facoltà teologica, che pur sopravvive in paesi dove batte il cuore del protestantesimo.

Quell'atto segnò il rinnegamento di una gloriosa tradizione italiana ed ebbe, tra i molti risultati, quello di metter molti dei nostri professori in condizione di non poter neppure intendere, e quindi divulgare, le divine bellezze del « Paradiso » di Dante, la cantica in cui il « ghibellin fuggiasco » diede ritmo e rima alla teologia di Agostino e di Tomaso!...

Seguendo le orme dei pontefici del pensiero d'oltr'alpe anche in Italia si volle scindere la naturale unità fra Fede e Scienza, religione e cultura, creando artificiosamente un dissidio che non è mai esistito e che mai potrà realmente esistere.

L'antinomia, la lotta fra Fede e Scienza è un concetto falso che trova anche nella storia la più solenne delle smentite.

Qui l'oratore enumera rapidamente le inestimabili benemerenze che la Chiesa e il Papato si acquistarono lungo venti secoli nel promuovere e nel far prosperare la cultura. Non per niente sul frontone dei più insigni atenei si leggono ancora inscrizioni che documentano come la loro fondazione e la loro attività siano dovute a Pontefici e a ordini religiosi.

E furono questi uomini e questi istituti che fra l'altro formarono quella dottrina giuridica nella cui orbita si muove ancora la civiltà contemporanea.

Il divorzio della Scienza dalla Fede non si arrestò nelle sfere degli studi superiori, ma discese gradualmente negli istituti di cultura media e persino elementare e dilagò poi nella vita con quelle istituzioni che si chiamarono in molti casi « Università popolari » d'origini e di finalità laiciste e che contribuirono, soddisfacendo a molte vanità personali, a formare nel popolo uno stato di mente e uno stato danimo lontani dalla verità e lontani dalla pace.

Con frequenti, saporose rievocazioni di significativi avvenimenti passati e di uomini scomparsi e con felici battute umoristiche l'oratore ha dipinto efficacemente la vita culturale che dall'abolizione delle facoltà teologiche durò sino al periodo precedente alla guerra. Fu l'epoca in cui imperversava il positivismo filosofico che in morale voleva dire materialismo.

Il popolo, nella sua lgica irresistibile disancorato dal porto della Fede, privo di un orientamente sicuro passando una negazione all'altra, arrivando fino al credere sul diritto di tutti le rivolte. Se fu sconsacrato l'altare fu rovesciato anche, staccato da quello, il trono.

In tanta rovina non mancarono coloro che si sollevarono per porre un argine allo straripare delle forze antireligiose.

Il cattolicesimo, che non è fatto solo di sentimento, ma ancora e, anzi, sopratutto di pensiero ha la sua parola, la sua grande parola di dire nella vita culturale.

Così si videro sorgere queste nostre Scuole una funzione sociale e anche religiosa importantissima incompresa, funzione molto vicina ad un apostolato.

Ed ecco il Veneto, sempre meraviglioso, sempre primo nel fervore della vita cattolica, dare l'esempio seguito da altre regioni, fino a Napoli. Ecco iniziarsi il tenace combattimento.

Il nemico di un tempo sembra ora scomparso. Il positivismo pare tramontato. Ma (e qui l'oratore ricorda l'ultimo discorso di Ferri e cita altri nomi) esistono ancora dei docenti di università che sostengono, nelle facoltà di filosofia e di diritto, tesi con ai seguaci di Ardigò. Non solo. Ma quel positivismo che è stato cacciato dalla porta tenta di rientrare per la nestra, otto altre spoglie, con certe dottrine, già affioranti pubblicamente nelle aule dei Tribunali, che riducono il problema della responsabilità morale unicamente al problema del funzionamento delle glandole!...

Libero arbitrio, addio! — Ma accanto a questo pericolo, imparentato con il nome di Woronoff, esiste un altro pericolo non meno grave, anzi molto più grave: quello dell'idealismo.

Esso costituisce una minaccia tanto più insidiosa quanto più, con il suo linguaggio equivoco, che parla di Dio e di eternità e di fede, riesce a trarre in inganno la gente di media preparazione intellettuale gabellando per verità un sistema di idee a base del quale è nientemeno l'affermazione che la verità stessa è irrangiugibile: quella di ieri è un mito per noi, quello di oggi dovrebbe essere un mito per i nostri figli.

Citando alcuni brani tolti da opere di Giovanni Gentile, recentemente messo a posto dall'attuale Ministro dell'Educazione nazionale circa le sue pretese di interprete della filosofia ufficiale del Regime, il comm. Corsanego ha illustrato alcuni concetti dell'idealismo secondo il quale Dio non è altro che la proiezione dell'io. Cioè, anche qui, una fola, un mito.

Al di là delle stelle, come cantava la poetessa della ribellione, gli uomini cercherebbero una luce che non c'è.

Ecco dove positivismo e idealismo si incontrano e vanno a braccetto. Bisogna combattere contro questi pericoli.

La cultura cattolica, quella cultura cattolica ricca di un patrimonio artistico che affratella Dante a Raffaello, Michelangiolo ad Alessandro Manzoni, oggi preso di mira da certi piccoli untorelli che raffigurano ridicolmente il pigmeo davanti al gigante, rappresenta la forza, la bellezza, la gloria della genuina tradizione italiana. E soltanto essa potrà dare alla nostra patria amatissima, che ha fatto un grande balzo in avanti con l'11 febbraio 1929, la forza, la bellezza, la gloria dei secoli d'oro.

L'oratore, che sul finire del suo discorso ha scoccato qualche freccia ben vibrata contro l'arte immorale, accennando anche alla Biennale veneziana che ha fatto piangere il Papa e il Cardinale La Fontaine, è stato applauditissimo dall'uditorio che lo aveva in più punti interrotto con battimani.

La benedizione del Papa

Ad accrescere la soddisfazione dei dirigenti e degli amici della Scuola per la felice chiusa dell'anno accademico, è pervenuto per il tramite di mons. Vescovo il seguente telegramma del Segretario di Stato di S. S.:

« Augusto Pontefice paternamente rallegrandosi con codesta Scuola di cultura cattolica per venticinquennio benefica attività, augura anche da corso testè compiutosi larghi frutti di bene ed in auspicio di Divini aiuti per santa perseveranza nella nobile missione educatrice intrapresa invia di cuore implorata benedizione Apostolica. — Card. Pacelli ».

Le cinque nuove campane di S. Lorenzo

Oggi saranno esposte nel tempio di San Lorenzo le cinque nuove campane che S. E. Mons. Vescovo consacrerà domani a sera, lunedì, alle ore 17. Esse sono state fuse, come è noto, dalla Ditta Cavadini di Verona. La maggiore pesa venti quintali e sarà consacrata all'Immacolata e a Sant'Antonio da Padova, ed è decorata dalle figure del Crocefisso, dell'Immacolata, di San Francesco e di Sant'Antonio da Padova.

La seconda, del peso di sedici quintali, è la campana dei Caduti e reca incisi la Pietà, S. Giuseppe, S. Lorenzo e S. Liberato, lo stemma d'Italia, quello di Vicenza, il Fascio e l'Elmetto con l'epigrafe:

« Vita sancta pro Patria functis — Hoc sacrant in armis socii — Ut qui inclaruere pugnando — Eorum sit fama superstes — Anno D. MCMXXX ».

Nel verso si legge la seguente iscrizione: « Templum adeant hac voce tui Vicentia, Cives — Cordibus invenient pacem ammisque suis ».

La terza pesa dodici quintali e sarà consacrata a San Francesco d'Assisi, intorno alla cui figura saranno quelle di altri Santi francescani.

Nove quintali pesa la quarta campana e cinque l'ultima, dedicate rispettivamente ai Santi Apostoli Pietro e Paolo (incisi con Sant'Angela, Santa Caterina e San Giorgio) ed a San Lodovico e a Santa Elisabetta (i quali visono effigiati con San Luigi Gonzaga).

Una accademia a San Marcello per la festa di San Filippo

Nella ricorrenza della festa di San Filippo Neri avrà luogo stasera, nel cortile dell'Oratorio in Via San Marcello, una accademia il cui programma comprende un breve discorso commemorativo, illustrato da proiezioni di Mons. Candido Giacomello e un concerto che sarà eseguito dall'orchestra del Circolo Euterpe. Il trattenimento è fissato per le ore 21.

Commemorazione del prof. Bianchini

Lunedì sera alle ore 21 nella sala di via Porti avrà lugo la commemorazione del compianto prof. G. B. Bianchini, promossa dalla Società Cattolica Castelfidardo, di cui l'estinto era presidente emerito. Il discorso di circostanza sarà tenuto dal prof. Piero Bersamini.

La sosta a Vicenza di mille combattenti mantovani

Saranno oggi di passaggio per Vicenza mille ex combattenti della Federazione provinciale di Mantova che guidati dalle autorità arriveranno circa le ore 6 su una trentina di autocorriere le quali proseguiranno subito per Bassano, da dove la imponente comitiva salirà sul Grappa in pellegrinaggio patriottico.

Nel pomeriggio, verso le ore 17, i mille combattenti della città virgiliana saranno di ritorno a Vicenza. Essi saranno ricevuti dalle nostre autorità e dai commilitoni vicentini che preparano loro festose accoglienze.

Si formerà un corteo che si recherà probabilmente da Campo Marzio, luogo di convegno, a Monte Berico.

La festa dello Statuto

Stamane, come è stato annunciato, alle ore 9, in Campo Marzio, avrà luogo la tradizionale rivista delle truppe del Presidio, della Milizia e delle Avanguardie per celebrare la festa dello Statuto.

Alla manifestazione militare assisteranno da un apposito palco le autorità cittadine con le rappresentanze delle associazioni patriottiche.

Rivista delle truppe e premiazione di un eroico soldato

Domani avrà luogo la rivista della truppa in Campo Marzio presenti le autorità civili e militari. Il podestà comm. avv. Franceschini, decorerà della medaglia di bronzo al valore civile il vicentino Vittorio Toniolo, attualmente soldato nel 79.o reggimento di fanteria. Il Toniolo nel luglio dello scorso anno attratto dalle grida della madre del bambino Italo Bergotta di anni 9, caduto accidentalmente nel fiume Retrone, accorreva senza indugio ed incurante del pericolo, al quale si esponeva, si gettava nelle acque del fiume ed afferrava il corpo del Bergotta, ormai privo di sensi, riuscendo con sorzi a trarlo a riva. L'atto coraggioso del Toniolo è stato premiato con medaglia di bronzo al valor civile, che gli è stata concessa con la seguente motivazione: « Raggiunto a nuoto, traeva in salvo dalle acque del fiume Retrone un bambino, che cadutovi incidentalmente stava per annegare ».

In suffragio dei Caduti in guerra

Si avvertono le famiglie dei Caduti in guerra che domani 2 giugno, primo lunedì del mese, sarà celebrata la S. Messa in suffragio dei Morti per la Patria, nella chiesadi S. Lorenzo, alle ore 7.

Il concerto di stasera in Piazza

Questa sera, in Piazza dei Signori, dalle ore 21 alle 23, in occasione della festa dello Statuto, la Banda del Dopolavoro di Vicenza, diretta dal maestro Leonardo Leoni, eseguirà un concerto con questo programma:

1. Marcia Reale e Giovinezza.
2. a) Ruberto «La Bandiera» (marcia); b) Zandonai «Alla Patria» (inno).
3. Verdi: «Giovanna d'Arco» (sinfonia).
4. Bellini: « Norma » (Introduzione e coro).
5. Bizet: «Arlesienne» (seconda suite).
6. Blanc: « Aquile di Roma » (inno).

La marcia «La Bandiera» sarà eseguita per la prima volta.

Cinema del Patronato Leone XIII

Questa sera, nel cinema di Ponte Pusterla, sarà proiettato un affascinante dramma storico in sei atti: « Beatrice Cenci », interprete Maria Jacobini. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 con la film Luce.

Seguirà una divertentissima comica.

La gara studentesca per le automobili senza motore

Nel pomeriggio doggi, alle 16, a Monte Berico, avranno luogo le corse studentesche per automobili senza motore.

Gara bocciofila

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Per Domenica 8 giugno, la Sezione Bocciofila del «Dopolavoro Vicenza» indice la sua prima manifestazione, denominata «Gara d'Apertura» e riservata a tutti i Dopolavoristi muniti del Cartellino della Federazione Italiana Gioco Bocce.

Borsa di studio per perfezionamento nelle discipline legali

La Congregazione di Carità avverte che in base allo statuto della Fondazione Zanecchin viene aperto il concorso ad una borsa di studio (L. 3.000 per cento per perfezionamento nelle discipine legali nelle Università o Istituti Superiori dell'estero da assegnarsi, per un anno accademico, a giovani onorati, figli di cittadini vicentini, meritevoli e bisognosi di aiuto che abbiano già conseguito la laurea in legge.

Per concorrere è necessario aver conseguita la laurea in Legge presso l'università di Padova da non più di tre anni e presentare domande e documenti (con memorie originali e titoli di studi) entro il mese di giugno.

Varie di cronaca

Una condanna per furto continuato

Il cinquantenne Depreto Umberto, da Piovene, è comparso in Tribunale ieri, dovendo rispondere di furto continuato in danno del Pastificio Bianchi. Egli aveva fatto l'abitudine di penetrare con chiave falsa nel magazzeno della Ditta, rubando della pasta, finchè nel luglio del 1928 venne scoperto e denunciato.

E' stato condannato a sette mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

La caduta di un ciclista

Ieri, a Porta Castello, il fattorino del Credito Italiano Antonio Rinaldini, di anni 54, per schivare un'auto, cadeva dalla bicicletta, riportando la frattura del braeccio destro.

Morsicato da un cane

Il geom. Giuseppe Bianchini, di Verona, di anni 31, ha dovuto ieri farsi medicare all'ospedale essendo stato morsicato da un cane al polpaccio della gamba destra. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Diario sacro

1.o giugno — Domenica fra l'ottava dell'Ascensione — S. Giustina martire — La piccola città di Pergola nell'Urbinate possiede le reliquie di tre martiri Secondo, Agapito e Giustina che versarono il sangue per la fede Cristiana sotto Massimiano Erculeo Imperatore. Ciò viene attestato da un antichissimo chirografo trovato nella loro tomba.

Chiesa dei Filippini — Solennità di S. Filippo Neri. Ore 10 Messa cantata. Ore 17 Vesperi solenni, panegirico e benedizione.

Chiesa degli Scalzi — Dopo le SS. Funzioni alle 17 visita della parrocchia al Cimitero.

Chiesa d'Araceli — Ore 16 processione Eucaristica.

2 giugno, lunedì — Feria seconda fra l'ottava dell'Ascensione — Rito semidoppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa della Festa dell'Ascensione con commemorazione dei SS. Marcellino e comp. martiri. La terza orazione Concede.

Marcellino papa essende stato chiamato dinanzi al giudice Sereno per aver battezzato Paolina figlia d'Artemio custode del carcere ed avendo risposto con cristiana franchezza fu prima percosso con pugni, poi rinchiuso ignudo in un carcere oscurissimo seminato di frammenti di vetro e lasciato senza cibo insieme a Pietro esorcista. Ma crescendo ad essi il coraggio e la fede in mezzo ai tormenti, costanti nel confessare Gesù Cristo furono decapitati. Chiesa di S. Lorenzo: Ore 7 Messa per caduti a cura delle Madri e vedove di Guerra.

Chiesa di S. Stefano — Durante tutto il mese alla messa delle ore 6 pio esercizio in onore del Sacro Cuore.

Chiesa dei Filippini — Incomincia il mese dedicato al S. Cuore — Ore 20,30 predica.

Chiesa d'Araceli — Ore 20,15 Coroncina in onore di S. Antonio.

Chiesa dei Carmini — Ore 21 ora di Adorazione per le Associazioni cattoliche maschili.

Chiesa di S. Felice — Incomincia la novena in onore dei titolari S. Felice e Fortunato.

Chiesa di S. Pietro — Ore 7 ufficiatura per le anime.

Il sole sorge alle ore 4,39 e tramonta alle 20,3. La luna tramonta alle ore 0.26.

Marted 3 giugno — Feria terza fra l'ottava dell'Ascensione. Rito semidoppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa della Festa dell'Ascensione con la seconda orazione *Concede* e la terza *Ecclesiae*.

THIENE

La 2ª de "Il santo grido„

Ieri l'altro nella sala teatrale del Patronato, fu rappresentata per la seconda volta l'operetta del M.o Febo «Il santo grido» che ha ottenuto un magnifico successo.

La stessa rappresentazione sarà data domani sera (domenica) alle ore 20.45.

BASSANO DEL GRAPPA

TOMBOLA PRO ORFANOTROFIO. — Domenica alle ore 19, in piazza V. E. verrà estratta una pubblica tombola a favore dellOrfanotrofio maschile Cremona. I premi, per una complessiva somma di L. 3000 saranno così divisi: quaterna L. 150; cinquina L. 350; tombola L. 2000; seconda tombola L. 500.

GLI ASPIRANTI A PINE'. — Tutti gli aspiranti della Sottofederazione locale della Gioventù Cattolica sono andati in pellegrinaggio al Santuario di Pinè nel Trentino.

Partiti su veloci torpedoni sono arrivati a Pinè alle ore 9 circa in tempo per assistere alle speciali funzioni Si sono poi dispersi per quei meravigliosi olivi e nel pomeriggio fecero ritorno pieni il cuore e gli occhi di dolci ricordi.

SCHIO

PROGRAMMA DELLA BANDA. — Stassera allo ore 20,30 in Piazza A. Rossi la nostra Banda Cittadina eseguirà il seguente programma: 1) Inni Nazionali — 2) Verdi op. « I Vespri Siciliani » Sinfonia — 3) Mascagni: a) op. Guglielmo Rat Cliff - Sogno; b) « L'Amico Fritz » intermezzo — 4) Puccini, op. « Tosca » atto 3 — 5) Verdi a) op. « Nabucco » Coro; b) op. « I Lombardi » Coro. Il programma sarà diretto dal M. Toffolo Gio Batta.

CINEMA ALL'APERTO. — Stasera alle ore 20.15 nel cortile dell'Istituto Salesiano s'inizieranno le rappresentazioni all'aperto della stagione con il dramma « Le ultime ore di Gerusalemme ».

CONFERENZA. — Lunedì alle ore 3 dopo pranzo si terrà la conferenza mensile delle Signore e Madri della città dell'Istituto Canossiano.

BELLUNO

Sovvenzioni dell'Opera Maternità ed Infanzia

In seguito a regolare domand vanzata a suo tempo dall'Ist femminile Sperti di Belluno, va mente appoggiata dalla nostra F razione Provinciale, il R. Comm rio dell'Opera Nazionale per la tezione della Maternità ed infanzia concesso all'Istituto la cospicua ma di L. 10.000 a titolo di sovv ne straordinaria per il regolare zionamento dell'Istituto stesso.

Segnaliamo l'elargizione dell'O Nazionale a favore del benemerito stituto, per dimostrare ancora volta la vigile attenzione che il verno nazionale presta a tutte le tuzioni che hanno per finalità l'a stenza dell'infanzia.

Per il miglioramento dei pascoli a S. Vito

A San Vito del Cadore l'11 giu prossimo, nei locali del Munic sarà tenuto un pubblico esperim d'asta a schede segrete per l'app dei lavori di miglioramento dei scoli comunali di Prendera e F tina: costruzione di due fe Prandera e sistemazione dei pa esistenti a Fiorentina.

Il dato d'asta è stato fissato in mila 578.

Treni rapidi festivi per il Cadore e Cortina

Allo scopo di agevolare l'afflu dei forestieri e dei villeggianti le stupende zone del Cadore e l'Ampezzano nella prossima sta ne estiva la Direzione delle F vie dello Stato ha disposto l'is zione dal 1.o luglio a tutto 15 tembre p. v. di una coppia q diana di treni celeri: Padova lalzo e Venezia Calalzo, in c spondenza con le linee dirette venienti da Napoli, Roma e da nova, Torino e Milano, sulle q circoleranno pure delle vetture rette: Roma-Calalzo, Torino-C zo, Milano-Calalzo.

Mercè questa provvida istitu ne i viaggiatori diretti nel Ca ed a Cortina d'Ampezzo usufru nò di un servizio quanto mai e confortevole. Infatti con il t in partenza da Roma alle ore può raggiungere Cortina alle del giorno successivo. Partendo Cortina per la Capitale alle ore è possibile far ritorno a Roma 9,25 del giorno seguente. Per i v giatori provenienti da Torino partenza alle 21,15 (via Calalzo da Milano alle 0,25 (via Ca si raggiunge Cortina alle 11,40 partendo da Cortina alle 18 possibile restituirsi alla cap lombarda alle 5,50 ed a Torino le 19,34 del giorno seguente.

Coloro che volessero seguire tinerario: Verona, Bolzano, Do co, potranno usufruire dei se treni e vetture dirette: Genova zano-Dobbiaco; Torino-Milano-B no-Dobbiaco. Quindi partendo Genova alle 20,10, da Torino 20,30 e da Milano alle 23,55, si g ge a Cortina alle 11,35 del giorno guente. Nel viaggio di ritorno tendo a Cortina alle 17,52 si a a Milano alle 5,25, a Torino alle a Genova alle 9,10 del giorno guente.

La Ferrovia delle Dolomiti nendo incontro alle agevola del Governo nazionale, ha que no istituito anch'essa un ma numero di coppie di corse giornaliere da Calalzo a Dobb per le stazioni climatiche del C re e Cortina d'Ampezzo, con tazioni del 50 per cento dal 16 gno al 31 ottobre.

FELTRE

SCHIO BATTE AREZZO 1 a 0 — Anche domenica la fortuna non rise ai nostri, che, vincitori a S si lasciarono battere in casa pria dagli avversari. Le par quest'anno, ci serviranno di ne. Con quest'ultima partita stra Mezzomo in 20 partite 14 punti.

MERCATO SETTIMANALE. — Per le condizioni poco rassi del tempo, il mercato ultimo bestiame fu debole e a prezzi riati. Stalle e campagne atte il sereno.

Le tre case di Mistral

Tre case abitò il poeta pro zale durante la sua lunga vita tutte tre amò: ma più di tutte prima il «Masdu Juge» ove fino alla morte del padre davvero patriarcale, vasta e al sole, ricca di memorie rosa di opere. Dal 1855 abitò la Madre la «Maison du Lé e più tardi, quando si ammogliò fece fabbricare una villetta guale trascorse la maturità e vecchiaia. I lettori della FE del 1.o giugno troveranno in case del poeta riprodotte in fotografie e la vita del br di *Mirella* raccontata in bre con garbo da Angela Sorgato bella rivista settimanale illust della famiglia italiana, edita Cardinal Ferrari pubblica in *La triennale* di Monza di A Margotti. *Impressioni di* Ginopoli; *Il padre Filippo* di Bruno Bruni; *La campana mare* di Enrico Fugazza; *I Re gi a Venezia* di Giuseppe glia; *Canzonetta di Giugno* Renzo Pezzani; *Meraviglie di nel grande «Magazin»* di Vago; *Cibreo Qualche libro mondo di oggi e di domani: e costumi cinesi: La pagina Mascherella: Fotografie di att tà* etc. La FESTA è in vendita tutte le edicole a L. 2 la co Per abbonamenti (60 lire all'an e ordinazioni rivolgersi all'am ministrazione della rivista in Mentana 4, Bologna.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore respons.
Stabilimento Tipografico S.A.L.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

La Santa Cresima in Cattedrale nella domenica di Pentecoste

Atteso il grande concorso, per rendere più ordinate le S. Cresime in Cattedrale nella prossima Domenica di Pentecoste, 8 giugno, è stato stabilito un duplice turno.

A ore 10.15 saranno cresimati i bambini.

A ore 11.15 saranno cresimate le bambine.

Per il prossimo Congresso nazionale antiblasfemo

Com'è noto nei giorni 7,8,9 giugno avrà luogo a Pavia il IV Congresso nazionale antiblasfemo. Il nostro cav. Amedeo Balzaro ideatore e fondatore del grande movimento, svolgerà una relazione.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso i ribassi ferroviari, dei quali si può godere, esibendo la tessera del Congresso. Le tessere, che danno diritto alle facilitazioni si ritirano presso il cav. Balzaro, in Via S. Cosimo 6.

I vincitori della gara di cultura fra i Circoli giovanili

La Commissione d'esame della Gara di cultura fra i Circoli giovanili della Federazione diocesana, composta dei reverendi cav. Ferdinando Prosperini e prof. Giuseppe Arcozzi, studiati accuratamente i risultati degli esami e udito il parere del Presidente Federale, ha fissato nell'ordine seguente la graduatria dei Circoli concorrenti:

Sezione Attivi — Primo assoluto, vincitore del labaro federale: Circolo di Novaglie con punti 145,91; Primo premio: Circoli di S. Giuseppe f. m. con punti 142,59; Colognola ai Colli p. 141,10; Secondo premio: Begosto p. 139.83; Dossobuono p. 139.23; Nogara p. 138; Terzo premio: Moruri p. 136.90; Legnago p. 134.10; Povegliano p. 131.92; Rosegaferro p. 131.05 — Quarto premio: Soiano p. 118.81; Manerba p. 107,55.

Sezione Aspiranti: Primo assoluto, vincitore del labaro federale: Circolo di Brenzone con punti 144.61 — Primo premio: Circoli di Novaglie con punti 144.37; Vigo p. 137.42 — Secondo premio: Nogara p. 135.88; Sanguinetto p. 135.88; Desenzano p. 135.05 — Terzo premio: Moruri p. 134; Montorio punti 133.37; Sommacampagna p. 132.27 — Quarto premio: Terranegra p. 131; Soiano p. 127; Colognola ai Colli punti 120.

In base a tali risultati la Federazione ha affidato l'onore di rappresentare la gioventù cattolica veronese nella graduatoria regionale ai Circoli di Novaglie, S. Giuseppe f. m. e Colognola ai Colli per la Sezione Attivi; e ai Circoli di Brenzone, Novaglie e Vigo per la Sezione Aspiranti.

Agli ammessi alla gara regionale e particolarmente al Circolo di Novaglie vincitore del campionato veneto dell'anno scorso, esprimiamo i più cordiali rallegramenti e l'augurio di nuove, brillanti affermazioni.

Stato Civile

Nati registrati nei giorni 26 e 27 maggio 1930:

Croce Bruno di Arciso, Bonizzato Maria di Alessandro, Bertuzzi Renato di Noè, Merlini Benvenuta di Riccardo, Turri Rita di Ettore, Gaino Loredana di Giuseppe, Zanuso Rina di Angelo, Tubini Italo di Eugenio, Cremonese Luigia di Enrico, Lugoboni Ermenegilda di Americo, Buonfrate Luciano di Francesco, Soprana Maria di Rinaldo, Pellicari Maria di Giulio.

Le nozze d'argento del parroco di S. Maria in Organo

I parrocchiani di S. Maria in Organo festeggiano oggi le nozze d'argento sacerdotali del loro parroco don Danieli. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 7.30 Messa d idevozione celebrata da Mons. G. Manzini e Comunione Generale; ore 10.30 incontro in Canonica con il Rev. Arciprete e corteo da via S. Maria in Organo alla Porta Maggiore della Chiesa; ore 11 Messa solenne in canto, discorso gratulatorio tenuto dal Rev. D. Pietro Fritz, Arciprete di S. Giuseppe; ore 12.30 banchetto; ore 16 Sacre Funzioni con Vesperi Solenni, Penegirico di Maria SS. Ausiliatrice, Te Deum, Benedizione con il Santissimo; ore 18 accademia poetico-musicale in onore del Rev. Arciprete, preparata dai giovani della Parrocchia e dalla Schola Cantorum dell'Istituto Don Mazza; ore 21 concerto della banda di S. Stefano, illuminazione del campanile e della Chiesa.

Allo zelante sacerdote esprimiamo anche le felicitazioni e gli auguri nostri più cordiali.

La rivista di stamane

Stamane, ricorrendo la festa dello Statuto, S. E. il Tenente Generale Modena Comandante del nostro Corpo d'Armata, seguito dal suo brillante stato maggiore, passerà in rivista in Corso V. E. le truppe del Presidio che saranno colà schierate agli ordini del Comandante la Divisione Tenente Generale Rolandi Ricci, e la Milizia V. S. N.

In Piazza Bra, seguita poi lo sfilamento dei varii reparti, per assistere al quale, S. E. si collocherà dovanti al Monumento al Padre del la Patria.

Le autorità, invitati, le Madri e Vedove, ecc. ecc., prenderanno posto sulle Tribune espressamente erette ai lati del monumento e pavesate di bandiere.

Le Associazioni Militari, le scuole, i convitti, assisteranno allo sfilamento del margine del Listone.

Durante la rivista, da Castel S. Felice tuonerà il cannone per le salve d'uso.

Dopo il parricidio di piazza dei Signori

Le risultanze delle indagini condotte dal capo della Squadra mobile dott. Iafisco, intorno al parricidio di Piazza dei Signori, richiamano il mostruoso delitto ai tristi onori della cronaca.

Si ricorderà che, riferendone all'indomani della tragedia, avevamo accennato a moventi di fosca natura che rimanevano nell'ombra. Ora le investigazioni hanno rischiarato quel mistero, illuminandolo della luce più sinistra. Poichè l'opera della polizia non è ancora conclusa dobbiamo mantenerci ancora in una linea di comprensibile riserbo. Ma possiamo tuttavia affermare che si e alla vigilia di un arresto sensazionale. Si tratterebbe di una donna, agevolmente individuabile, che apparirebbe la diabolica istigatrice del delitto, allo scopo di liberarsi dei due Quagiotto, il padre e il figlio. Gravi precedenti sono emersi anche a carico dell'uccisore, che avrebbe tentato altre due volte di ammazzare il padre.

Il cassiere Zambonini si è costituito

Ieri mattina il rag. Luigi Zambonini, accompagnato dall'avv. Bisinelli si è presentato in Questura, dove ha dichiarato al Commissario dott. Di Guglielmo di costituirsi. Lo Zambonini, come si ricorderà, era colpito fino dal 15 marzo di un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata continuata di oltre 800 mila lire in danno della succursale di Isola della Scala della Banca Cooperativa di Legnago. Da circa un mese si trova agli Scalzi anche il commesso Osvaldo Caliari per correità.

Beneficenza

Gli Insegnanti delle Scuole Elementari Comunali di Verona, in morte del compianto maestro Carlo Sorgati, in luogo di fiori, piamente beneficarono le bambine dell'Istituto On. Nicola Mazza.

LEGNAGO

ISPEZIONE AI REPARTI O. N. B. DEL MANDAMENTO

Oggi domenica il cav. uff. prof. Moropiali, Preside del Comitato O. N. B. e Comandante della Coorte Milizia Avanguardista, Ispettore dei Comitati Comunali dell'Opera stessa visiterà tutti i reparti giovanili. Lo accompagnerà nella visita il Comandante la Coorte Balilla, prof. Faini.

Suonatori di istrumenti... a corda in contravvenzione

Una squadra di campanari... in erba di Roverchiara, composta dei signori: Renzi Aleardo, Renzi Albino, Olivati Ettore, Bardon Giuseppe, Correzzola Eugenio e Gravoni Pompilio, tutti di Roverchiara, ieri mattina di buon'ora, ebbero la non felice idea di chiudersi nel campanile di Roverchiara e mettersi a suonare a scopo di istruzione per circa tre ore, le campane allo scopo di divenire... professionisti di una certa fama. I predetti non si accorsero che oltre rompere i timpani a tutta la popolazione andavano a cozzare contro il disposto dell'art. 457 del C. P. per disturbo alla quiete pubblica, se non quando i carabinieri si presentarono nel campanile per dichiararli in contravvenzione.

Santuario del Frassino

STRAORDINARII PRIVILEGI CONCESSI IN OCCASIONE DELL'INCORONAZIONE — Oltre i favori spirituali concessi da S.S. Pio X la S. Penitenziaria Ap. e la S. Congregazione dei Riti benignamente concedevano in data 10 maggio 1930, altri privilegi straordinarii in occasione dell'Incoronazione dell'Immagine prodigiosa: 1) Indulgenza Plenaria a tutti i Pellegrini che dal giugno a tutto settembre visiteranno il Santuario e che confessati e comunicati pregheranno secondo la intenzione del Sommo Pontefice; 2) Con altro Decreto stessa data, concedeva Indulgenza Plenaria *quotidiana* per tutti i fedeli *ad septemnium* — alle stesse condizioni come sopra; 3) Ciascun Sacerdote dal giugno al settembre può celebrare la *Missa Votiva B. M. V.* in tutti gli altari del Santuario *exceptis exipiendis*. Questi stessi favori e le suggestive solennità che culmineranno nell' ultima settimana di settembre coll'intervento di Ecc.mi Presuli e dell'Em. Card. Patriarca di Venezia, attireranno numerosi i fedeli dalla Diocesi di Verona e dalle Diocesi limitrofe, per onorare la Madonna, e nel medesimo tempo per lucrare tanto bene spirituale a pro delle loro anime.

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

La festa dello Statuto

Disposizioni per la rivista militare

Il Comando della Divisione M. T. ci comunica:

«Il mattino del 1.o giugno p. v. nella ricorrenza della festa dello Statuto, le truppe del Presidio saranno passate in rivista in piazza V. E. II (Prato della Valle) alle ore 10 dal sig. Gen. Comandante della Divisione.

Il Comando della Divisione Militare invita a mezzo della stampa le Associazioni patriottiche, gli Ufficiali in A. R. Q. ed in congedo, gli Ufficiali della M.V.S.N. e le rappresentanze delle scuole a presenziare alla solenne cerimonia prendendo posto per le ore 9.30 negli spazi all'uopo stabiliti e secondo le indicazioni che verranno fornite da un Ufficiale dello stesso Comando».

Il Comando della Difesa Aerea Territoriale di Padova ci comunica:

Per la mattina di domenica 1.o giugno p. v. Festa dello Statuto la D.A.T. di Padova viene mobilitata.

Per la mattina di domenica 1.o giugno p. v. Festa dello Statuto la D.A.T. di Padova viene mobilitata.

I sigg. Ufficiali e Militi, muniti di divisa, dovranno trovarsi alle ore 8.30 al Comando della D.A.T. in Piazza del Santo. Si fa obbligo d'intervenire in grande uniforme con decorazioni. Non saranno tollerate assenze se non per ragioni imprescindibili.

Il Console Fraracci ci comunica:

I Signori Ufficiali nei Quadri che non hanno comando di reparto e della Riserva dipendenti dalla Legione M. V. sono invitati ad intervenire alla rivista dello Statuto domani, alle 10. Prenderanno posto unitamente agli Ufficiali fuori rango del R. E. di fronte al palco delle Autorità. Grande uniforme.

La Sezione Mutilati invita i suoi soci a trovarsi domani alle 9.30 in Prato della Valle di fronte alla Loggia Amulea per partecipare alla rivista. Obbligo le decorazioni.

I biglietti d'ingresso alla Loggia Amulea (gentilmente concessa dall'Ill. Sig. Podestà) per assistere alla rivista militare ed allo spettacolo pirotecnico in occasione della festa nazionale dello Statuto del Regno, sono vendibili a beneficio della Congregazione di Carità presso l'Economato della Pia Opera nelle ore d'ufficio di oggi ed all'ingresso della Loggia Amulea mezz'ora prima dello spettacolo, ai prezzi seguenti:

Per la rivista militare: Sedie numerate di 1.a fila (poggiolo) L. 5 — Sedie non numerate L. 1.

Per lo spettacolo pirotecnico: Sedie numerate di 1.a fila (poggiolo) L. 8 — Sedie non numerate L. 2.

L'Azienda Tranviaria Comunale informa che domani, festa dello Statuto, per favorire gli abitanti del suburbio che verranno ad assistere allo spettacolo pirotecnico di Piazza Vittorio Emanuele II, ha disposto che il servizio tranviario delle linee suburbane N. 2, 4, 6, 10 venga prolungato, con partenza dai Capilinea di città, fino alle ore 24 e frequenza ogni 20 minuti.

Anche la linea n. 7 avrà un prolungamento d'orario, con ultima partenza da Piazza Garibaldi per le due estremità (Stanga e Portello) alle ore

La linea n. 9 effettuerà l'ultima partenza da Piazza Garibaldi per Porta Trento alle ore 23,50.

Alla XII Fiera di Campioni

MOSTRA ANIMALI DA CORTILE

Imponenza di sottoscrizioni

L'Ente Autonomo della Fiera, di fronte all'enorme numero di iscrizioni pervenute in questi giorni alla Mostra Animali da Cortile e a quella annessa di Animali da Piuma e Pelliccia, ha dovuto chiudere le iscrizioni data la impossibilità di ospitare un ulteriore numero di animali.

Il successo senza precedenti della manifestazione Avicola organizzata con l'alto patronato della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, e per quanto riguarda il coniglio e la pellicceria, con quello dell'Ente Nazionale del Coniglio e della Piccola Industria, segnerà un magnifico sbalzo avanti e costituirà un potente mezzo di persuasione e di propaganda verso l'incremento dell'allevamento di animali di bassa corte.

Da parte sua, l'Ente Autonomo della Fiera, conscio della enorme importanza che gli animali di bassa corte rivestono nell'economia generale ed agraria del Paese, seguendo le precise direttive del Governo Nazionale, rivolte a conseguire l'aumento della produzione avicola e cunicola nella proporzione non minore del 30 per cento del patrimonio esistente, ha apportato profondi e radicali mutamenti al suo grandioso padiglione per le Mostre di Animali da Cortile, rendendolo perfettamente rispondente alle più moderne esigenze dell'igiene e della razionalità dei servizi.

La Fiera stessa, che intende come la sua non debba essere inferiore a quelle altre Nazioni anche in questa branca dell'Agricoltura, non ha mancato di portare al suo padiglione di Avicoltura anche degli apprestamenti zootecnici, che lo rendono unico del genere.

S. Maestà il Re si è degnato di accordare una grande medaglia d'oro e il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, numerosi Consigli Provinciali dell'Economia, Casse di Risparmio ed altri Enti, hanno inviato il loro plauso, numerose medaglie a favore degli espositori, che si disputeranno nella nobile gara.

* * *

La Direzione della Fiera Campionaria ha stabilito per domani, lunedì, la chiusura delle iscrizioni per l'occupazione dei posteggi e ciò significa che la raccolta dei campioni può dirsi ormai al completo.

Nettamente si delinea già un nuovo magnifico successo pel nostro grande mercato.

* * *

Per facilitare l'afflusso di visitatori alla Fiera di Campioni sono state organizzate comitive dalle principali città d'Italia.

Il viaggio comprenderà anche la visita della vicina Venezia a condizioni particolarmente favorevoli.

Anche da Roma partirà una comitiva il 19 giugno per far ritorno il 23 giugno mattina dopo la visita delle due più importanti città.

La Radio alla VI Mostra del Mare

Ieri mattina si effettuarono i primi esperimenti delle Stazioni radio trasmittenti del «Padiglione del Mare» con il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico a Venezia.

Al Comandante S. E. l'Ammiraglio Fiorese veniva lanciato il seguente messaggio:

«Commendatore Pardo organizzatore della Mostra del Mare manda anche a nome del Presidente della Fiera di Padova a Sua Eccellenza Ammiraglio Fiorese riconoscenti et deferenti saluti».

Sua Eccellenza il Comandante rispondeva subito:

«Commendatore Pardo Fiera Padova. — Ringraziando contraccambio a Lei e al Presidente gentili saluti facendo i migliori voti per il successo della Fiera Campionaria. — Fiorese».

A proposito di un rilievo

Il Veneto, occupandosi del nostro rilievo di ieri mattina sulla scelta della domenica per la «Giornata del prodotto nazionale», scrive che «nulla giustifica l'appunto mosso al Comitato di aver voluto fare cosa men che rispettosa alla Religione».

Non abbiamo affatto detto che fosse intenzione del Comitato di far cosa «men che rispettosa ecc...». Ci mancherebbe altro che nell'anno di grazia 1930 ci fosse ancora della gente che prendesse un'iniziativa proprio contro la Religione!...

Resta però il fatto che con questa giornata — *indetta in giorno festivo — si manca contro la Religione, anche se gli iniziatori non vi avevano pensato. Sar! — come si dice nei Tribunali — reato preterintenzionale, ma è sempre reato.*

Il Veneto poi accenna al «numero infinito di precedenti».

Questa è una nuova norma giuridica che, guai, se fosse applicata nei Tribunali, dove — per fortuna — invece vige l'altra che condanna maggiormente il recidivo!..

Che se con «questi infiniti precedenti» si vuole ricordare ciò che fu fatto in altre città, noi potremmo obbiettare che in città anche maggiori di Padova si è tenuta la giornata per il prodotto nazionale, senza bisogno di violare la legge sul riposo festivo.

Centro Diocesano degli Uomini Cattolici

Giornata pro dirigenti

A Piove di Sacco, nella mattina della Domenica otto giugno si terrà un convegno pro Dirigenti delle Unioni dipendenti dai Centri di Arzergrande, Piove di Sacco, Pontelongo, con questo orario:

Ore 7,30: Santa Messa.
Ore 9: Lezioni.
Ore 11,30: Fine.

Se a questo convegno desiderano d'intervenire anche quei dirigenti che furono a Padova, oppure quei dirigenti di Unioni finitime che non poterono venire a Padova, saranno accolti molto volentieri.

A Villa S. Giuseppe a Bassano Veneto

Nel Giorno dell'ascensione convennero nella Villa di S. Giuseppe tenuta dai RR. Padri Gesuiti tutti i dirigenti di Unioni dipendenti dai Centri di Valstagna e di Crespano. diciamo subito che il Convegno è riuscito magnificamente. Furono presenti i dirigenti di tutte le Unioni indistintamente con a capo i signori Presidenti di Centro Ferrazzi di Valstagna, Cavallina di Crespano.

Alle otto e mezzo l'Ass. Diocesana celebrò la S. Messa con spiegazione del S. Vangelo, e poi alle 9,30 ebbero luogo le lezioni tenute con tanta efficacia e fervore dal signor dott. Valeri sull'organizzazione, e dal signor Pedrazzi sui vari *problemi della Moralità e l'azione dei dirigenti.*

Ebbe luogo amichevole discussione. Alle ore 12 vi fu banchetto comune. Poi alle 14.30 continuò l'adunanza con discorso sugl'Esercizi Spirituali tenuti dal rev. padre Zanuso, direttore di Villa San Giuseppe.

Alle ore 16 con funzione religiosa tutto era finito.

I dirigenti partirono molto soddisfatti e per la gentilissima ospitalità dei Padri della Compagnia, per la convenienza del luogo, in tutto era ben disposto, ed ancora per l'adunanza che li tenne così lietamente uniti.

Tutti dettero a Villa San Giuseppe un presto arrivederci.

Cronaca religiosa della settimana

Nella Chiesa delle Salesiane (Riviera S. Benedetto) — Domenica 1 Giugno si darà principio al mese ad onore del Sacro Cuore di Gesù. Tutte le sere alle ore 17.15 Esposizione, Coroncina e Benedizione col SS.mo Sacramento.

Lezioni Scritturali — La lezione incomincerà alle ore 10.30 e sarà preceduta e seguita da una S. Messa.

Chiesa di S. Niccolò — Incomincia la pia pratica del Mese di Giugno dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Ogni sera, Preci, Discorso e Benedizione.

Sabato 7 Giugno poi si celebra la Festa del Sacro Cuore di Gesù. Alla mattina varie Messe. Alle 10 Messa cantata indi Esposizione del SS. Sacramento. La sera Coroncina, Panegirico e Benedizione col Santissimo.

Basilica della Cattedrale — Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù — Ore 7 S. Messa prelatizia con Discorso e Comunione generale; ore 9 S. Messa solenne — Sera: Ore 18, Vesperi solenni; Esposizione del SS. Sacramento, canto delle Litanie del Sacro Cuore e Consacrazione di tutta la Parrocchia al S. Cuore.

Nella Basilica del Santo

Contrariamente a quanto era stato ieri mattina annunciato la funzione al Santo per la partenza di Frati Minori Conventuali per il centro dell'Africa avrà luogo stasera, domenica, alle ore 18.30, con lo stesso programma già pubblicato.

Al Pensionato Universitario

Nel pomeriggio di giovedì, come era stato annunciato, con l'intervento di S. E. mons. Vescovo, ha avuto luogo al Pensionato universitario una duplice, simpatica festa.

Anzitutto i giovani che frequentano la provvida Istituzione di via Donatello hanno voluto offrire un diadema all'Immagine della Vergine, che campeggia sull'altar maggiore della bella chiesetta. E il diadema fu posto sul capo della Immagine da S. E. mons. Vescovo.

Il Presule ha poi assistito alla investitura di alcuni nuovi scudieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

I nuovi scudieri sono: Giorgio Barberis, Giusto Bellavitis, Francesco Beneventano, Alvise Cappello, Guido Coen, Carlo Gauthier, Guido Lucatello, Giorgio Miliani, Adelchi Pezzolo, Antonio Rebonato, Antonio Roberti, Maurizio de Strobel, Lanfranco Zancan.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose persone, che hanno voluto, nella circostanza tributare omaggio di stima e di affetto ai reverendissimi Padri Gesuiti e in modo particolare al Padre Magni.

In una Sala del Pensionato fu quindi servito un rinfresco, durante il quale fecero gli onori di casa i nuovi scudieri.

Al patronato del Santo

Domenica alle ore 16.30 e lunedì alle 20.45 verrà proiettato «*Il Signor rompicol'o*» con Doroty Devore e Ken Maynard.

Sarà preceduto da un *film* Luce e seguito da una comica.

La riunione della Sezione agricola del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza dell'on. Calore si è oggi riunita la sezione agricola-forestale del Consiglio provinciale dell'Economia. Oltre i membri di diritto: prof. De Marzi, direttore della Cattedra ambulante d'Agricoltura; ing. Longhin, capo dell'ufficio del Genio civile di Padova; ing. Cassinis, capo dell'ufficio del Genio civile di Este; dott. Piantavigna, veterinario provinciale; centurione Da Pozzo della milizia forestale. La sezione espresse il parere di legge circa la trasformazione della cultura agraria di terreni soggetti a vincoli forestali nei comuni di Torreglia e Arquà Petrarca. Su proposta del consigliere cav. Gurian la sezione deliberò anche di esprimere al Comitato permanente del grano, il voto affinchè nella imminenza del raccolto siano attuate tutte le provvidenze opportune allo scopo di assicurare per gli agricoltori un prezzo remunerativo del prodotto.

Il Consiglio provinciale sanitario

Il Consiglio provinciale sanitario per la nostra Provincia è così composto:

Frugoni prof. Cesare medico chirurgo; Casagrande prof. Oddo medico chirurgo; Veronese prof. Leopoldo pediatra; Miolati prof. Arturo chimico; Alberti avv. Gio. Battista giureconsulto; Laurenti Riccardo farmacita; Bardelli prof. Plinio veterinario; Briani ing. Gino ingegnere; Marzolo dott. Girolamo esperto in materia amministrativa; De Marzi prof. Guido esperto in scienza agraria.

Il tubercolosario provinciale

La *Provincia* pubblica:

«Se non siamo male informati, si stanno conducendo attive pratiche tra le autorità cittadine e la Cassa Nazionale per il cambiamento di ubicazione del costruendo tubercolosario.

«Come è noto la località prescelta, su terreno del Manicomio, parve a molti (primi tra questi gli amministratori della Scuola di Brusegana) la meno indicata.

«Le critiche serenamente esposte non potevano non attirare l'attenzione delle autorità.

«Il rilievo che il terreno prescelto è vicino alla Scuola di Agricoltura, all'istituto di bachicoltura, al campo di aviazione e al costruendo canale collettore del consorzio di scolo Monta Portello consigliò la ricerca di un luogo più adatto, a valle della città.

La scelta sarebbe caduta su di un vasto appezzamento di terreno nei pressi dell'Ospedale, fuori della cinta vecchia.

La morte di un insigne maestro

A Palermo, l'altra notte, cessava di vivere il prof. Carlo Landi, docente di Lingua e Letteratura latina presso quell'Università. Il prof. Landi era largamente conociuto anche nella nostra città, dove per lunghi anni insegnò al Liceo *Tito Livio* di cui fu anche vice-preside.

Un dossale del Cinquecento che cambia domicilio

Un dossale di stucco con tre statue a tutto tondo e con rilievi di egregia fattura è stato rinvenuto abbandonato in un locale dell'oratorio di S. Rocco restaurato recentemente a cura del municipio. Il prof. Moschetti direttore del nostro Civico Museo domandò ed ottenne che che l'opera d'arte, dopo conveniente ripulitura, fosse trasportata nella sala maggiore della Pinacoteca padovana. Si assicura che il Moschini ritenga il dossale opera certa di Jacopo Sansovino.

Il collega Bertolini della *Provincia* affaccia qualche riserva a questo proposito, ma si augura — come tutti auguriamo — che in un esauriente studio a cui il prof. Moschetti sta attendendo, elimini ogni dubbio sulla paternità dell'opera.

Il medesimo collega ha poi un'altra osservazione che riportiamo testualmente:

«Perchè il bel dossale è stato trasportato in Museo? Non si poteva lasciare a S. Rocco? Si obbietterà, che, situato com'era nel solaio, sarebbe rimasto svalorizzato. Ma noi diciamo che si doveva portarlo e collocarlo nel piano di sotto, nella restaurata sala per la quale si sono compiuti tanti sacrifici. In tal modo, oltre ai begli affreschi restaurati, il visitatore avrebbe potuto ammirare anche il monumentale stucco concepito e creato proprio per San Rocco.

Del posto ve ne sarebbe stato, nell'Oratorio e, certo, l'opera avrebbe avuto più risalto».

Audace furto

Approfittando di un attimo di assenza della proprietaria, ladri penetrarono nel negozio di Vay Vittoria in via S. Francesco e da un cassetto rubarono un centinaio di lire.

Domenica sportiva

Dopo l'incontro — tanto sfortunato per il *Padova*, — di giovedì a Milano, oggi i concittadini scenderanno sul campo della *Cremonese*. A dir dei tecnici, sarà assai difficile che i *Patavini* possano cogliere a Cremona l'alloro della vittoria. Ad ogni modo, lasciamo i pronostici per non meritarci il complimento di.... «crepi l'astrologo...».

— Al campo dei *Tre Pini* si avrà una partita assai interessante. Il *Petrarca* compirà l'ultima fatica del campionato disputato tanto brillantemente.

Attualmente, la simpatica compagine nero-bianca capeggia il gironcino di ritorno con 7 punti; seguono a 6 punti Ponzianini e Valery.

Orario estivo presso gli Istituti di Credito

Per il periodo 2 giugno - 15 settembre le Banche cittadine sono tenute ad osservare per il pubblico l'orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16 di tutti i giorni non festivi, fermo l'orario limitato dalle 9 alle 12 per i giorni di sabato.

La Banca d'Italia, per le particolari necessità dei propri servizi, continuerà a praticare l'orario normale.

Il nuovo orario del tram sulla linea dei Colli

Con il giorno 7 giugno p. v. andrà in vigore il nuovo orario del tram elettrico sulle linee dei Colli Euganei. L'orario è il seguente:

PADOVA-ABANO-TORREGLIA.

Partenze da Padova Stazione: 5,34; 6.57; 854 (1); 10.31; 12.8; 14.18; 16.6; 18.31; 20.11; 21.27 (2); 23.11 (3).

Partenze da Piazza Duomo: 5.45; 7.7; 9.3; 10.40; 12.17; 14.27; 16.15; 18.40; 20.20; 21.36; 23.20.

Arrivi ad Abano: 6.10; 7,33; 9.31; 11.10; 12.44; 14.53; 16.43; 19.10; 20.10; 22.3; 23.47.

Arrivi a Torreglia: 6.36; 9.57; 13.9; 15.19; 19.36; 22.39.

(1) Nei giorni feriali si effettua fino ad Abano e nei giorni festivi fino a Torreglia.
(2) E' facoltativo.
(3) Ordinario a tutto il 30 settembre, facoltativo dal 1.o ottobre in poi.

Partenze da Torreglia: 6.41; 10.10 (1); 13.10; 15.30; 19.50; 22.30.

Partenze da Abano: 7.7; 8.7; 9.54 (2); 10.36; 11.30; 13.56; 17.7; 20.16; 21.6; 22.56 (3); 0.11 (4).

Arrivi Piazza Duomo: 7.35; 8.35; 10.21; 11.3; 11.58; 14.3; 16.23; 17.35; 20.42; 21.33; 23.23; 0.38.

Arrivi stazione: 7.48; 8.44; 10.30; 11.12; 12.7; 14.12; 16.32; 17.44; 20.52; 21.43; 23.32; 0.47.

(1) Si effettua soltanto nei giorni festivi.
(2) Si effettua nei giorni festivi.
(3) Facoltativo.
(4) Ordinario fino al 30 settembre e facoltativo dal 1.o ottobre.

PADOVA - VILLA DI TOLO.

Partenze da Padova: 5.20 (1); 6.8; 7.12; 8.12; 11.42; 14.32; 17.16; 19.13; 20.10 (2).

Arrivi a Villa: 6.10; 6.58; 8.2; 9.2; 12.32; 15.22; 18.7; 20.3; 21.

(1) Si effettua solo al sabato.
(2) Facoltativo.

Partenze da Villa: 6.16 (1); 7.6; 8.6; 9.6; 12.36; 15.37; 18.17; 20.18; 21.56 (2).

Arrivi a Padova: 7.8; 7.55; 8.55; 9.55; 13.47; 16.27; 19.7; 21.7; 22.46.

(1) Si effettua solo il sabato.
(2) Facoltativo.

Elargizioni sul fondo "Cappellato,,

Il Podestà di Padova ha deliberato — in data di ieri — di eseguire, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, per l'anno in corso, le seguenti elargizioni sul fondo Cappellato Pedrocchi:

1) Comitato di Patronato di Padova dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia L. 1000; 2) Asili Infantili 1500; 3) Associazione Dormitori pubblici 1500; 4) Infanzia abbandonata 800; Rifugio Minorenni 500; 6) Società Margherita di Patronato pei ciechi 300; 7) Istituto Bettini in Ponte di Brenta 350; Istituto Camerini e Rossi 150; 9) Istituto Cardinale Callegari L. 150.

Stato Civile

Nati: Rubin Ida di Sergio; Sandri Luciana di Angelo; Frigo Giuliana di Amedeo; Magro Luigi di Serafino; De Chiari Emma di Antonio; Saidi Luisa di Marino.

Morti: Bragin Anna di anni 79; Callegaro Pietro di a. 4; Golfetto Alfonso di a. 29; Rigo Enrico di mesi 8; Schiavon Giuseppa di a. 86.

Piccola cronaca

— Perchè vendeva gelati, anche senza il necessario permesso della Questura, fu dichiarato in contravvenzione il gelatiere cav. Nunzio Imbrosciano.

— Causa il solito eccessivo agglomeramento di caliggine, si sviluppò un piccolo incendio in via Riello, in casa dell'Architetto Polo. Per il pronto intervento dei pompieri, il danno fu pressochè insignificante.

S. PIETRO IN GÙ

UN GRAVE INCENDIO — 80 MILA LIRE DI DANNI — La scorsa notte, causa un corto circuito, si è sviluppato un incendio nella casa colonica di Lalezzo Giovanni e Dalla Pozza Elide. Accorsero i pompieri di Cittadella e di Vicenza. Nonostante la loro opera, i danni furono assai gravi. Si calcola ch'essi arrivino a 80 mila lire.

PIOMBINO DESE

I COMBATTENTI A TRENTO — Domenica passata i combattenti di Piombino, Torreselle, Levada fecero la loro gita annuale, con Trento per mèta. Erano accompagnati da tutti i maggiorenti locali: il podestà cav. Schirato, il conte Marcello di Levada, il segretario rag. Galato; il medico dottor Stiffoni, il veterinario dottor Manara, il sig. Cerello Anselmo, due sacerdoti del comune, i dirigenti l'associazione combattenti, molti tesserati; un centinaio di persone. Alle cinque si parte in una quindicina di auto e un autobus. Breve sosta a Bassano poi su per la splendida vallata del Brenta. I paeselli ci sfuggono dinanzi allo sguardo. Ecco primola no, Tezze, Borgo. Qui un rinfresco perchè l'aria è abbastanza fresca. Poi Levico, Pergine, Trento. La prima visita viene fatta al famoso Castello del buon Consiglio, ove sono le celle di Battisti, Filzi e Chiesa, e ove si ammira il museo di guerra del Trentino. Alle undici siamo nel celebre Duomo per la Santa Messa, con discorso, celebrata dal parroco di Torreselle all'altare del SS.mo ove si venera il bel Crocifisso, dinanzi al quale nel secolo decimosesto i padri del Concilio di Trento firmarono i decreti. Una sguardo alla casa di Battisti, una visita alla chiesa delle grazie ove si ammira il famoso organo che fa impressione al rag. Galato, una visita anche alla famosa cascata di Pontealto di ben 60 metri e poi rancio militare in una riva Lorenzon di Torreselle ha già piantata in breve la sua cucina ambulante da campo. Non manca nulla, neppure l'appettito. Il dottor Stiffoni, sempre geniale, ha improvvisato una tenda onde ripararsi dal sole. Non c'è male: un re la birra Pedavena. E allora su po' di sole, mentre tutti lo desiderano. Ma non importa. E intanto si mangia bene, si beve meglio, si ride in un perfetto cameratismo: Così va bene. Poi incominciano i canti; *e le giberne... quel mazzolin di fiori....* canti da poveri coscritti, ma già questi ex combattenti, ormai padri ed anche nonni, oggi si credono dei capelloni da *mezza pagnocca al giorno*. Alle quattro lasciamo Trento per rifare la magnifica vallata del Brenta. A Primolano concentramento e intanto si visita la chiesina. Bisogna assaggiare la billa Pedavena. E allora su per i forti di Primolano Ecco Arten, Fonzaso, Feltre, Pedavena. Qui bisogna fare uno spuntino. Eccellente la birra appetitose quelle scattolette ad olio dei nostri pizzicagnoli, specialmente se mangiate *de russa*. Si canta, si brinda, si ride e si elegge qualche combattente ad honorem. Bisogna partire. Aspettate; oh se il medico Stiffoni ci pagasse un piccolo, domani ne manderebbe uno di più al creatore e sarebbe bello e risarcito. Si parte. Ecco il Piave: ...il *Piave mormorava*... Si fila a ottanta. Alano, Montebelluna. Castelfranco, Piombino: alt, per Torreselle e Levada si cambia. Sono le nove, ancora un quarto d'ora e poi arrivo delle macchine di seconda, un altro quarto d'ora e poi quelle di terza, le più scalcinate, finalmente, dopo mezz'ora, la tradotta. Sia ringraziato il Cielo: tutti sani, incipriati, allegri, contenti, entusiasti della splendida gita. Bravi i combattenti di Piombino e un sentito ringraziamento ai dirigenti che così bene seppero organizzare la giornata.

CAMPOSAMPIERO

DOPO IL FURTO DELLA BANCA POPOLARE. CENTOMILA LIRE RICUPERATE. — Qualche settimana fa, come i lettori ricorderanno, i ladri, di notte, penetrarono negli uffici della Banca Popolare e rubarono una grossa somma. I sospetti caddero subito sul cassiere della Banca stessa, certo Marangon che, pur mantenendosi recisamente negativo, fu arrestato. E che i sospetti non fossero infondati lo dimostrò la perquisizione operata ieri in casa sua, dove ben nascoste, furono trovate ben centomila lire. Ormai egli non potrà più negare...

MONTAGNANA

INVESTIMENTO CICLISTICO — L'altra mattina, vicino alla Chiesa Parrocchiale di Borgo S. Zeno, per cause non ancora ben assodate, fu investito da un'automobile, guidata da Nazzereno Guzzon, certo Mantoan Ferruccio di anni 25, dimorante in via Sette Albere. Sembra che la disgrazia sia dovuta ad un improvviso malore del Guzzon che avrebbe così perduto il controllo della macchina. Il Mantoan riportò varie ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

DALLA CITTA' DI S. MARCO

Ufficio di Corrispondenza: Venezia, Palazzo Morosini - Tel. 35-90

Una lettera del Cardinal Patriarca per la giornata "Pro Seminario,,

S. Em.za Rev.ma il Card. Patriarca ha diramato la seguente lettera:

«Ai fedeli della Città e Diocesi di Venezia, salute e pace nel Signore.

Figliuoli carissimi, Se sapeste, o cari, quanto mi pesa di stendere nuovamente la mano a chiedervi l'elemosina! Penso però che ciò non faccio per me, ma per il nostro caro Seminario e che l'elemosina che voi venite facendo per esso, ha merito speciale avanti a Dio: quindi depongo ogni vergogna e chiedo.

Per sostenere un Seminario ce ne vuole di provvidenza! I figliuoli debbono essere convenientemente nutriti perchè abbiano il vigore necessario ad attendere allo studio, al sano sviluppo. I viveri costan tanto! Aggiungete le imposte, le gratificazioni, lievi quanto volete, agli amorevoli Insegnanti che sacrificano per l'Istituto buona parte della giornata, il personale di servizio, l'aiuto pecuniario totale o parziale necessario a sovvenire i non pochi alunni che non hanno mezzi da pagare la discretissima retta, la manutenzione del vasto locale, e poi ditemi, se non è vero che qualche volta le notti si passano insonni. A proposito di manutenzione, quest'anno, per esempio, quando mi pareva di poter respirare un po' bisognò correre sollecitamente ai ripari per un muro maestro pericolante dalla parte del Canale della Giudecca, il cui rifacimento in solo preventivo segnò lire trentamila. E poi si affaccia già la necessità della sopraelevazione degli ambienti per le scuole liceali, al compimento del progetto approvato dall'Em.mo Card. Patriarca Cavallari, di santa memoria, sull'edifizio delle scuole ginnasiali. Dove trovare il denaro che occorre? Nella fiducia nella Provvidenza e nella bontà del vostro cuore, che tanto ama il santo Istituto, luogo di dolci e onorate memorie.

Ebbene, con tale fiducia il Patriarca vi chiede l'elemosina anche questo anno, l'elemosina del cuore per il caro Seminario, facendovi rammentare che per gl'imprevisti lavori suddetti, il bisogno è più che mai grande ed urgente. Il merito della vostra carità ve lo renderà Dio benedetto: la riconoscenza si serberà viva nel cuore del Patriarca, del Clero e degli Alunni, i quali ogni giorno innanzi a Gesù Sacramentato e alla immagine della Madonna della Salute pregano per i loro benefattori. Non dimenticate che coi lavori di restauro e di sopraelevazione si fornisce anche lavoro a buoni operai.

La giornata pro Seminario è fissata per la domenica di Pentecoste giorno santo in cui la ricchezza della grazia si effonde in modo particolare sui fedeli desiderosi.

Allargate pertanto i vostri desideri e la vostra mano benefica. Grazie, o cari: Dio vi rimeriti.

Vi benedico. — ✠ *Pietro Card. La Fontaine*, Patriarca. — *Mons. Dottor Carlo Zinato*, Cancelliere Patriarcale.

Venezia, 15 maggio 1930.

PREGHIERA

da recitarsi in tutte le Chiese durante la novena della Pentecoste

«Prostrati umilmente alla vostra presenza, Signore, affidandoci alla intercessione della nostra dolcissima Madre SS.ma e dei Ss. Apostoli, vi preghiamo di accogliere benignamente le suppliche che Voi stesso, nella bontà del vostro Cuore, ci avete mostrato esser vostri desiderii.

Deh! scenda, ve ne preghiamo, il vostro Spirito ad illuminare le menti e ad accendere i cuori di tutti gli uomini, affinchè tutti, ed infedeli ed eretici e scismatici, riuniti nella Verità e nell'Amore, insieme con noi formino un solo gregge sotto un solo Pastore. Deh! che questo SS.mo Spirito susciti le vocazioni sacerdotali tra i nostri figliuoli e riempia della sua luce e del suo calore i chiamati, affinchè si formino degni operai della vostra santa messe.

Il lume di questo SS.mo Spirito ci faccia conoscere quale favore celeste è una vocazione sacerdotale e quanto a Voi è gradito che sia aiutata con preghiere e con elemosine; il caldo del suo fuoco muova i nostri cuori a mettere in pratica ciò che la vostra luce ci ha insegnato.

Per i meriti di Gesù nostro Salvatore. Così sia. — ✠ *Pietro Card. La Fontaine, Patriarca*».

CHI GGIA

La commemorazione della "Rerum Novarum,,

Per iniziativa dell'Unione Uomini cattolici, venne tenuta ieri, nella sala delle Associazioni cattoliche, la commemorazione della «Rerum Novarum». La sala era affollata di uditori, tra i quali abbiamo notato i dirigenti l'Azione Cattolica, una rapprenili, mons. Ravelli rettore del Seminario e varie personalità cittadine.

L'oratore comm. ing. Rodolfo Poli, presentato dal presidente degli U. C. sig. Montini, illustrate le condizioni della società, specialmente dopo la Rivoluzione francese, mise in rilievo l'opera funesta del liberalismo e gli errori del socialismo ai danni della classe operaia e del civile consorzio. Illustrai i tentativi dei precursori, sentanza delle organizzazioni femmicon a capo mons. Ketteler di Magonza, riassunse a rapidi tratti la mirabile Enciclica che il 15 maggio 1891 Leone XIII tra l'ammirazione e il plauso del mondo intero emanava sulla condizione degli operai, con autorità di Maestro e di Padre.

Con un fervido accenno alla vera essenza della questione sociale, che è questione morale e religiosa, l'oratore chiuse la sua bella conferenza che è stata spesso e meritatamente applaudita dal scelto uditorio.

Graduatoria dei Circoli diocesani per la gara di cultura

La Commissione incaricata di esaminare i giovani dei Circoli e delle sezioni aspiranti per la gara di Cultura 1929-30 ha formato la seguente graduatoria:

Gara attivi: 1.o Circolo S. Luigi di Loreo; 2.o S. Bartolomeo di Contarina; 3.o S. Tarcisio di Sottomarina; 4.o S. Luigi di Mazzorno d'Adria; 5.o S. Cuore del Passetto; 6.o S. Luigi di Fasana; 7.o S. Luigi di Rosolina; 8.o Madonna delle Grazie di Pettorazza Papafava.

Gara Aspiranti: 1.o Sezione S. Felice e Fortunato di Chioggia; 2.o San Luigi di Mazzorno d'Adria; 3.o San Luigi di Loreo; 4.o S. Bartolomeo di Contarina; 5.o S. Tarcisio di Sottomarina.

Al Circolo S. Luigi di Loreo che occupa il prmo posto nella graduatoria parteciperà alla gara regionale.

Per il Parroco di S. Andrea

Il P. Giuseppe Veronese parroco benemerito ed amatissimo di S. Andrea da qualche tempo trovasi gravemente infermo ed è ora degente all'Ospedale civile.

Questa mattina nella sua parrocchia venne celebrata dal Vicario don Angelo Padovan una Messa per impetrare la guarigione dell'amato Pastore. Numerosissimi parrocchiani vi hanno assistito e molti si sono accostati alla S. Comunione unendosi con filiale pietà alle preghiere del sacerdote al Signore per intercessione anche della Vergine Addolorata, perchè faccia ritornare nella sua chiesa, tra i suoi figli il Pastore zelante, il padre amoroso che tanto bene ha fatto e può ancora fare a vantaggio delle anime.

PELLEGRINAGGIO AL CIMITERO

Come consuetudine di alcuni anni, la Parrocchia di S. Giacomo ha promosso, ieri, festa dell'Ascensione, un pellegrinaggio di fedeli al Cimitero. Nella chiesetta di Padri Cappuccini venne cantato l'Ufficio dei morti, quindi il Padre Odoardo da Soave celebrò la S. Messa durante la quale molte furono le Comunioni. Si formò poi un corteo che procedette al Cimitero nei cui due reparti il Parroco della Basilica impartì l'assoluzione ai tumuli.

Logge del Pavaglione Portico Fioraie — **Successori DITTA CAMPORA** — Angolo Pescherie Vecchie
BOLOGNA

Lo strepitoso successo della **Vendita a prezzi di blocco**, che i manifesti affissi nella scorsa settimana avevano annunciata, continua con **LUNEDI' 2 GIUGNO** per altri 6 giorni **arricchita di tutti gli ultimi arrivi di stagione** e cioè

OMBRELLINI, BORSETTE, SACHETS, VENTAGLI, BASTONI

OMBRELLINI da bambina da L. 4 in più
» da donna con bordi e centro fantasia da L. **7-8-9** e più
» formato giapponese in cretonne a 12-14 stecche da **L. 10-12-15**
» in seta Japon a 12-14 stecche da **L. 25**
» veri giapponesi di gran moda da L **6** in più
EN TOUS CAS (per acqua e sole) in bleu e marron in seta mista e tutta seta con righe centrali da **L. 14,50** in più
BORSETTE nel più ricco assortimento di tipi di gran moda con cerniere e chiusure di ultimissima novità tanto in uso pelle che in vera pelle di vitello, imitazione cocodrillo, serpe ecc.
SACHES tanto in pelle che in imitazione, in tutte le tinte specialmente in bleu e marron di attualità delle migliori fabbriche nazionali ed estere. **I prezzi che pratica la Ditta tanto negli ombrellini che nelle pelletterie sono imbattibili dalla concorrenza.**

La Ditta pratica poi fortissimi sconti per tutta l'entrante settimana ancora negli **OMBRELLI** di cui tiene una vera specializzazione comprendendo il suo assortimento tutti i tipi dal corrente al medio e al fino, nei **Portafogli** nel più vario assortimento di pelli e formati, nei **Portamonete, Bastoni, Ventagli, Cinture Cerniere per borse, Pettini, Tele cerate e gommate.**

E' perciò nell'interesse di chiunque debba provvedersi di questi articoli di non trascurare quest'ottima occasione che è senza precedente per i bassissimi prezzi praticati e quindi la Clientela della Città e della Provincia è invitata con LUNEDI' 2 GIUGNO a recarsi per i suoi acquisti

all'unico negozio Successori CAMPORA in Piazza Vittorio Emanuele
Sconto speciale ai rivenditori

Con Lunedì 2 Giugno
Grande Vendita straordinaria di stagione
DITTA SUCCESSORE GITTI
Piazza V. Emanuele - BOLOGNA - Portico Fioraie
di fianco all'Ombrelleria Campora
Drapperie, Lanerie, Seterie, Velluti, Camiceria, Foderami, Cotonerie diverse
Articoli di gran moda a prezzi di assoluta concorrenza
TAGLIO VESTAGLIA GRATIS per acquisti di L. 50

Anno XXXV - N. 129

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 1 Giugno 193

Tardieu parla oggi a Digione

Polonia, Italia e Francia

PARIGI, 31 sera

I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto al ministero dell'Interno sotto la presidenza di Tardieu. La riunione è durata due ore. Il Consiglio di Gabinetto ha esaminato le diverse questioni sulle quali ha discusso il Consiglio dei ministri che si è riunito stamattina all'Eliseo. Il Consiglio di Gabinetto si è pure occupato dell'ordine del giorno delle Camere e delle trenta interpellanze che sono state presentate prima e dopo le vacanze.

Questa sera il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Guardasigilli, dal ministro dei Lavori pubblici e da alcuni sottosegretari, è partito per Digione ove pronuncerà un'importante discorso politico, essendosi ormai alla vigilia della ripresa parlamentare.

Tardieu, nel pomeriggio, ha ricevuto il ministro degli Esteri polacco Zaleski. Saint Brice su *Paris Centre* scrive in proposito.

« Zaleski torna a Varsavia per ricevere il Ministro degli Esteri italiano Grandi. Questi sta per restituire la visita che gli è stata fatta l'anno scorso dal suo collega polacco. Nessuno certo pensa di meravigliarsi della intimità delle relazioni fra l'Italia e la Polonia nè a più forte ragione, di deplorarle. La Polonia è in una situazione che l'ha condotta ad un'alleanza stretta con la Romania e ad un accordo con gli Stati baltici, ha essa inoltre rapporti cordiali con l'Ungheria ciò che non le impedisce d'altronde di essere in buonissime relazioni anche con la Piccola Intesa. Si comprende benissimo che l'amicizia dell'Italia sia preziosa per una nazione che si augura prima di tutto il consolidamento della pace. Forse anche questa amicizia troverà una eccellente occasione di segnalare quanto il consolidamento della pace sia legato al rispetto delle frontiere fissate dai trattati.

Su questo punto Briand e Zaleski sono certo interamente di accordo. L'affermazione di questa solidarietà non presenta un interesse del tutto particolare prima degli incontri di Zaleski con Grandi, che ha sostenuto una tesi abbastanza diversa?».

Nel *Journal* Paul Bouncour scrive:

« L'ora è prossima in cui bisognerà che la Francia sappia se decisamente si vuole organizzare la sicurezza internazionale o se, ripiegata su se stessa od appoggiata solo sui suoi alleati, non deve contare più che sulla propria sicurezza. Sarà il ritorno al sistema delle antiche alleanze, con tutto ciò che comporta di inconvnienti e di rischi di guerra, ma che si imporrà se per la pusillanimità di tutti, anche i sistemi nuovi si riveleranno impotenti. Il protocollo europeo sarà facilmente realizzabile se le nazioni che vi sono più direttamente interessate saranno messe in grado di deliberare insieme. Qualunque cosa accada, Briand avrà ben servita la Francia facendo si che sia stata essa ad interrogare l'Europa; ed io credo alla possibilità che è data all'Europa di organizzarsi su un piano nuovo prima dell'anno cruciale che Mussolini fissava nel 1935 e che la evacuazione anticipata della riva sinistra del Reno potrebbe anticipare se la organizzazione della pace non guadagnasse in praticità. L'Europa lo vorrebbe essa? Una volta di più la Francia avrà compiuto la sua funzione storica e i doveri che le provengono dalla sua vittoria ».

Il giornale le *Soir*, con un diversivo poco abile, tenta di seminare zizzania tra l'Italia e l'Inghilterra ed in un articolo intitolato: « La questione di Malta » il fascismo contro l'Inghilterra, scrive:

« La questione di Malta ha assunto da qualche settimana uno sviluppo che eccede di molto le dimensioni di quell'isola. La stampa italiana ha incominciato una campagna violenta contro il Governo maltese. E' questa campagna che spiega la intervista clamorosa data al *Times* dal sig. Bartolo Ministro nel Gabinetto Strickland. Tale fatto, che mette in causa la politica del Duce, pone nettamente questa domanda: Malta sarà inglese o italiana? Come sarà tale domanda accolta dai giornali fascisti? Quali ripercusioni avrà sui rapporti anglo italiani? All'indomani dei discorsi di Livorno e di Firenze, essa offre un interesse che è superfluo sottolineare ».

Allarme in Inghilterra per la propaganda sovietica

LONDRA, 31 sera

Il *Daily Mail* getta un grido di allarme a proposito della ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Gran Bretagna e la Russia sovietica, e ciò sopratutto in relazione al fatto che, con la concessione dell'immunità diplomatica, gli agenti di Mosca potranno svolgere la loro azione di propoganda sotto il naso, della polizia politica segreta inglese.

« Negli ultimi giorni — scrive il giornale — un pezzo grosso della sezione tedesca della Comintern certo sig. Oberlein ha fatto una visita ai centri rossi della City; egli è quindi ripartito per Berlino donde potrà informare il quartiere generale di Mosca. Egli è rimasto assai contrariato dalla situazione del comunismo in Inghilterra dove la cassa del partito è in istato fallimentare. Ma l'Oberlein se non gli si chiuderà la porta in faccia, farà certamente ritorno in Inghilterra per intensificare la campagna di propaganda sovietica ». (*Radio Stef.*)

Rinchiude gli impiegati in un armadio per rubare

VIENNA, 31 sera

Di pieno giorno a Budapest è stato compiuto un audacissimo furto alla sede centrale della Banca ungherese di sconto e di cambio, situata in via delle Dorotee. Era mezzogiorno preciso quando al terzo piano dell'istituto, nell'ufficio dove vengono preparate le buste con gli stipendi degli impiegati, compariva un individuo mascherato che puntò due rivoltelle contro il cassiere rimasto solo per un momento, costringendolo poi a entrare in un armadio che l'aggressore chiuse subito a chiave.

Pochi istanti dopo un secondo funzionario della banca entrava nella stanza e anch'egli subiva la sorte del collega andando a raggiungerlo nell'armadio. Il ladro intanto raccoglieva il denaro sparso sul tavolo — 142 mila pengö, pari a circa 420 mila lire — lo meteva in una borsa di cuoio e spariva. I due funzionari per riacquistare la libertà dovettero abbattere lo sportello, e soltanto dopo poterono dare l'allarme.

Erano però così spaventati che non furono in grado di descrivere i connotati dell'audace assalitore. Naturalmente le autorità ritengono trattarsi di un individuo molto al corrente delle condizioni locali, poichè in caso diverso non si spiegherebbe come abbia potuto salire in quella stanza appartata proprio quando gli impiegati stavano preparando le paghe.

L'aviatrice Johnson non vuol rimanere vittima delle accoglienze dell'Australia

BRISBANE, 31 sera

L'aeroplano di Miss Amy Johnson potrà essere riparato, a quanto si prevede, entro domani. Da Sidney è giunto notizia dell'avvenuto invio dei pezzi di ricambio richiesti alle case costruttrici dell'apparecchio e del motore. Miss Johnson ha parlato all'Associazione Aeronautica, dove è stata molto festeggiata del suo *raid*, appassionando l'uditorio con la narrazione delle sue peripezie. L'ultima, la più emozionante, le capitò mentre sorvolava il mare di Giava. Ella ha detto che la violenza dell'uragano, da cui fu sorpresa in quel volo, le aveva fatto perdere la direzione. Perduta ogni speranza, l'aviatrice fece allora una ardente preghiera. Subito dopo improvvisamente le nubi si aprirono e un dolce arcobaleno comparve attorno all'aeroplano. A Miss Johnson sono state comunicate le felicitazioni del Ministro francese dell'Aria.

Il programma dei festeggiamenti che si vogliono tributare a Miss Amy Johnson è tanto intenso, che ella ha dovuto chiedere consiglio a un medico, il quale le ha consigliato di declinare molti inviti. Pertanto l'intrepida aviatrice non ha partecipato a un pranzo, che era stato offerto dalle donne laureate dell'Università di Brisbane e ha solo presenziato a un breve trattenimento dato in suo onore al palazzo del Governo. (*Radio Stef.*)

Autocarro contro un treno nel Cile - Sei persone uccise

SANTIAGO DEL CILE, 31 sera

Mandano da Vigna del Mar che a un passaggio a livello un treno ha investito un autocarro in cui erano molte persone. Sei di esse sono rimaste uccise sul colpo. Parecchie delle restanti hanno riportato ferite gravi. (*Radio Stefani*).

Polizia ausiliaria in Russia per sovietizzare il popolo

MOSCA, 31 matt.

I giornali annunciano che per indurre gli operai e i contadini a cooperare con le forze di polizia le autorità hanno decretato che nelle città, paesi e borgate siano istituiti corpi speciali di polizia ausiliaria i quali dovranno coadiuvare le locali forze di polizia nel fare rispettare le leggi sovietiche. (*Radio Stefani*).

L'orario della linea aerea Roma-Milano

ROMA, 31 matt.

A cominciare dal 1.o giugno e per la durata temporanea di tutto il mese il servizio sulla linea aerea Roma-Milano e viceversa avverrà due volte al giorno. L'orario è il seguente: Roma partenza ore 7,30, Milano arrivo ore 11 (coincidenza per Torino e Monaco di Baviera). Roma partenza ore 14, Milano arrivo ore 17,30 - Milano partenza ore 7,30, Roma arrivo ore 11. Milano partenza ore 14 (coincidenza da Torino e Monaco di Baviera). Roma arrivo ore 17.30.

La vendetta di un ladro

REGGIO CALABRIA, 31 sera

Mentre si celebravano le funzioni nella chiesa dei cappuccini all'Eremo, tra i fedeli si trovava un giovane di 18 anni, tale Demetrio Marra che, dopo aver gironzolato per il tempio, penetrava nella sagrestia dove si trovava una gran massa di fiori offerti dai fedeli. Il Marra si apprestava a portar via alcuni mazzi, quando un frate lo scorgeva e rimproverandolo, lo invitava ad uscire dal pio luogo. Il Marra reagiva con minacce contro il frate, ma interveniva certo Demetrio Serra che lo costringeva ad allontanarsi. Il Marra attese fuori della chiesa il Serra e gli vibrava un colpo di pugnale poi fuggiva. Il Serra versa in gravissime condizioni, il Marra è stato arrestato.

Un eccezionale detective

L'ex capo della Polizia dello Czar
Ricordi di Trotzki e di Lenin

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 31 maggio

(*S.I.C.*). Tra i numerosi detectives privati, che offrono i loro servizi per compenso ai cittadini di New York bisognevoli di far pedinare persone, accertare relazioni clandestine ed altri compiti simili, uno dei più giustamente noti è un certo sig. Martinoff: questo stesso detective era quindici anni or sono il colonnello Alessandro Martinoff, Capo della Polizia Segreta di S. M. lo Zar di Russia.

Il titolo e gli onori sono scomparsi, e così anche la brillante uniforme; ciononostante il portamento del Martinoff conserva l'antica linea di marzialità, il suo saluto ha tuttora la rigidità e la prontezza del saluto militare di un tempo, il labbro superiore è sempre ricoperto da un paio di baffi accuratamente tenuti ed impomatati ed i suoi occhi hanno lo stesso sguardo penetrante dei giorni di gloria. Anche i sontuosi saloni della sua residenza moscovita sono scomparsi per sempre, sostituiti ora da uno di quegli appartamentini newyorkesi di quattro camere in cui tutto è smontabile, movibile, rientrabile, per poter essere contenuto nello spazio ristretto delle quattro camerette che pur costano un occhio della testa; scomparso è lo stuolo dei servitori ossequianti e rispettosi. La signora Martinoff bada alla casa e cucina, ma i due sopportano allegramente ogni cosa e sono tutt'altro che abbattuti e scoraggiati.

Martinoff oltre che alla sua attuale professione di detective privato, che gli procura il denaro necessario a far fronte ai bisogni materiali della vita vive delle sue memorie, e volentieri racconta a chi vuole ascoltarlo episodi della sua vita di un tempo e della sua opera di Capo della Polizia Segreta dello Zar.

Egli rammenta con eccezionale chiarezza la straordinaria attività rivoluzionaria esplicata da Leone Trotzky nel 1905 per spingere i menscovicni verso la rivoluzione; dopo averlo per qualche tempo tollerato, pur sorvegliandolo sempre strettamente, fu deciso di arrestarlo e relegarlo in Siberia perchè non desse più fastidio al Governo.

« Egli riuscì ugualmente a fuggire e riparare all'estero — confessa il colonnello Martinoff scrollando mestamente le spalle. Ma era così facile fuggire dalla Siberia! Per molti anni il Martinoff si era personalmente occupato della sorveglianza di Lenin e della sua opera rivoluzionaria. Tra tutti i rivoluzionari russi di cui il Martinoff ebbe ad occuparsi durante la sua lunga carriera, Lenin era indubbiamente il più intelligente e il più sincero nella sua fede rivoluzionaria.

Secondo il Martinoff, se lo Zar avesse voluto e permesso l'intervento energico delle forze repressive sin dalle prime rivolte e manifestazioni di piazza che portarono alla rivoluzione dell'ottobre 1917, questa non avrebbe trionfato. Per fare questo sarebbe bastato far venire dal fronte alcuni reggimenti di truppe fidatissime e fedeli. «Ma lo Zar non volle mai acconsentire a togliere truppe dal fronte. A chi lo consigliava in tal senso e lo scongiurava di provvedere al più presto egli soleva rispondere: «Ho dato la mia parola ed impegnato tutto il mio esercito per la causa degli Alleati» e non consentì mai a far venire dal fronte una quantità di truppe sufficienti a reprimere i moti rivoluzionari.

Il Martinoff dichiara che durante il periodo critico della rivoluzione la Polizia di Mosca non poteva contare altro che su un migliaio di agenti, la maggior parte uomini di età avanzata e scarsamente forniti di armi con cui difendersi. « Soltanto questi per tenere all'ordine due milioni di persone, in massima parte gente ignorante messa su abilmente da centinaia di propagandisti ed organizzatori rivoluzionari, gente abile ed audace, rotta a tutti i trucchi e sprezzante di qualsiasi pericolo. — Egli dice con amarezza. — Troppo poco. Che si poteva fare? Naturalmente fu facile a Kerensky aver ragione di noi e sopraffarci, così come lui stesso doveva venir sopraffatto poco tempo più tardi. Io fui arrestato e rimasi in prigione per nove mesi, pur non essendoci alcuna accusa specifica contro di me. Più tardi mia moglie rimasta libera riuscì a riscattare ad alto prezzo la mia libertà, Quindi ce ne fuggimmo in Turchia.

Qui il Martinoff aprì una prima agenzia di informazioni private, che però ebbe brevissima vita in seguito al decreto di Mustafà Kemal Pascià che ordinava la chiusura e la cessazione d'esercizio di ogni impresa straniera di qualsiasi specie. In seguito a questo decreto i Martinoff emigrarono nel 1923 negli Stati Uniti, stabilendosi a New York, dove il Martinoff riprese il suo vecchio mestiere, aprendo un ufficio di detective privato.

LA QUESTIONE MALTESE
Il lavorio di Bartolo

LONDRA, 31 matt.

L'Agenzia *Reuter* pubblica un'informazione secondo la quale il Ministro maltese Bartolo continua ad avere discussioni col Ministro britannico delle colonie per quanto concerne la situazione a Malta. Attualmente si ignora quando con precisione uscirà il « Libro Bianco » su Malta, ma dovrebbe essere questione soltanto di giorni, poichè il « Libro Bianco » è già compilato. (*Radio Stef.*).

I pirati cinesi della Manciuria attivamente ricercati

SCIANGAI, 31 sera

L'audace impresa brigantesca, consumata dai pirati sul fiume Waangpoo nella Manciuria meridionale, ha indotto la polizia alle più attive ricerche dei malfattori che, com'è noto, per impossessarsi di circa mezzo milione di lire italiane destinate al pagamento dei salari degli impiegati cinesi di uno scalo ferroviario, dopo avere ucciso il portatore della somma e un passeggero, ne ferivano altri sette, tra cui due sudditi inglesi. Sono stati arrestati 17 malfattori affigliati alla banda. (*Radio Stef.*)

I matrimoni clandestini sventati in Iscozia

LONDRA, 31 sera

Da tempo memorabile le coppie romantiche scozzesi, desiderose di sposarsi nonostante l' opposizione dei genitori, potevano coronare il loro sogno recandosi a Gretan Green posta appena oltre la frontiera scozzese dove bastava solo l'intervento di un sacerdote perchè tutte le formalità fossero compiute. Ora si annuncia che le autorità hanno deciso di eliminare questo abuso, stabilendo per la Scozia un rito matrimoniale civile analogo a quelli celebrati in tutto il resto dell'Inghilterra, al Register Office. (*Radio Stefani*)

Favolosa eredità di un corsaro veneto
attesa da centodue discendenti

Secolare questione - Il figlio del pirata re dell'isola Maurizio
Il tesoro affidato agli inglesi - Il testamento inoppugnabile

UDINE, 31 sera

Una colossale eredità che ammonta a parecchi miliardi di lire attendono centodue persone di Pordenone, discendenti del famoso corsaro Federico Da Re Bonet da Vittorio Veneto. Costui era fuggito nel 1740 dei piombi della Repubblica Veneta perchè responsabile di fratricidio. Il Da Re si imbarcò su una nave corsara e divenne tosto ricchissimo, facendo scorrerie fra l'isola Maurizio e il Madagascar. Durante la sollevazione contro gli inglesi dal Madagascar il corsaro aiutò i rivoltosi fornendoli d'armi.

Il Da Re si stabilì quindi nell'isola Maurizio, dove il figlio, natogli dal matrimonio con una donna del Madagascar, sposò la Regina dell'isola, che poi abbandonò portandosi seco il tesoro che in quell'epoca ammontava a 75 milioni di sterline. Il tesoro venne affidato alla Compagnia inglese delle Indie. Il figlio del Da Re venne misteriosamente assassinato sembra per ordine della sua regale consorte.

Prezioso documento postumo

La « *Gazzetta Ufficiale* » del Lombardo Veneto » del 1829 pubblicava il testamento con cui il Da Re aveva lasciati eredi universali i parenti d'Italia — mai visti e mai conosciuti — ma a cui si sentiva attaccato con affetto di italiano per averne sentito tanto parlare dal padre suo. La « *Gazzetta Ufficiale* » di allora invitava gli eredi a presentare documenti per entrare in possesso della ingentissima somma. I documenti, raccolti però nel Madagascar, venivano rapiti misteriosamente dagli indiani i quali in altre riprese stornavano tutte le ricerche degli eredi. Le pratiche furono riprese nel '870 e successivamente 16 anni dopo, epoca in cui un documento del console italiano dell'Isola di San Maurizio confermò la notizia della reale esistenza dell'ingente patrimonio. Si sa che nel 1820 un certo don Da Re parroco di un paesello del Trevigiano ricevette una assicurata voluminosa con una sopratassa postale di oltre 50 lire. La lettera non fu ritirata perchè il povero sacerdote non aveva le 50 lire occorrenti: chissà quali documenti decisivi conteneva la missiva proveniente dal Madagascar.

Riprendendosi le ricerche degli eredi queste furono allargate con l'ausilio di missionari, di Vescovi, di personalità politiche, commerciali, di incaricati a Bombaj, e a San Maurizio nel mentre in Italia si costituiva il Consorzio degli eredi le cui famiglie ammonterebbero a 102. Il Consorzio è presieduto dal notaio dott. Arrigoni di Vittorio Veneto. Prima della guerra la soluzione della vertenza pareva imminente ma con il conflitto europeo tutto andò un'altra volta a catafascio. Naturalmente in 130 anni gli eredi si sono moltiplicati e sparsi per ogni terra d'Italia e all'estero: tutti però conoscono la storia avventurosa del loro avo e la serie delle controversie per la eredità finora sempre sfuggita.

Come in tutte le cose di questo genere anche qui la leggenda si mescola alla realtà, e i pretendenti pullulano da ogni parte. I Bonet in origine erano veneti e nel Veneto sono la maggior parte degli eredi ma ora saltano fuori eredi dall'Emilia, dal Piemonte, dal Lazio, dall'Istria, dalla Lombardia, e persino dalle Americhe.

A proposito un missionario del Madagascar afferma che anche a S. Maurizio c'è ancora una vecchia famiglia «Bonet».

Merita rilievo che i giornali anni addietro hanno smentito la esistenza di una eredità Da Re Bonet, mentre esistono documenti che suffragano pienamente tale esistenza. Un documento, che ha una grande importanza circa la eredità, è datato del 23 marzo 1895 e proviene dal «Consolato d'Italia di Tamatawe». E' indirizzato al Sindaco di Vittorio Veneto e dice, in lingua francese.

«In risposta alla vostra richiesta di informazioni del 22 gennaio u. s. concernente la successione di un certo Da Re Bonet ho l'onore di comunicarvi che pazienti ricerche sono state fatte, a questo riguardo, da avvocati dell'isola Maurizio, che il fatto storico della esistenza del Da Re Bonet ha potuto essere in gran parte ricostruito, che è alle Indie Orientali e presso alla Compagnia delle Indie che giaceva il grosso della sua fortuna, che per motivi sconosciuti la sua morte è stata tenuta nascosta e che, non essendo stato steso alcun atto del suo decesso, la sua identità non ha potuto essere stabilita. Un incartamento relativo a queste informazioni esiste all'Isola Maurizio dove devo recarmi prossimamente. Farò il possibile di procurarmene copia e l'indirizzerò al Ministero a Roma, perchè possa essere tenuta a disposizione degli interessati. Vogliate gradire, sig. Sindaco, i sentimenti della mia distinta considerazione. Firmato: *A. Maigro* R. Console ».

La genealogia dei Da Re

Quasi per fatalità poco dopo il Console moriva e tutto rientrava nel silenzio. Circa il fatto del «pirata» del «corsaro» a quanti anni fa avrebbe dichiarato il dott. Arrigoni, le cose starebbero come segue:

I Da Re sono oriundi da Piadera, frazione di Serravalle (ora Vittorio Veneto) Famiglia numerosissima finì per suddividersi in tanti rami ognuno dei quali prese un soprannome per distinguersi dagli altri: così uno dei rami prendendo forse il nome da un vecchio Benedetto o Bonetto si chiamò «Bonet» ricerche fatte anni or sono negli archivi della parrocchia hanno accertato che verso il 1740 tre Da Re hanno lasciato il paese senza più far ritorno: dei tre scomparsi, due rispondevano al nome di Federico. Uno di questi due fuggiva alle sanzioni della Serenissima in seguito al fratricidio. Si può accertare che il fuggiasco venne preso a bordo di una nave ma non è accertato se si fosse trattato di una nave corsara. Si sa che al momento della insurrezione contro gli inglesi nel Madagascar il Da Re Bonet possedeva 18 navigli e diventò ricco appunto con gli approvvigionamenti militari in quei paesi selvaggi e in tempo di guerra. Quando i francesi subentrarono agli inglesi il Da Re Bonet si ritirò presso gli amici inglesi a San Maurizio dove potè aumentare ancora le sue già grandi ricchezze. Sembra anche accertato che fu ucciso appunto nel viaggio di ritorno dall'India dove si era recato a depositare la favolosa somma; un sicario della regina abbandonata lo avrebbe raggiunto presso Calcutta. Un episodio che ha la sua importanza viene anche riferito. E cioè che qualche tempo dopo giunta in paese la notizia della morte del Da Re Bonet arrivavano a Vittorio Veneto tre inglesi dicendosi mandati da chissà chi per aiutare gli eredi nelle pratiche; distribuirono un po' di denaro a destra e a sinistra, come hanno raccontato i vecchi del luogo, e infine scomparvero. Si trattava naturalmente di una elegante sottrazione di documenti sul posto a scopo facilmente determinabile.

Ora, si riparla della prossima soluzione del problema. In questi ultimi anni e specialmente dal 1925 a oggi gli eredi della favolosa somma hanno raccolto tutti gli elementi e organizzato tutti gli sforzi per risolvere la faccenda. Si è lavorato intensamente negli archivi, nelle Biblioteche, d'Italia e di Austria, si sono fatte ricerche nel Madagascar, attraverso esploratori e missionari e finalmente sembra che a qualche cosa si sia arrivati: C'è la fantastica somma dei miliardi? O non forse a quest'ora è andata dispersa? Comunque si può venire in suo possesso? Se ciò fosse vero assisteremmo ora a un nuovo pullulare di eredi.

E' sintomatico però come tutti questi eredi attraverso 130 anni abbiano tenacemente continuato le ricerche certi di venire a una soluzione. Chi vivrà vedrà.

Le Casse di Risparmio dell'Umbria

ROMA, 31 matt.

A pochi giorni di distanza dalle casse di risparmio del Piemonte il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha convocato presso di sè le Casse di Risparmio dell'Umbria. Il Ministro ha constatato con soddisfazione il notevole incremento dei depositi presso le Casse stesse.

Tale incremento se si consideri tutta la regione è lievemente superiore a quello medio nel regno. Le Casse di Spoleto e di Perugia hanno presentato un aumento notevolmente superiore alla media: i depositi di Spoleto dal 1913 ad oggi sono circa centuplicati, quelli di Perugia sono più che decuplicati. Quanto ai saggi d'interesse sull'operazione attive e sui depositi, il Ministro ha invitato le Casse di Risparmio della Umbria a addivenire ad un accordo per la determinazione di un cartello a somiglianza di quanto è stato opportunamente stabilito recentemente tra gli Istituti di Risparmio della Toscana in armonia con le direttive del Governo Nazionale circa il costo del denaro. Il Ministro ha poi invitato gli Istituti ad affrettare la costituzione della Federazione Regionale, chiarendo che essa porterà notevoli vantaggi lasciando inalterata la compagine delle singole Casse partecipanti nei loro rispettivi autonomi ordinamenti. Passando infine a trattare le questioni attinenti al Credito Agrario il Ministro ha osservato che tutte le casse della regione dedicano cospicua parte delle loro disponibilità a favore della agricoltura nelle forme ordinarie di credito ed alcune benemerite. Città di Castello, Foligno, Perugia. Anche in quelle previste dalla legge speciale. Il Ministro ha invitato gli istituti che esercitano attualmente il credito a favoré degli agricoltori solo nelle forme ordinarie a seguire l'esempio delle altre.

Il misterioso veneficio di Milano

ALTRE ACCUSE ALLA BONVECCHIATO
La perizia necroscopica

MILANO, 31 sera

L'Autorità Giudiziaria svolge alacri e diligenti indagini sulla misteriosa morte per avvelenamento della cameriera Merclin. Intanto la Maria Bonvecchiato, sospetta autrice del veneficio che ella avrebbe compiuto per realizzare l'assicurazione della Merclin, continua a mantenersi recisamente negativa alle accuse che le vengono formulate dal Giudice Istruttore.

Un misterioso precedente parebbe dare consistenza all'accusa che grava sulla Bonvecchiato ed è la misteriosa morte di suo marito, il suddito austriaco Francesco Gründel, morte avvenuta durante il viaggio di nozze nel marzo 1925. La madre del Gründel ebbe allora sospetti sulla nuora e non si diede pace finchè la perizia necroscopica non avvenne. Ma con tutto ciò la Gründel non si potè levar mai di mente che la morte del figlio non poteva non dipendere che da qualche losco interesse che premeva a persone molto vicine alla vittima e cioè alla giovane sposa: la Bonvecchiato.

Nonostante questa coincidenza di fatti l'accusata non tralascia di proclamarsi innocente e ribatte energicamente le contestazioni che le vengono sollevate dal magistrato inquirente.

Stasera i periti settori hanno sottoposto all'autopsia il cadavere della domestica Merclin. Terminata la operazione, i medici hanno dichiarato di non potér assicurare se la morte della domestica sia avvenuta in seguito a fatto naturale. Hanno però repertato i visceri della disgraziata per sottoporli ad ulteriore esame ed assicurarsi se la morte sia avvenuta, o meno, per avvelenamento.

DISPENSA DALLA FERMA

ROMA, 31 sera

Il Ministero della Guerra ha disposto che i militari arruolati durante la leva sulla classe 1908, inscritti a ferma minima, per i quali fu tenuta sospesa la chiamata alle armi, siano dispensati dal compiere la ferma.

Arturo Ferrarin a Napoli

NAPOLI, 31 sera

Stasera alle 18.25 giungerà alla nostra città il comandante Arturo Ferrarin, che assisterà alla proiezione di un film riproducente i suoi voli e quelli di Lindbergh.

Assisterà alla proiezione, che si svolgerà in uno dei più aristocratici cinema cittadini, S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Alla stazione saranno a riceveer il valoroso aviatore tutti i soci dell'Areo Club e gli aviatori attualmente a Napoli.

Bollettino Militare

ROMA, 31 sera

Ufficiali generali — Dho generale di divisione cessa comando divisione militare territoriale Brescia e nominato dal 15 giugno comandante 2 divisione celere (Bologna); Buffi ten. colonn. artiglieria collocato ausiliaria. Togni generale divisione nominato comandante divisione Militare territoriale Brescia. Giubbilei generale brigata cavalleria incaricato funzioni comandante prima divisione celere (Udine). Tacoli id. id. nominato comandante prima brigata cavalleria (Udine).

Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: Fiastri generale di divisione collocato a riposo. Pantano id. id. Gagliardi generale brigata collocato a riposo. Aidoldi id. id. Ragusin id. id. Brandi id. id. Scattolini id. id.

Arma dei Carabinieri — Guillet colonnello collocato a riposo.

Arma Fanteria — Duco colonnello collocato ausiliaria. Zoli colonn. comandante distretto Orvieto id.

Arma Cavalleria — Murari colonnello cessa funzioni comandante 3 comando superiore cavalleria ed è incaricato funzioni comandante seconda brigata cavalleria (Bologna).

Artiglieria — Cerutti nominato direttore polverificio Liri. Perego colonnello collocato disposizione ministero marina.

Corpo Sanitario — Miraglia colonnello medico collocato a riposo. Rayon tenente colonn. medico direttore ospedale militare Verona promosso colonnello.

Il *Bollettino Militare* pubblica un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Colonia e cioè 19 medaglie d'argento e 61 di bronzo

MINISTRO IRLANDESE che vuol trasvolare l'Atlantico

ROMA, 31 sera

Il capitano aviatore Kingsforth Amith Ministro della Difesa nazionale dello Stato Libero d'Irlanda sta preparando un tentativo di transvolata atlantica. Egli si propone di partire dall'areodromo di Baldonell in Irlanda. Sarà probabilmente accompagnato dall'aviatore olandese Ewerth van Dick.

NOTIZIE SOMMARIE

L'italiano Bernesi, arrestato per infrazione al decreto di espulsione dal Belgio, non sarà liberato, essendo stato respinto il suo ricorso.

Per la Fiera di Parigi il ministro delle Finanze Reynaud ha offerto una colazione ai rappresentanti dei nove Paesi partecipanti. S. E. Bo... ha reso omaggio alla ospitalità francese; e a lui ha risposto il ministro Reynaud.

Per una ferrovia fra il Baltico e l'Egeo sarà tenuta a Varsavia una Conferenza fra rappresentanti della ... Polonia, della Romania, della Bulgaria e della Grecia.

Le assicurazioni sociali in Austria non saranno applicate al 1.0 gennaio 1931, avendo il Consiglio Nazionale respinto una proposta in tal senso dei social-democratici.

Il Sultano del Marocco si imbarca oggi alle ore 16 per Marsiglia. Prima di salire a bordo del « Nicolas Paquet » il Sultano, accompagnato dal Residente generale, visiterà la squadra attualmente a Casa Blanca.

Il Consiglio Nazionale di San Domingo ha proclamato il gen. Trujillo Presidente della Repubblica. Il s... Estrella Urena è stato eletto vice Presidente.

Il Congresso Internazionale Edile dei Lavori Pubblici si è chiuso dopo avere approvato un ordine del giorno in favore della razionalizzazione delle industrie.

Nel decimo anniversario del Trianon, che ricorre il 4 giugno, si svolgeranno in Ungheria manifestazioni di protesta e di lutto.

Proprietari e direttori di giornali inglesi si sono riuniti per una Conferenza a Londra. E' il primo convegno dopo quello tenuto nel 1909.

I turisti americani aumentano. Da fatti le richieste di passaporto per l'estero sono aumentate in questa primavera a 35,000, contro 33.000 dell'anno scorso

La terra di Francesco Giuseppe, secondo una proposta della Accademia Russa delle Scienze, dovrebbe chiamarsi Terra di Nansen.

Il « Memorial Day », cioè il giorno dedicato alla memoria di tutti coloro che sono caduti nelle guerre alle quali gli Stati Uniti hanno preso parte, è stato solennemente celebrato in tutta la Federazione. Su tutte le memorie che ricordano i Caduti sono stati posti fiori. In un discorso tenuto a Gettysburg (Pensilvania) alla cerimonia ufficiale, il Presidente Hoover ha fatto un caldo appello alla pace nel mondo.

A scuola fino a quindici anni andranno d'ora in poi gli inglesi. Il limite minimo è così elevato di tre anni. La disposizione comporterà una spesa di due milioni e 500.0000 lire sterline oltre quella di tre milioni per il collocamento a lavoro dei giovanetti poveri. Il disegno di legge presentato ai Comuni è stato approvato con 295 voti contro 109.

0.50

Questo è il nuovo prezzo del rinomato "CACHET ROSA,, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - di denti - reumi - nevralgie. Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA,, si trova in tutte le Farmacie d'Italia. Un cachet 0,50 - Scatola di 10 L. 4,50.

TERME DI TABIANO

(PROPRIETA' DEL COMUNE DI MILANO)

PROV. DI PARMA LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA
STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S. DONNINO)
AUTOBUS PER TABIANO

ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE
LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO
BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI
BIBITE

INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI ECC.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E DA MERCURIO ECC.

— STAGIONE 1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE —

ALBERGO ROMA E DELLE TERME ATTIGUO ALLE TERME
— TUTTI I COMFORT — PENSIONI — RISTORANTE
ARTURO DOLCINI

CASE PRIVATE — ALBERGHI DI VARIO ORDINE — SANATORIO PER INDIGENTI — COLONIA CLIMATICA PER BAMBINI GRACILI

INFORMAZIONI — DIREZIONE TERME: TABIANO (Prov. PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO - MILANO, Via Armorari ... ficio Pubblicità Cardinal Ferrari).